PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 22 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11603

LA CAMERA DI VIENNA HA RIPRESO I SUOI LAVORI

I disastrosi effetti della mancanza di una legge austriaca sull'emigrazione

La riapertura della Camera austriaca
e l'atteggiamento dei partiti

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» constata che questa volta non hanno avuto la minima eco in questa prima seduta, tenuta dalla Camera di Vienna dopo quattro lunghi mesi di ferie, neppure gli importanti avvenimenti europei che hanno fatto dell'Austria un centro di gravi conflitti e che hanno imposto sforzi estremi alle energie finanziarie e personali delle popolazioni dell'Austria. La Camera austriaca fa come quei dotti che si ritraggono dai chiassi del mondo, o come quei romiti che si rifugiano nel silenzio del loro chiostro per non sentire nulla di quanto agita il mondo. La Camera austriaca incurante dei conflitti internazionali si concentra in se stessa per discutere progettini di tasse sulle automobili o sui vini spumanti. L'attenzione dei partiti è tutta assorbita dalle minuzie della lotta nazionale; ma, secondo la «Presse», questa volta le passioni nazionali lambiscono come fiamma minacciosa il Parlamento, il quale corre pericolo d'essere investito ed avvolto da una repentina vampata devastatrice.

Mentre la Camera ha riattaccato il suo lavoro al punto in cui lo aveva troncato nell'estate scorsa, taluni partiti slavi si preparano già a sconvolgere tutto il piano che il maggior gruppo parlamentare, quello dell'Unione nazionale tedesca, aveva preparato per la sessione autunnale. I tedeschi nazionali e liberali hanno contratto verso gl'impiegati dello Stato, fra i quali essi contano molti elettori, l'impegno di far passare il piccolo piano finanziario, per togliere al Governo, che ha voluto mantenere il cosidetto junctim fra il piano delle nuove tasse e il miglioramento delle paghe agli impiegati, ogni pretesto di rimandare più oltre l'attuazione della prammatica di servizio. L'Unione nazionale tedesca ha saputo persuadere anche qualche gruppo minore ad associarsi ad essa nel proposito di accontentare finalmente gl'impiegati; ma i ruteni e gli czechi, senza preoccuparsi delle condizioni degli impiegati dello Stato, accennano già a frustrare completamente il piano dell'Unione nazionale tedesca col voler far mettere all'ordine del giorno della Camera i loro problemi nazionali. In ciò trovano a quanto pare connivente il Governo.

Nell'odierna conferenza dei capigruppo il dott. Kramarz affermò la necessità di discutere in Parlamento gli avvenimenti della Boemia: quindi tutti i partiti czechi si sono messi d'accordo, prescindendo da una proposta di mettere in stato d'accusa il ministero, per provocare una discussione mediante la presentazione d'un'interpellanza. Gli czechi domandano però che all'interpellanza sia risposto immediatamente, e sperano che sulla risposta si aprirà la discussione. Il presidente dei ministri conte Stürgkh trovò giusto il desiderio del Kramarz, ma pregò di lasciargli un po' di tempo per preparare la risposta all'interpellanza. Il Governo è disposto a soddisfare entro i prossimi giorni il desiderio degli czechi.

A proposito della questione degli impiegati Stürgkh disse che il Governo deve mantenert l'junctim fra il piano finanziario e la prammatica di servizio, non per puntiglio ma perchè si tratta semplicemente d'un problema matematico: non si possono spendere 30 milioni in più per gl'impiegati senza aver trovato la necessaria copertura.

Il ruteno dott. Lewicky fece una dichiarazione analoga a quella di Kramarz, esprimendo il desiderio che anche il problema nazionale galiziano sia discusso dinanzi al foro parlamentare.

Il conte Stürgkh non ha risposto al ruteno Lewicky come al Kramarz, ma la «Zeit» crede probabile che si procurerà d'abbinare la discussione dei due problemi nazionali, quello czeco-tedesco e quello polacco-ruteno. E' quindi probabile che il presidente dei ministri nella sua dichiarazione si occuperà d'ambedue i conflitti nazionali, che si chiederà l'immediata discussione sulle dichiarazioni del Governo, e così si dovrà interrompere la seconda lettura del piano finanziario. Siccome una discussione su problemi nazionali così intricati minaccia d'assumere dimensioni colossali, data la loquacità dei deputati austriaci, è poco probabile - secondo la «Zeit» - che il piano finanziario possa essere sbrigato prima della fine di novembre, come vorrebbe l'Unione nazionale tedesca. Si noti che intanto si è già avuto uno spunto ostruzionista. Un ruteno ha tentato di far togliere la seconda lettura del piano finanziario dall'ordine del giorno, e un altro, il Folis, ha tenuto addirittura un discorso ostruzionista. Gli czechi radicali manifestano anch'essi velleità ostruzionistiche.

Fra gli atti si trova un'interpellanza del dott. Battisti circa le condizioni sulla Ferrovia della Valsugana, che rileva l'incuria dell'amministrazione ferroviaria.

Dopo letti i numerosi atti e dopo una serie di interrogazioni la seduta è stata chiusa. Prossima seduta domani.

La seduta pomeridiana

Respinta la proposta Lewicky, si passa alla discussione della tassa sulle automobili. In merito prendono la parola parecchi oratori.

Alle 2 pom. incomincia a parlare l'on. Folis (ruteno), che termina alle 6. Egli dichiara tra il resto che, in seguito al contegno assunto dal Governo rispetto alle questioni rutene, il suo partito combatterà ad oltranza il piano finanziario.

La discussione viene quindi interrotta e si passa a trattare le proposte d'urgenza.

L'INTERPELLANZA
della deputazione liberale italiana sulle elezioni friulane e sui decreti di Trieste

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera gli on. Pitacco, Ussai, Gasser e cons. presentarono al presidente dei ministri la seguente interpellanza in merito alle recenti misure contro gli italiani di Trieste e del Friuli:

«Nelle or passate vacanze parlamentari le autorità politiche adottarono a Gorizia ed a Trieste provvedimenti strani che male si giustificano con la tutela dell'autonomia comunale e che sollevarono una infinità di commenti e di fondate apprensioni.

Con notificazione del 1. giugno 1913 il Municipio di Gorizia indiceva le elezioni suppletorie per il Consiglio comunale ed esponeva le liste elettorali a sensi delle disposizioni dello Statuto a seconda del suo testo italiano. Ma il Governo, richiamandosi al divergente testo tedesco, annullata questa esposizione delle liste, ne ordinava una nuova esposizione.

Il Municipio si adagiò all'ingiunzione avuta, raccolse i reclami, li giudicò e indisse, annuente il commissario governativo, le elezioni sulla base delle liste così rettificate.

Ma quantunque passate in giudicato, le liste furono nuovamente annullate su domanda non documentata di tre elettori slavi e fu sospeso l'atto elettorale che l'i. r. Governo avocò poi a sè, ma che da allora rimase arrenato. E la Rappresentanza municipale manca ancora sempre, sebbene sia trascorso già oltre un anno, della sua regolare rinnovazione come prescritta dalla legge.

Col rescritto del 1. agosto 1913, la i. r. Luogotenenza intimava al Municipio di Gorizia l'ordine ministeriale del 4 luglio che decretava il toglimento delle mansioni delegate al Comune stesso ed ingiungeva l'immediata consegna degli affari rispettivi entro i giorni 8, 9 e 10 di agosto. Nessun motivo era addotto a giustificare la gravissima misura, dalla quale nessun altro Comune all'infuori di quello di Trieste, a quanto sembra, è mai stato colpito, e che menò un fiero colpo al prestigio ed all'attività amministrativa del Comune stesso.

Coi decreti del 16 agosto 1913 IX-138/1, IX-124/16, IX-124/16, IX-168/1, l'i. r. Luogotenenza, riferendosi al par. 3 della legge fondamentale del 21 dicembre 67 N. 142, invitò il Comune di Trieste a rimuovere, perchè cittadini esteri (italiani), dal loro servizio nove addetti provvisori al Comune, il direttore dell'Officina comunale del gas, assunto in via di contratto ratificato dalla stessa i. r. Luogotenenza, alcuni altri funzionari dell'Officina comunale del gas e dell'Ufficio idrotecnico, tutti, sciente il Governo, da molto tempo alle dipendenze del Comune, molti nati a Trieste e molti da lunghi anni quivi dimoranti, tutti non soggetti alla Prammatica di servizio, tutti con attribuzioni non di pubblici funzionari, ed esclusi da ogni ingerenza quale autorità. La disposizione che privava i maggiori stabilimenti industriali del Comune dell'opera di competenti e provetti collaboratori, che apparve a tutti una misura odiosa, contraria alle convenzioni tra gli Stati ed al diritto delle genti, giungeva improvvisa senza che alcun avvertimento da parte dell'autorità politica l'avesse in qualche modo fatta prevedere, contrariamente a quanto pur sarebbe stato doveroso, e a quanto da più parti si è voluto affermare. Misura questa che da rappresentanti slavi venne pubblicamente proclamata, come concessione fatta a loro e come inizio di più accanita persecuzione dell'elemento indigeno italiano.

Questi atti, e si vollero qui ricordare solo i più salienti degli ultimi tre mesi, per quanto possano sembrare determinati da ragioni diverse, e per quanto colpiscano amministrazioni diverse, muovono però tutti da un preciso programma che negli ultimi anni si va svolgendo con impressionante crescendo in danno della popolazione italiana delle province adriatiche e sul quale e contro il quale ripetutamente, ma sempre invano, noi abbiamo levata la nostra voce.

Vostra Eccellenza, in risposta ad un reputatissimo giornale, ha creduto di dover escludere che le Autorità dello Stato sieno animate da disposizioni poco amichevoli verso l'elemento italiano ed ha affermato che le Autorità dello Stato professano come norma dei loro atti la più rigorosa legittimità.

Accogliendo in favore l'esplicita affermazione di Vostra Eccellenza, non possiamo però fare a meno di richiamare l'attenzione di Vostra Eccellenza sui deplorevolissimi atti surriferiti, ed interpellare Vostra Eccellenza se è a notizia di quei provvedimenti, e come intenda conciliarli con le lusinghiere parole e sopratutto col procedere che dovrebbe essere rigorosamente legittimo delle Autorità dello Stato.

Per la Facoltà giuridica

VIENNA 21 (N). Nella conferenza dei capigruppo gli on. Malfatti e Conci sollecitarono la trattazione del progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana. La conferenza decise di tenere ogni giorno seduta plenaria, eccettuati il lunedì e il sabato.

La prammatica di servizio

VIENNA 21 (N). Il dirigente il ministero delle finanze dott. barone Engel ha ricevuto oggi una deputazione degli impiegati dello Stato, alla quale dichiarò che il Governo cerca sul serio di sottoporre il più presto possibile la prammatica di servizio alla sanzione sovrana, ma si devono creare le premesse necessarie e cioè col disbrigo parlamentare dei progetti di legge finanziari già discussi ampiamente e stabiliti d'accordo con i diversi partiti. Il barone Engel espresse la speranza che ciò avverrà per tempo onde poter corrispondere ai desideri ed ai bisogni degli addetti dello Stato.

Lo scandalo della „Canadian Pacific" s'allarga
Nuove rivelazioni sensazionali

VIENNA 21 (N). La faccenda dell'emigrazione in massa di coscritti e di riservisti va ingrossando ogni giorno più. Non si tratta più soltanto di ricercare i colpevoli di abusivi trafugamenti di persone soggette all'obbligo del servizio militare oltre le frontiere, ma bensì d'indagare anche se dietro gli agenti di emigrazione non si nascondevano altri fattori che incoraggiavano e favorivano con ogni mezzo l'opera delle agenzie di emigrazione con qualche recondito scopo politico.

Quindi, secondo quanto apprende il «Neues Wiener Tagblatt», l'inchiesta contro gli uffici di emigrazione e i loro agenti si svolge in due sensi; vi è un'inchiesta criminale praticata dalle autorità di pubblica sicurezza, e che ha il compito di scoprire quelle persone che ingaggiavano per l'emigrazione persone soggette all'obbligo del servizio militare, e fornendole di documenti spesso falsi le facevano passare di sotterfugio alla frontiera. Questa inchiesta, che finora ha avuto per conseguenza arresti e chiusure di uffici d'emigrazione, non è ancora chiusa e anzi continua a Vienna, in Galizia, nella Bucovina e in Dalmazia.

Lo scopo politico dell'ingaggio.

L'inchiesta politica diretta dalla polizia di Stato si informa all'opinione delle autorità che l'ingaggio in grande stile di molte migliaia di emigranti soggetti all'obbligo militare si debba considerare come un attentato sistematicamente preparato e ben organizzato contro la forza armata della monarchia a.-u. La lotta di concorrenza col cartello delle compagnie di navigazione germanica, la riduzione dei prezzi di passaggio alla metà dei prezzi praticati dalle compagnie tedesche avevano lo scopo di indebolire e danneggiare le compagnie di navigazione germaniche. Alle autorità sono stati comunicati i nomi di agenti i quali provvedevano alla vendita dei poderi situati nelle località di confine e che appartenevano a emigranti austriaci. Questi agenti, a quanto si dice, vendevano i poderi a stranieri e così agivano secondo l'intenzione di una potenza estera la quale aveva tutto l'interesse a stabilire dei propri connazionali in quella località di confine o almeno a procurar loro colà dei possedimenti. Se e in quanto queste affermazioni sieno esatte risulterà dall'inchiesta avviata che, come fu detto, è diretta dalla polizia di Stato ed è condotta d'accordo coi governatori delle province interessate e coi capitanati distrettuali.

Un'agenzia seriamente compromessa.

Il «Neues Wiener Tagblatt» narra poi che stamane l'autorità ha fatto chiudere gli uffici dell'agenzia di viaggi «Universal» ed ha arrestato il direttore dell'agenzia Müller. L'agenzia «Universal» veramente appartiene al deputato alla Camera cav. de Onciul, che è il concessionario. Ma l'Onciul non si sarebbe mai curato del modo in cui è esercitata l'azienda e avrebbe lasciata la cura di fare gli affari esclusivamente all'arrestato Müller. Già da mesi erano pervenute alle autorità denunzie e lagnanze contro l'agenzia di viaggi «Universal»; però i rilievi assunti a suo tempo non avevano dato alcun risultato concreto. La direzione dell'ufficio «Universal» dichiarò di non occuparsi affatto di emigrazione; esser essa puramente ufficio per la vendita di biglietti ferroviari, di biglietti di viaggio e che quindi non si occupava di sapere chi fossero le persone che comperavano biglietti. Ma la sorveglianza praticata per mesi e rilievi accurati hanno fornito la prova che l'agenzia «Universal» non era altro se non che una specie di ufficio per il servizio di transito delle compagnie che si occupano del trasporto di emigranti. E' vero che l'agenzia «Universal» non ingaggiava essa stessa emigranti, ma essa incaricava di far viaggiare gli emigranti ingaggiati dagli agenti in Galizia per la via di Feldkirch e Basilea, sottraendoli alla sorveglianza delle autorità austriache per dirigerli ad Anversa. Un ulteriore appiglio al procedimento contro l'agenzia «Universal» fu dato dalla constatazione della circostanza che l'«Universal» aveva la rappresentanza della compagnia di navigazione «Uranium», non concessionata in Austria, e che l'agenzia si incaricava di dirigere gli emigranti ad Anversa per farli imbarcare sui piroscafi di quella società.

L'eco alla Camera.

Il piroscafo «Volturno» della società «Uranium», distrutto recentemente dalla terribile catastrofe, aveva a bordo centinaia di poveri emigranti. L'autorità dichiara esser provato che a bordo del «Volturno» si trovavano anche emigranti austriaci fatti imbarcare dall'agenzia «Universal», e questi emigranti sarebbero periti nell'incendio. Si è accertato che il nome degli emigranti non era stato elencato a Vienna, ma soltanto al porto di imbarco; quindi non si è potuto constatare a Vienna il numero degli emigranti austriaci periti nell'incendio del «Volturno». La polizia dopo constatati tutti questi fatti, d'accordo con la Procura di Stato, si risolvette a procedere contro l'agenzia «Universal». Gli uffici di questa furono chiusi e suggellati, tutti i registri e i carteggi erano già stati sequestrati giorni fa e consegnati alla Procura di Stato. Il direttore dell'agenzia, Müller, fu arrestato e condotto in polizia e poi deferito al Tribunale provinciale.

Naturalmente lo scandalo dell'emigrazione di coscritti e riservisti ha avuto un'eco anche al Parlamento. Infatti parecchi partiti hanno presentato oggi delle interpellanze sugli abusi della C. P. C. e delle altre compagnie di navigazione. Così furono presentate interpellanze dai liberali viennesi Friedmann e cons., dai tedeschi liberali Schürff, Wedra e cons., dai deputati del partito popolare tedesco Hartl e cons., e dai tedeschi progressisti Licht e cons. Il deputato polacco socialista indipendente Breiter ha presentato un'interpellanza nella quale domanda al ministro della giustizia se egli sia disposto a dire i nomi di quei deputati che hanno avuto parte nella faccenda della C. P. C., inoltre se egli intenda indicare i nomi di quegli alti funzionari che resero possibile la perniciosa attività di quella compagnia di navigazione e si resero con ciò colpevoli di abuso del potere di ufficio.

BUDAPEST 21 (N). Si ha da Satoralja-Uihely: Molti degli agenti d'emigrazione ricercati dalle autorità in Galizia hanno passato il confine riparando in Ungheria e si tengono nascosti nei boschi. I gendarmi ne hanno finora arrestati quattro, cioè Giuseppe Kram, Francesco Novak, Stanislao Terlicky e Wojadok Kobuwlyja.

VIENNA 21 (N). Per l'esecuzione di tutti gli atti d'ufficio resisi necessari per la faccenda dell'emigrazione provocata artificialmente fu delegato il tribunale provinciale di Vienna.

Al sottocomitato per la navigazione
Ciò che dicono i ministri del commercio e degli interni

VIENNA 21 (N). Il sottocomitato nominato dalla Commissione al bilancio per studiare i servizi di navigazione transoceanici si occupò oggi della questione della «Canadian Pacific».

Il ministro del commercio Schuster espone i motivi che determinarono il Governo ad accettare l'offerta della «Canadian Pacific» per una linea Trieste-Canadà, e cioè gli interessi fin qui troppo trascurati del porto di Trieste da un lato, e la possibilità dall'altro di sottoporre ad una sorveglianza ed a un controllo gli emigranti, controllo che rappresenta un interesse dello Stato. D'accordo col ministero degli interni e con quello per la difesa del paese fu imposto alla Società un regolamento d'emigrazione, che, tenendo conto degli interessi degli emigranti e dello Stato, potesse servire come paradigma alle altre società. Il ministro dice quindi che dai documenti estesi in proposito risulta che il Governo nulla omise per assicurare contrattualmente tutto ciò che corrisponde agli interessi dello Stato e degli emigranti. E' deplorevole che, malgrado l'obbligo contrattuale assunto, la «Canadian» abbia commesso delle palesi contravvenzioni, che presentemente formano oggetto d'inchieste poliziesche è giudiziali, i cui risultati ancora non sono noti.

Il ministro degli interni Heinold dichiara che il Governo ha iniziato con ogni solerzia le indagini necessarie. Si capisce da sè che mentre è in corso il procedimento penale non è possibile fare delle comunicazioni sullo stesso. Il ministro dice quindi che il numero dei coscritti emigrati dalla sola Galizia e Bucovina ascende a 80.000.

Che il numero dei coscritti sia così enorme non è certo da motivarsi con la sola agitazione degli agenti, ma anche con le tristissime condizioni economiche del paese. Tra questi emigrati si trovano però anche bambini, emigranti temporanei. Ad ogni modo però il loro numero è tale da giustificare le più energiche misure. Il ministro accentua contemporaneamente che non si tratta di perseguitare la «Canadian» ma di un'azione identica per tutte le società e gli agenti d'emigrazione.

Il caposezione Riedl espone l'organizzazione introdotta dal «Pool» per il servizio transoceanico. L'Austro-Americana ottenne nel 1905 quale quota del servizio passeggeri il 4% dell'emigrazione continentale. Oltre a ciò fu ad essa offerta la possibilità d'un maggior sviluppo col non computare in questa quota i passeggeri mediterranei. Data però l'aumentata potenzialità delle imprese di navigazione questa quota è troppo piccola se si confronta la partecipazione dell'Austria all'emigrazione europea. L'uscita della «Canadian» dal «Pool» offrì l'occasione di assicurare vieppiù gli interessi del porto di Trieste. La «Canadian» s'assunse l'obbligo di procedere d'accordo col Governo in tutte le convenzioni che toccassero direttamente o indirettamente Trieste e di portarle a cognizione del Governo prima di avviare o di continuare le trattative. Il ministero credette opportuno di cogliere questa occasione sapendo che la rinnovazione del rapporto contrattuale con la «Canadian» formava la clausola risolutiva per la quale il «pool generale» era stato chiuso nel 1911.

Mediante questo accordo il ministero ottenne un influsso immediato sulla regolazione del servizio transatlantico triestino e la possibilità di sfruttarlo nell'interesse del porto triestino e della navigazione a.-u.

Parimenti, in base ad un obbligo contrattuale la «C. P.» aveva avviate trattative con l'Austro-Americana per un'intesa nel servizio di navigazione a Trieste, trattative che condussero nel maggio scorso all'accordo sull'esercizio comune della linea Trieste-Canadà da parte della «C. P.» e dell' «A.-A.».

In questo servizio riunito si sarebbero naturalmente dovuti osservare tutti gli obblighi assunti nel contratto dalla «C. P.». Lo scopo dell'accordo venne però più tardi a mancare perchè nel «Pool» scoppiarono, com'è noto, vivaci divergenze tra l'«Amburgo-America» e il Lloyd nordgermanico.

L'oratore viene quindi a parlare dell'organizzazione degli agenti d'emigrazione in Galizia e in chiusa dichiara che data l'ampiezza dei confini della monarchia l'unico modo di sorvegliare l'emigrazione è dal punto di vista militare il controllo nei porti.

Il ministro del commercio dichiara quindi che gli atti riguardanti l'organizzazione degli agenti presso l'«Austro-Americana» e i passeggeri gratuiti per il Brasile verranno presentati domani.

Friedmann dice che dopo gli arresti avvenuti in questi giorni di agenti d'emigrazione il comitato dovrà studiare a fondo la questione dell'emigrazione, perchè essa è connessa col progetto di legge relativo alla regolazione del servizio per il Sud-America e coll'applicazione della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile. Le compagnie di navigazione concentrano il loro interesse sul trasporto d'emigranti; e quale importanza abbia per esse questo ramo di speculazione lo dimostrano i recenti arresti, e le lotte accanite sostenute da mesi fra le compagnie che fanno parte del «pool» di navigazione e la «C. P. C.». L'oratore vorrebbe conoscere i motivi per i quali la «C. P. C.» fu concessionata in Austria; quali garanzie la società abbia offerto contro gli abusi dell'ingaggio d'emigranti, e se anche agenti d'altre compagnie abbiano praticato l'ingaggio illecito d'emigranti. Domanda anche se il Governo possa fornire informazioni più particolareggiate sui rapporti fra l'«Austro-Americana» e le compagnie del «pool» che si occupano del trasporto d'emigranti. Vorrebbe sapere quale parte abbia Trieste nell'emigrazione; domanda se il Governo sia disposto a comunicare i documenti dai quali risultino casi di corruzione in nesso con la faccenda dell'emigrazione. Invita il Governo a presentare tutti i documenti originali circa le concessioni per il trasporto d'emigranti. Da ultimo dice che si deve promuovere il movimento via Trieste, e favorire le imprese di navigazione indigene, le quali non devono passare alla dipendenza d'imprese straniere. Le azioni dell'«Austro-Americana» dovranno essere nostrificate.

Kolischer si associa alle interrogazioni svolte dal Friedmann, e ne aggiunge di proprie chiedendo al Governo spiegazioni circa l'applicazione della legge sulla sovvenzione alla marina libera. Osserva poi che in conseguenza della concorrenza sorta a Trieste per parte della «C. P. C.», finora non si è riusciti a completare il «pool» di navigazione delle compagnie; quindi la lotta di concorrenza col «pool» si è inasprita e i prezzi di passaggio per il Nord-America sono discesi tanto ad Amburgo quanto a Brema, a Trieste ed a Fiume di oltre il 40%. Siccome questi prezzi in parte considerevole sono pagati da emigranti austriaci, l'oratore crede che dopo iniziata l'attività della «C. P. C.» il bilancio commerciale austriaco si è avvantaggiato di 15 milioni all'anno senza che il tesoro dello Stato fosse aggravato neppure d'un centesimo. Kolischer osserva essere notorio che l'«Austro-Americana» ha trasportato gratuitamente nel Brasile settentrionale una quantità d'emigranti ruteni provenienti dalla Galizia orientale. Gli emigranti non hanno pagato nè il viaggio in ferrovia, nè quello per mare, nè panatica fino ai porti settentrionali del Brasile. E' fuor di dubbio che il trasporto gratuito soltanto per il Brasile settentrionale ha in sè tutte le caratteristiche dell'ingaggio illecito d'emigranti. Si sostiene però che l'«Austro-Americana» ha effettuato questo trasporto d'accordo cogli organi del ministero dell'interno. Prega di comunicare gli atti relativi, e di dichiarare se queste gravi accuse siano esatte. Osserva ancora che il Brasile settentrionale essendo vicino all'Equatore ha un clima insopportabile per i contadini galiziani, e che l'esportazione di galiziani per quelle regioni significa per moltissimi emigranti la morte sicura.

Anche il socialista Ellenbogen rivolge una serie di domande: in particolare vorrebbe sapere per quale ragione a suo tempo il ministro del commercio Weiskirchner si sia tanto interessato per l'«Austro-Americana».

La motivazione del progetto di legge
sull'emigrazione

La motivazione del progetto di legge presentato oggi alla Camera constata che, dato l'aumento dell'emigrazione a.-u. e la sua sempre maggiore importanza per la economia e specialmente per la forza militare, risulta assolutamente necessaria una regolazione dell'emigrazione. Poichè ora l'Austria tiene, per quanto riguarda l'emigrazione, il triste primato fra tutti gli Stati d'Europa, la qual cosa si spiega con le disastrose condizioni economiche verificatesi negli ultimi anni, specie in Galizia ed in Bucovina, e con la facilità dei viaggi e con quella dei guadagni all'estero. L'emigrazione continentale agricola aumenta negli ultimi anni di continuo, specialmente quella diretta verso la Germania (circa 480.000 all'anno) ed ha superato di gran lunga l'emigrazione transoceanica (circa 120.000 all'anno). Bisogna poi osservare che la protezione legale degli emigranti contro lo sfruttamento lascia molto a desiderare, mentre il movimento emigratorio va ben oltre il limite dell'attuale bisogno economico.

Dai dati statistici della motivazione risulta che un gran numero di emigranti potrebbe essere trattenuto entro i confini dello Stato e trovarvi la possibilità di guadagnarsi la vita, anzichè essere lasciato in balia ad una sorte incerta in paesi esteri. Oltre a ciò, le norme attuali sull'emigrazione sono insufficenti ad opporre un argine alla estesa propaganda emigratoria e non si hanno leggi contro lo sfruttamento degli emigranti all'estero.

In questi riguardi deve mettere riparo il presente progetto di legge. Devesi in prima linea influire legalmente sulla conclusione del contratto di lavoro con gli assuntori della mano d'opera e sul contratto di viaggio con le società di trasporto, poi garantire la sicurezza degli emigranti in viaggio contro gli sfruttatori. Con questo mezzo sarebbe mantenuto il contatto degli emigranti con lo Stato e resa più probabile la prospettiva del ritorno e la possibilità che l'attività industriale estera coll'invio dei risparmi degli emigranti e con la loro educazione attinta al fonte dell'esperienza d'altri paesi, abbia riverbero sulla vita economica dell'interno. D'altro canto la legge sull'emigrazione impedirebbe all'interno quell'emigrazione che, facendo venir meno i cittadini al loro doversi verso lo Stato ne danneggia gl'interessi. Qui vanno annoverate specialmente la tutela della potenzialità militare e la protezione dei minorenni contro un'emigrazione senza mèta e senza speranze; quindi la legge dovrà limitare tutta la propaganda emigratoria e l'attività industriale degli agenti che avrà da svolgersi sotto certe cautele e da essere sorvegliata dalla polizia. Qui appartengono i provvedimenti contro tutti coloro che promuovono la diserzione dei soggetti alla leva e che mercanteggiano le donne o, in genere, fanno un'industria della prostituzione.

In nesso a queste misure devesi pure promuovere la riforma della mediazione del lavoro all'interno, che purtroppo è insufficente, e così sfruttare la forza e l'abilità al lavoro dei disoccupati a vantaggio dello Stato.

La legge pensa all'obbligo di società umanitarie che si occupano dell'emigrazione, di rendere attenti gli emigranti delle possibilità di guadagno all'interno, poi alla pubblicazione delle fonti interne di guadagno in tutti i distretti, dove furono permesse assunzioni di mano d'opera per imprese dell'interno, infine al trasporto di emigranti che non hanno la licenza d'emigrazione in luoghi nei quali s'offrono possibilità di guadagno ecc. La attività umanitaria delle accennate società deve godere in questo campo una posizione speciale, in quanto deve essere assolutamente escluso per tutti gli altri enti l'abbinamento dell'assunzione di mano d'opera col trasporto d'emigranti oppure con un'impresa colonizzatrice estera, perchè così sia soppressa, per quanto è possibile, l'opera degli agenti ed ogni mediazione atta a rendere difficile il controllo. In particolare il progetto di legge statuisce il divieto di trasporto, cioè proibisce l'emigrazione di sudditi austriaci che non sieno in possesso di passaporti legali o di altri documenti necessari per chi emigra all'estero, e l'emigrazione di persone sotto i sedici anni. Del resto la limitazione dell'emigrazione risulta statuita pure dalle leggi sull'obbligo militare. Altri divieti d'emigrazione possono essere emanati con riguardo alle condizioni del paese d'immigrazione, qualora cioè quivi sieno in pericolo la salute, i buoni costumi e la sorte economica dell'emigrante. Non si riscontra in questi divieti la menomazione della libertà emigratoria garantita dalle leggi fondamentali dello Stato; d'altronde le libertà costituzionali non devono salvaguardare in certo qual modo un procedimento dal quale sono messi a repentaglio altissimi beni, come la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico, l'esistenza dei cittadini ed altre necessità.

L'assunzione di coloni sarà vietata in generale, giacchè essa deve essere considerata una costante perdita per la potenzialità militare e per l'economia dello Stato; soltanto per la colonizzazione in paesi europei potranno esser fatte delle eccezioni, previe certe severe cautele. Sarà affatto vietata l'assunzione di mano d'opera per paesi non europei; il permesso d'emigrare sarà negato, qualora l'emigrazione stia in qualche nesso coll'assunzione di mano d'opera o colla colonizzazione all'estero. Il permesso di trasporto sarà concesso soltanto per un anno e potrà essere revocato in qualunque momento, di propria iniziativa, dal Governo. Sono previste delle eccezioni per le agenzie di viaggi già concessionate ed in funzione. Sebbene presso alcune agenzie sieno stati ripetutamente riscontrati abusi, cui si deve opporre argine con tutta energia, tuttavia non sarebbe giusto di sopprimere i diritti esistenti, nei quali spesso sono investiti grandi valori. Il toglimento immediato della concessione minacciato dalla legge, l'obbligo di cauzione e tutti gli altri severi divieti dovrebbero contribuire a rendere difficili ulteriori abusi di queste agenzie ridotte ora ai minimi termini.

Un ulteriore divieto d'emigrazione riguarda quelle persone, cui fu promesso o accordato da fattori esteri l'abbuono od il risarcimento delle spese di viaggio. Le imprese d'emigrazione dovranno versare al fisco una tassa per ogni emigrante trasportato e precisamente 10 cor. per ogni biglietto intero, 5 cor. per ogni mezzo e 2 cor. per ogni quarto di biglietto. Gli organi incaricati degli affari emigratori, fra questi i commissari d'emigrazione da inviarsi sulle navi, dovranno essere assoggettati ad un esame speciale della materia. Per assicurare un procedimento corrispondente alle relative condizioni economiche, sarà creata in via d'ordinanza una corporazione consultiva, il consiglio d'emigrazione, quale organo speciale del governo.

L'opposizione ungherese
domanda la convocazione della Camera

BUDAPEST 21 (UB). I partiti dell'opposizione hanno presentato oggi al vicepresidente della Camera Carlo Szasz uno scritto con 64 firme in cui chiedono la convocazione del Parlamento per sabato. Il vicepresidente osservò che la presidenza ha già convocato la Camera per sabato alle 10 ant.

Kokovzeff a Roma

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il presidente dei ministri di Russia, signor Kokovzeff, fu assalito iersera da violenta febbre, che mise in non poco pensiero i suoi familiari. Chiamati d'urgenza i sanitari, questi giudicarono che si trattava di un attacco, per fortuna non grave, di risipola. Tuttavia l'eminente uomo di Stato sarà costretto a rimanere a letto per qualche giorno. L'ambasciatore russo presso il Quirinale, sig. Krupenski, intervistato dal «Giornale d'Italia», confermò che ci tratta di un caso assai lieve di risipola, ed ha soggiunto che i colloqui che il sig. Kokovzeff ebbe ieri furono improntati alla più grande cordialità e che il ministro riportò la migliore impressione dalle conversazioni avute con gli on. Giolitti e Di San Giuliano. Il «Giornale d'Italia» nota che in questo momento tali colloqui possono avere un notevole significato. L'Italia sa che nel conflitto balcanico ebbe più volte ad apprezzare i sentimenti di leale amicizia della Russia, e vede con piacere ristabilita, a traverso gli amichevoli colloqui fra gli uomini di Stato delle due nazioni, la sincera cordialità di quei rapporti. Il «Giornale d'Italia» dà quindi il benvenuto all'eminente statista russo, sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la nazione.

La «Tribuna» dice che stamane l'on. Giolitti si recò all'«Hôtel Excelsior» a lasciare la sua carta da visita al presidente del Consiglio di Russia.

Nuovi disordini in Portogallo

BERLINO 21 (N). Si ha da Madrid che, secondo notizie qui giunte, sarebbero scoppiati di nuovo disordini serî nel Portogallo.

PARIGI 21 (Havas). Si ha da Lisbona che colà sono avvenuti serii disordini, che però furono presto repressi.

PARIGI 21 (Havas). Si ha da Lisbona: Stamani alcuni gruppi di persone, in diversi punti della città, tentarono di dare l'assalto agli uffici della polizia e della gendarmeria. Parecchi degli aggressori furono arrestati, altri fuggirono. Molte persone si erano raccolte in un laboratorio di merletti in vicinanza delle carceri, a quanto pare coll'intenzione di liberare i carcerati. Dopo breve resistenza furono tutti arrestati.

LISBONA 21 (N). Secondo «El Mundo» stamane doveva scoppiare una nuova congiura monarchica. Però solo piccoli gruppi di monarchici si mostrarono nelle vie, dandosi alla fuga al primo apparire della polizia.

Una banca anglo-serba a Parigi

FRANCOFORTE 21 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Parigi che a Belgrado sarà fondata una Banca anglo-serba con un capitale di cinque milioni di franchi. Gli statuti sono stati già approvati in massima.

Il prestito rumeno

PARIGI 21 (N). Il fatto che il nuovo prestito rumeno fu concluso in Germania anzichè nel mercato francese, aveva fatto credere ad una parte della stampa estera che il Governo di Bucarest non avesse trovato a Parigi la buona volontà che si aspettava. Ora l'«Echo de Paris» fa osservare che questa spiegazione è assolutamente erronea. Il Governo francese - esso scrive - era pronto a facilitare a vantaggio della Rumenia un'operazione di credito veramente francese, ma le diverse combinazioni che erano state sottoposte a Parigi, consistevano tutte in operazioni franco-tedesche. Ecco perchè non potendo il Governo francese prestarsi a ciò, il prestito non fu contratto a Parigi.

LE QUESTIONI ORIENTALI

Un comunicato ufficioso serbo
sull'evacuazione dei punti strategici

BELGRADO 21 (B). L'ufficio stampa pubblica il seguente comunicato: Allorchè gli albanesi invasero in gran numero dall'Albania il nostro territorio, incendiarono le nostre località, massacrarono la popolazione e combatterono con le nostre truppe, furono prese da parte nostra misure per respingere il nemico dal nostro territorio. In quest'occasione il regio Governo, che col suo procedere voleva dimostrare che esso rispetta i consigli e le decisioni delle grandi Potenze, dichiarò ripetutamente che le nostre truppe si sarebbero limitate a difendere il nostro territorio ed esse non avrebbero fatto conquiste territoriali. In pari tempo noi dichiariamo che se le nostre truppe fossero entrate su territorio albanese e vi avessero occupate posizioni strategiche, ciò avveniva solo provvisoriamente e che le nostre truppe si sarebbero ritirate nell'istante in cui il confine albanese fosse delimitato dalla commissione internazionale e in Albania regnasse ordine tale da dar affidamento che il territorio non sarebbe stato più violato. Questa dichiarazione del r. Governo corrisponde perfettamente ai consigli delle grandi Potenze ed è una prova del procedere corretto e pacifico della Serbia in questa questione. Se il r. Governo aveva l'intenzione di intraprendere in spirito amichevole e nell'interesse della pace definitiva una demarche presso le grandi Potenze a favore della rettifica del confine serbo verso la nuova Albania, ciò è una prova ancora più che la Serbia voleva sciogliere tanto nell'interesse del Governo che in quello dell'Albania stessa questa questione in modo corretto ed amichevole. La Serbia dunque col suo atteggiamento ha dato una prova sufficiente non essere sua intenzione di modificare arbitrariamente o con la violenza le decisioni delle grandi Potenze. Pertanto il r. Governo non ebbe ancora il tempo di attuare questa sua intenzione, che in nessun modo avrebbe toccato gli interessi di qualcuno, allorchè l'Austria-Ungheria ci rivolse già dei rimproveri. L'Austria-Ungheria è malcontenta della dichiarazione del Governo serbo e con un ultimatum chiede che le nostre truppe entro otto giorni si ritirino entro il confine stabilito dalla conferenza di Londra, altrimenti avrebbe preso misure per far eseguire la sua domanda. Il Governo serbo dopo questa demarche inattesa, fedele alla sua politica conciliativa e diretto dal desiderio di dare nuove prove del suo atteggiamento corretto e pacifico, ha dato ordine alle truppe serbe di ritirarsi al confine stabilito dalla conferenza degli ambasciatori di Londra lasciando la responsabilità per questo atto a coloro che solo in questo modo credono di rafforzare la fiducia dell'Europa nella pace.

Gümülgina occupata dai bulgari

COSTANTINOPOLI 21 (N). Gümülgina è stata occupata ieri dall'esercito bulgaro senza colpo ferire. Suleiman bey, capo del Governo provvisorio della Tracia occidentale dichiara nel «Jeune Turc» avere il Governo preferito di evitare inutile spargimento di sangue e di venire ad un'intesa con la Bulgaria sulla base di ampie concessioni, giacchè il Governo greco non ha mantenuta la promessa circa la fornitura di armi e la popolazione greca invece di combattere insieme ai turchi è emigrata.

Uno scontro fra soldati serbi e sentinelle bulgare

SOFIA 21 (Ag. bulg.). Stamane una compagnia di soldati serbi che da Sultantepe marciava verso Devebair, nel distretto di Küstendil, passando dinanzi al posto di Boiderizza, lo attaccò tirando fucilate e lanciando bombe contro le sentinelle bulgare. S'impegnò un combattimento che durò un quarto d'ora. I soldati bulgari, vista la superiorità numerica dei serbi, si ritirarono senza avere subito perdite. I serbi occuparono il posto bulgaro, trincerandovisi.

Un accordo segreto turco-bulgaro?

PARIGI 21 (N). I giornali hanno da Sofia: Nei circoli generalmente bene informati corre la voce, che va accolta con ogni riserva, che fu firmato un accordo segreto turco-bulgaro. Una clausola stabilirebbe la rinuncia da parte della Bulgaria in avvenire ad ogni mira verso l'est e all'occupazione di Gümülgina e di Dedeagac. In cambio la Turchia si sarebbe impegnata di far restituire Cavalla e Xeres alla Bulgaria.

I nazionalisti serbi
e l'indirizzo alla Corona

BELGRADO 21 (N). Quantunque nella commissione all'indirizzo della Scupstina sieno rappresentati tutti i partiti, pure i nazionalisti hanno deciso di elaborare un proprio progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona, che presenteranno alla Scupstina. Circa il prestito di 250 milioni di franchi che sarà assunto dalla Serbia si proporrà alla Scupstina di impiegare una parte dello stesso per la copertura del «deficit» nel bilancio dell'anno 1913. Anche il consuntivo dell'anno 1912 si chiude con un «deficit», ma questo dovrebbe essere coperto con i risparmi di quell'anno, giacchè lo stato di guerra ha colpito il bilancio solo verso la fine dell'anno. Il ministero del commercio ha trasmesso al ministero della giustizia tutti i dati necessari per la liquidazione della moratoria insieme ad un parere della Camera di commercio di Belgrado circa il modo da seguirsi nella liquidazione. Sulla base di questi dati e di questo parere sarà elaborato il progetto di legge concernente la liquidazione.

Le aspirazioni panepirote

ATENE 21 (N). Qui si è radunata una commissione panepirota ad una seduta sotto la presidenza del vescovo di Prevesa e si deliberò di riunire in un fascio le singole commissioni epirote miranti all'unione con la Grecia per formare così una sola federazione. Tutti gli epiroti dispersi nel mondo saranno esortati a rimpatriare. Tutti i fondi disponibili dovranno essere messi a disposizione del comitato centrale, il quale a suo tempo dovrà organizzare l'insurrezione e dirigere intanto l'agitazione per l'unione alla Grecia. La commissione rivolge a tutto il panellenismo un appello di appoggiarlo nella lotta degli epiroti con denaro ed uomini.

BERLINO 21 (N). A quanto si comunica da Giannina il comitato panepirota ha diretto un telegramma all'imperatore Guglielmo in chiusa del quale si esprime all'imperatore di Germania i più sentiti ringraziamenti per il potente ed efficace aiuto dato ell'ellenismo durante il tempo delle recenti lotte. Si fa appello al suo sentimento di giustizia, che ha in lui uno dei più potenti rappresentanti su questa terra, di quell'idealismo di quel grande paese che ha dato i natali a Gant, Goethe e Fichte, gli eredi dello spirito ellenico, ed attendono da lui, che non permetterà che il popolo epirota sia costretto a subire il duro sacrificio di essere staccato ulteriormente dalla madre patria creando così un costante pericolo per la storia dei popoli.

Il rimpatrio dei prigionieri turchi

SOFIA 21 (B). Continua il rimpatrio dei prigionieri di guerra turchi. L'ultimo trasporto con Sciukri pascià, il difensore di Adrianopoli, partirà venerdì.

Sassonoff a Berlino

BERLINO 21 (N). Il ministro Sassonoff fu invitato stamane ad una colazione in una piccola cerchia di convitati presso il cancelliere dell'impero. I due uomini di Stato ebbero quindi una conferenza, nella quale conferirono amichevolmente su tutte le questioni del giorno. Stasera l'ambasciatore russo Sverbejeff diede un pranzo al quale presero parte oltre al ministro Sassonoff, anche il cancelliere dell'impero ed il sottosegretario di Stato agli esteri Zimmermann, nonchè il personale dell'ambasciata russa.

Il ministro russo degli esteri Sassonoff è partito stasera per Varsavia, salutato alla stazione oltrechè dall'ambasciatore russo, anche dal sottosegretario di Stato Zimmermann.

Dichiarazioni di Sassonoff
svisate

BERLINO 21 (N). Secondo persone del seguito del ministro russo degli esteri Sassonoff è vero che Sassonoff ha ricevuto a Parigi il corrispondente del «Novoie Vremia», ma le dichiarazioni fatte allo stesso sono del tutto svisate, specialmente sono inventate di sana pianta quelle parole che contengono una punta contro qualche Potenza. Lo scopo del viaggio di Sassonoff era solo di assoggettarsi ad una cura a Vichy. Naturalmente egli ha approfittato dell'occasione per conferire nel viaggio di ritorno con gli uomini di Stato dirigenti a Parigi sulle questioni pendenti. Il ministro si reca ora nella sua tenuta presso Varsavia. Egli però non voleva terminare il suo viaggio senza salutare a Berlino il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg per il quale nutre la più alta stima e nel quale ripone tutta la fiducia.

IN MEMORIA DELLA BATTAGLIA
di Orbassano

TORINO 21 (N). Alle ore 10, presso Orbassano in aperta campagna, fu solennemente inaugurata una gran Croce di granito in ricordo e in onore dei caduti nell'accanitissimo combattimento conosciuto nella storia col nome di Marsaglia, avvenuto il 4 ottobre 1693 fra le truppe alleate italiane ed imperiali, al comando di Amodeo II di Savoia, e le truppe francesi, al comando del maresciallo Catinat. La croce sorge sul punto ove più forte e sanguinosa si svolse la battaglia, seminando il terreno di cadaveri e di feriti, e che finì con la vittoria delle armi francesi. Sulla Croce sta scritto: «Victis et victoribus in Deo resurrecturis». Alla cerimonia sono intervenuti il comandante del corpo d'armata generale Brusati, il comandante della divisione, il comandante della scuola di guerra, il rappresentante dell'esercito austriaco, colonnello barone von Peche, l'addetto militare austriaco a Roma, il rappresentante dell'esercito francese, colonnello de Gondrecourt, il console di Francia, i consoli d'Inghilterra, Spagna ed Austria-Ungheria, il generale Cerri, in rappresentanza della città di Torino, il vice prefetto di Castiglione, la commissione donatrice della Croce con il presidente, generale Laderchi, il cardinale Richelmy, tutti i sindaci e parroci dei comuni vicini, le società operaie e militari con bandiere, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, i volontari ciclisti e moltissime signore. Su un apposito palco di fronte alla Croce presero posto le autorità e le notabilità, accolte dalla marcia reale e da inni patriottici. Il cardinale Richelmy celebrò la funzione religiosa, mentre si cantavano inni sacri. Le autorità militari, i rappresentanti esteri e le notabilità assistettero in piedi a capo scoperto. A cerimonia finita parlarono il cardinale Richelmy, dando la sua benedizione ai valorosi caduti; il comandante del corpo d'armata, portando il saluto del ministro della guerra; il rappresentante della Francia ed il presidente della commissione, che fece la consegna della Croce al sindaco di Volvero, il quale ringraziò calorosamente. L'assessore anziano di Volvera pronunziò brevi parole in francese; infine il generale Laderchi fece la storia di quella sanguinosa battaglia, terminando con un inno alla fratellanza dei popoli e con il grido di Savoia, ripetuto da tutti i presenti. Sul basamento della Croce furono deposte tre corone magnifiche, una dell'Austria, che porta la scritta: «Ai commemorati caduti, l'Imperiale armata austro-ungarica», una della Francia con la scritta: «Agli eroi della Marsaglia, l'armata francese», ed una terza con la scritta: «Ai prodi caduti a Marsaglia, l'esercito italiano».

L'agitazione elettorale nel Regno
Ferimenti e conflitti

PERUGIA 21 (N). Nel collegio di Foligno vi è lotta asprissima fra il deputato uscente Fazi, radicale, il costituzionale marchese Alberto Theodoli e il prof. Bossi. Già nei passati giorni si ebbero a verificare disordini ed oggi giunge notizia di un grave fatto avvenuto la notte scorsa a Sant'Eraclio. Per questioni elettorali vennero a diverbio il ceraiolo Valentini ed il bracciante Menechini. Quest'ultimo colpì l'avversario con uno stile alla mammella destra, dandosi poi alla latitanza. Il ferito è in imminente pericolo di vita.

BRINDISI 21 (N). Durante una dimostrazione avvenuta iersera a favore della candidatura del socialista Prampolini, fra dimostranti e forza pubblica avvennero vari incidenti. Rimasero feriti un carabiniere, un agente di pubblica sicurezza ed un soldato. La forza caricò i dimostranti, facendo undici arresti.

La commemorazione verdiana
a Venezia

VENEZIA 21 (N). Al teatro Goldoni affollatissimo di scelto pubblico, il vostro concittadino dott. Attilio Tamaro tenne stasera l'annunciata commemorazione verdiana, promossa dalla Biblioteca popolare «De Amicis». L'oratore fu presentato dall'on. Antonio Fradeletto, il quale pure parlò di Verdi, suscitando quasi ad ogni frase un delirio di entusiasmo. L'on. Fradeletto ebbe applausi interminabili. Il dott. Tamaro, con parola smagliante disse poi di Verdi attraverso tutta la sua opera, magnificando tutta la vita dell'immortale maestro come la gloria più pura del genio italiano. La magnifica commemorazione fu ascoltata con la più viva attenzione e spesso interrotta da generali applausi, ed alla fine l'oratore fu salutato da calorosissime ovazioni e chiamato più volte al proscenio.

Le solennità verdiane a Milano
„Fallstaff" alla Scala

MILANO 21 (N). Seguitando a svolgere il suo programma di spettacoli destinati in onore di Verdi, questa sera la direzione dela «Scala» ha messo in scena «Falstaff», diretto dal maestro Toscanini ed eseguito nelle parti principali dai baritoni Scotti e Badini, dal tenore Garbin e dalle signore Cannetti, Bori, Guerrini e Bertazzoli. Il teatro era gremito ed il successo si delineò fin da principio magnifico e completo. Il pubblico replicatamente applaudì il maestro Toscanini e gli esecutori tutti. L'ultima opera della stagione verdiana sarà l'«Otello».

Principi in viaggio. MONACO 21 (N). L'ex-re Manuel del Portogallo e sua moglie, che dalla metà di settembre si trovava qui malata, sono partiti oggi a mezzodì per Sigmaringa alla Corte Hohenzollern-Sigmaringa, del padre della giovane sposa.

Decessi. LONDRA 2 1(N). E' morto oggi il censore esaminatore di drammi e commedie Carlo Brookfield. Egli occupava la carica soltanto dal 1911.

BUDAPEST 21 (UB). E' morto in seguito a paralisi cardiaca a 60 anni il membro della Camera dei magnati dott. Ottone barone Schwartzer Babacz.

VIENNA 21 (B). Un'agenzia locale reca che è morto oggi il senatore conte Giuseppe Osvaldo Thun Hohenstein.

«La principessa Bizzarra» al Nazionale di Roma.

ROMA 21 (N). Stasera al teatro Nazionale la compagnia di operette Nuovissima, diretta da Gioachino Forzano, ha dato la prima di «Principessa Bizzarra», operetta in tre atti del maestro Toselli, su libretto della principessa Luisa di Sassonia e Paolo Reni. Il teatro è gremito di pubblico scelto ed elegante, e presenta l'aspetto delle grandi occasioni, poichè per questa prima l'attesa era vivissima. Alla fine del primo atto gli artisti sono chiamati due volte fra contrasti alla ribalta. L'esecuzione è ottima ed accurata la messa in scena.

ROMA 22 (N). Se il primo atto ebbe successo contrastato, il secondo fu zittito e il terzo non potè terminare causa i fischi e gli urli. L'insuccesso è dovuto al libretto poco felice, alle situazioni urtanti, alla musica troppo povera, eccettuata qualche romanza.

La Parigi-Cairo.

ISSI LES MOULINEAUX 21 (N). L'aviatore Doucourt ed il suo passeggero Roux, partirono oggi alle 8.20 per compiere la prima tappa Parigi-Cairo. La prima tappa va da Parigi a Sciaffusa. La partenza è avvenuta fra pioggia dirotta.

Grave incendio a Messina.

MESSINA 21 (N). Al tocco di stanotte si manifestò un incendio nel padiglione di legno dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Messina, nel rione degli uffici contigui alla Procura generale e alla Corte d'appello. Il pronto accorrere dei pompieri e della forza pubblica potè circoscrivere l'incendio, salvando gli uffici adiacenti, ma l'agenzia rimase completamente distrutta con tutto il suo contenuto. L'incendio fu domato.

Il colera.

ZAGABRIA 21 (B). Ieri nelle regioni colpite dal colera, si constatarono quattro nuovi casi, e uno seguito da morte. Finora si ebbero 502 casi, dei quali 205 con esito letale.

Nella quarta pagina: **Il dramma nell'osteria; il bracciante ucciso dal fratello.**

Nella quinta pagina: **I terrazzani di Paugnano contro un prete slavo - Il nuovo asilo della Lega Nazionale a Sansego - I due ladri in trappola - Cronaca di Pola** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

PODISMO
Campionati triestini
banditi dall'„U. S. Libertas"

L'Unione Sportiva Libertas, sotto il patronato della Federazione sportiva interregionale, indice per domenica 26 corr. una grande riunione internazionale per i campionati di Trieste, di velocità, mezzo fondo, ostacoli, resistenza di corsa e marcia.

Ecco il programma delel gare: Corsa di velocità, m. 100, detentore G. Kralich del «C. S. Internazionale»; corsa di mezzo fondo, m. 400, tempo massimo 1 minuto e 30", detentore G. Kralich del «C. S. Internazionale»; corsa di resistenza, chilom. 10, tempo massimo 50 minuti, detentore G. Cotur del «C. S. Olimpia»; gara di marcia, chilom. 10, tempo massimo 1 ora e 20', detentore D. Pavesi dell'«Ass. Edera». - Per ciascuna di queste gare ci sono 6 premi di medaglie e diplomi. - Corsa con ostacoli, m. 110; quattro premi. - Corsa di consolazione, libera a tutti i non classificati nelle gare di velocità e ostacoli; quattro premi.

Inoltre ci sono undici premi speciali, cioè: Corona d'alloro dorata (dono dei soci dell'«U. S. Libertas») per la società che con un partecipante per gara avrà la miglior classifica; artistica coppa (dono del signor F. Brumatti, pres. dell'«U. S. Libertas») alla società che con 20 partecipanti avrà la miglior classifica; grande artistica targa (dono della ditta G. Pecchiani e F.llo di Firenze) alla società che con 15 partecipanti avrà la miglior classifica; grande medaglia d'argento (dono del signor F. Urdich, vicepresidente dell'«U. S. Libertas») alla società che con 10 partecipanti avrà la miglior classifica; grandissima medaglia d'argento dorato (dono del signor G. B. Rota, presidente del «Fortior Podistico italiano») alla società estera con maggior numero di arrivati (minimo 3), e da ultimo tre artistiche medaglie con contorno grande: alla società del Friuli o Gorizia, dell'Istria o Dalmazia, di Fiume o Trentino che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo (minimo 3); premio Challenge, artistica coppa d'argento (dono della società delle corse) per il primo arrivato nella gara di marcia, da difenderlo 2 anni, anche non consecutivi (difeso da D. Pavesi); due medaglie di bronzo argentato (dono del signor Gregorig segretario dell'«U. S. Libertas») ai due concorrenti esteri meglio classificati; due grandi medaglie di bronzo (dono del signor Bratti, cassiere dell'«U. S. Libertas») ai due concorrenti della regione, meglio classificati.

Le gare sono libere a tutti i soci di società sportive regolarmente invitate.

Le gare si terranno con qualsiasi tempo e verranno effettuate alle ore 8 ant. su percorso da destinarsi: quelle di velocità, mezzo fondo e ostacoli; alle ore 3 pom. sulla pista del Campo sportivo di Montebello quelle di resistenza di marcia, corsa e di consolazione.

Tassa d'inscrizione per ogni singola gara cor. 4. Vige il regolamento della «F. S. I. A.».

Le inscrizioni sono aperte a tutto 23 corr. dalle 8 alle 11 pom. al caffè «Rossetti».

La morte di Scipio Sighele

Piangiamo come uno dei nostri morti questo morto che fu dei nostri con tutta l'anima! E non soltanto per quella coscienza del vincolo fraterno e della solidarietà naturale che è negli italiani di Trento verso gli italiani di questa sponda adriatica, ma veramente per affetto che egli portò, tutto suo e costante e profondo, alla città nostra e alle belle province bagnate dal mare.

Pianger morto Scipio Sighele è alcunchè di straziante; è come disperare della vita. Infatti, egli era la vita, nella sua più copiosa e feconda pienezza; era la vita intellettuale vissuta intensamente, potentemente, con molteplici forze, su tutti i molteplici campi della meditazione e dell'azione di pensiero che s'affacciano all'uomo moderno; era la vita che incessantemente produce, la vita che egli glorificava con l'energia mirabile d'uno spirito rigoglioso, cui era dato in pochi anni profondersi fervido e scintillante in più di venti volumi. Narravano i condiscepoli suoi dei tempi universitari che fin da allora l'osservatore attento avrebbe potuto scoprire l'incrinatura occulta nella sua salute dalle apparenze fiorenti. Certo, a vederlo, anche in anni recenti, pareva robusto; ben costrutto a portare la quotidiana fatica formidabile del suo cervello. E solo adesso chi pensi quello che fu proprio del suo carattere d'uomo e di scrittore - la nobile austerità accompagnata all'indulgente dolcezza, la calda e fiera passione accompagnata alla più scrupolosa sincerità e rettitudine del pensiero - s'induce a credere che ciò non fosse soltanto il risultato stupendo della disciplina di studi positivi in che s'era temperato, ma fosse anche, più spiritualmente, quel bisogno di onestà limpida che è in coloro i quali hanno l'intuizione dolorosa e serena di essere aspettati dalla morte.

Uno scrittore onesto: è questo il tratto saliente, il tratto tipico e dominante dell'opera monumentale di Scipio Sighele. Monumentale è ben l'attributo che a quest'opera conviene. Chi la raccolga, dalle grandi riviste europee dove fu sparsa, dai grandi giornali che s'onorarono della sua collaborazione (e anche per il nostro giornale egli scrisse più volte, e in certi periodi assiduamente), chi la raccolga sopratutto dai libri dove egli svolse con genialità mai stanca i vari aspetti della sua coscienza meditativa, quegli crea altissimo monumento all'operosità di uno spirito. E' difficile, all'indomani della morte, riassumer l'opera di questo ingegno versatile. Non vi ci proveremo neppure. Basti dire che in lui, fin dai primi anni, nell'atmosfera intellettuale del Lombroso, del Ferri, del Garofolo, l'astratta rigidità giuridica si sciolse nelle moderne scienze sorelle che tutta la trasformavano, nell'antropologia sperimentale, nella sociologia, nella psicologia dell'individuo e della folla; e che abituatosi all'esercizio dell'analisi attenta, acuta, imparziale, appassionata soltanto nel grande amore di tutto quello che è umano, potè allargare questa virtù illuminatrice del suo spirito a ogni cosa che attragga l'intelletto contemporaneo: all'etica nazionale, al problema psicologico e sociologico della donna, alla pedagogia, alla politica, all'economia, alla letteratura, all'arte, all'igiene del corpo e dell'anima.

Nulla gli fu estraneo, e nulla ammise gli fosse estraneo: henchè, per limpida conoscenza che aveva del tratto fondamentale del suo spirito, avvertisse talvolta di non voler portare nello studio di alcuni problemi altro contributo che l'esperienza sua di scienziato. Meraviglioso scienziato invero, e tale che fin dal primo libro - quella «Folla delinquente», onde fu celebre a ventitrè anni - suscitò stupore per la chiarezza, per l'originalità e la grazia dell'argomentare, per l'eleganza suggestiva anche sul pubblico profano, onde svolgeva con penna agile e vivace le più ardue e più nuove tesi scientifiche! Fu uno spirito moderno in così ampia estensione della parola quale forse non converrebbe ad altro scrittore italiano: spirito innamorato non solo del veder chiaro, ma del dir chiaro, del rappresentare lucidamente, dell'avere dinanzi a sè non un ristretto cenacolo di dotti, ma un'attenta e vibrante moltitudine che, avida di sapere, aspettasse da lui delucidazione ed insegnamento. E la sua nitidezza di visione, il suo equilibrio, la serietà della sua osservazione erano giunte in tutta Italia a così sicura fama, che non appena tornato da Tripoli, visitata poco dopo l'occupazione, il re Vittorio Emanuele lo chiamò a sè per sentire da lui opinioni precise sui problemi della nuova colonia.

Il nucleo delle dottrine del Sighele, la salda linea del suo metodo, erano quelli del positivismo, che egli non abbandonò mai, poichè sentiva in esso la radice del suo pensiero. Il positivismo lo condusse alla concezione della società moderna come a quella di una democrazia che dovesse svilupparsi nell'elevazione progressiva delle moltitudini e nella più ampia libertà; ma laddove altri dagli stessi principi fondamentali e dagli stessi metodi erano condotti al socialismo, il Sighele superò in sè, con la usata serenità, anche il socialismo, e lo superò sopratutto quando i suoi studi lo ebbero condotto a formarsi un concetto esatto delle entità nazionali. E fu tra i più strenui assertori della nazionalità, e per evoluzione diritta del pensiero ne venne concretando la prevalente funzione politica nel nazionalismo: ma quando i suoi compagni di fede videro inevitabile un dissidio e un'aperta lotta fra nazionalismo e democrazia, egli sinceramente non intese la necessità di questo dissidio, nè perchè la nazione avesse da cessar il suo intimo movimento democratico per il fatto di aver acquistato la piena coscienza di sè, dei suoi doveri e della sua forza: e, rispettato e rimpianto, si separò dai compagni di fede, non dall'azione nazionale.

Nella molteplicità di quest'azione del Sighele potrebbe anche erroneamente apparire nulla più che un episodio la parte che egli prese, con animo di trentino, alle lotte vitali dell'italianità nelle province nostre. Ma in verità si tratta di ben altro che di un episodio! si tratta di un'opera costante, continua, indefessa, della quale per molti anni, in ogni ora di vita nostra, avemmo a sentire l'energia feconda. La sua inchiesta su «L'Università italiana a Trieste», comparsa nel 1904, segnata di quel nome illustre che si traeva da' più universali argomenti scientifici per dare la sua luce a un problema della Patria nostra, fu il primo ampio documento che proponesse la questione universitaria di questi paesi all'interessamento di tutta la nazione italiana. Da allora il suo spirito vigile fu sempre con gli italiani d'oltre confine. Egli ne fece il suo studio, e il più forte dei suoi amori. Volle essere con loro, costantemente, fedelmente; volle che la sua fama mondiale non avesse significato più alto che la sua coscienza di figlio di Trento. Gli studenti videro la sua bella testa pensosa, precocemente imbiancata sul nero, in tutte le loro feste, in tutte le loro adunanze; non avvenimento si celebrò, non pubblicazione nazionale comparve nelle province nostre, dove mancasse la sua parola. Cittadino del Regno d'Italia, scrittore politico accolto nelle maggiori riviste d'Europa, e al tempo stesso fervido duce spirituale dei giovani nel suo Trentino, egli suscitò nelle autorità diffidenze e sospetti. Un inatteso decreto di bando esiliò lo scrittore illustre dalla villa paterna di Nago. Fu grande la commozione per quella misura aspra: e il Sighele, colpito nella nostalgia dei suoi monti, ne fu inconsolabile. Per due anni s'appostò sui confini del suo Trentino, a Malcesine, guardando oltre l'acque del lago i monti della sua gente. Poi la malferma salute lo costrinse a cercar ristoro sull'altura toscana di Cutigliano: e di là ridiscese a Firenze per morire.

Trieste lo ricorda, più volte ospite suo, più volte oratore avvincente dalle sue cattedre. La Minerva lo ebbe la prima volta nel marzo del 1903, e parlò della «Suggestione letteraria»: conferenza che poi fu stampata nell'«Illustrazione italiana». Un anno dopo egli era nominato socio corrispondente della vecchia Società triestina, e vi tornava nel marzo del 1909, a parlare di altro soggetto a lui caro: «L'anima del fanciullo». Nel congresso del 1910 fu nominato socio onorario con Ciamician, Molmenti, Fradeletto e Giuseppe Picciola. All'Università popolare parlò nel 1903 sul «Problema dell'educazione», e nel 1909 commemorò Cesare Lombroso. La perorazione dell'ultima sua conferenza spiacque alle autorità, le quali vietarono che per quell'anno si tenessero altre conferenze domenicali, nè concessero poscia che il Sighele ricomparisse come oratore pubblico nella nostra città. Ricordi triestini recenti, che riaffacciarono il nome dei Sighele alle memorie di quel suo avo illustre nella magistratura, Scipione de Sighele, il quale, secondo il disegno del Kandler avrebbe dovuto tenere una cattedra nella Facoltà italiana di giurisprudenza che s'ideava a Trieste nel '48. Ma a che evocare lontani ricordi e lontani affetti, mentre così recenti e vive e palpitanti son le memorie dell'uomo dall'ingegno gagliardo che piangiamo da ieri estinto come per la sorpresa di un tristissimo sogno? Egli scende nella tomba, indimenticabile, con il nostro pensiero riverente, con il nostro saluto caldo d'affetto.

★

Per la morte di Scipio Sighele vennero spediti da Trieste i seguenti telegrammi:

Dagli studenti secondari triestini:

«Nell'ora triste che ci toglie il nobile assertore dei diritti dell'italianità nelle nostre terre si associano al lutto memori

«gli studenti secondari triestini».

Dalla «Giovane Trieste»:

«Depone commossa il fiore della riconoscenza per il sociologo che unì patria e scienza in un solo affetto, rinunciando alla vista dei suoi monti diletti, pur di non ripiegare la sua bandiera, l'angosciata direzione della

«Giovane Trieste».

L'impressione a Roma

Abbiamo da Roma 21 (V.): La morte di Scipio Sighele ha destato viva impressione in quanti lo avevano conosciuto e stimato come carattere integro, gagliardo patriotta, intelligenza eletta. I giornali stasera fanno lunghissime necrologie, tutte improntate ai più vivi elogi dell'estinto e al più sincero compianto per la sua fine. Si sa che egli è morto per una malattia cardiaca complicata fino dai primi di settembre da una polmonite fibbrosa che lo aveva colto nella quieta dimora di Quintigliano. Egli finora aveva potuto resistere alla complicazione del male perchè era sostenuto da una forza nervosa di cui i più provetti sanitari parlavano con meraviglia. A questa forza nervosa anche si deve se fino a qualche giorno fa potè attendere all'opera sua di scrittore. Ai primi giorni di questa campagna elettorale gli elettori dei collegi di Lendinara e di Bardolino gli offersero la candidatura ma egli che fino un anno fa aveva avuto la forza di affrontare un lungo viaggio per i suoi studi prediletti in Tunisia, questa volta sentì di non poter accettare il mandato. Si può dire che dopo lo sfratto dal Trentino infiittogli con decreto del governatore di Innsbruck, il Sighele non si è più sentito bene. Proprio stamane è apparso nelle vetrine dei librai fiorentini il suo ultimo volume sulla «Morale privata e la morale pubblica» e si ignorava la dolorosa coincidenza.

Come morì

Sulla immatura fine di Scipio Sighele, abbiamo da Firenze i seguenti particolari: Ieri nel pomeriggio le condizioni dell'infermo erano migliorate ed egli se ne rallegrava con la moglie, signora Antonietta Rosmini, di Rovereto. Ma nella serata il suo medico curante prof. Schupfer avvertì la famiglia del pericolo imminente. All'alba hanno raccolto il suo ultimo respiro la moglie, la cognata, la suocera ed il nipote Gualtiero Castellini. La salma è stata composta nel letto di morte. Nella stanza ardono due ceri ed olezzano fiori, riverente omaggio dei congiunti e degli amici. I funerali sono fissati per il pomeriggio di domani alle ore 16. A casa Sighele sono già pervenuti telegrammi di condoglianza di moltissimi amici, ed egli ne aveva una legione.

L'Insediamento del Podestà

Oggi, alle 12 precise, si radunerà a seduta il Consiglio comunale, per il solenne insediamento del Podestà avv. Alfonso Valerio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna de Gioia dal signor Ferdinando Brumatti cor. 10; dal signor Pietro Aranci cor. 10.

Raccolte alla «Muiesana» di Rena vecchia, dopo il brodetto cor. 10.

— Al gruppo di Trieste della Lega Nazionale pervennero: da Oreste e Giorgina Canetto di Pola, per onorare la memoria della sig.ra Filomena ved. Forti, cor. 20.

Nuova pubblicazione. Il prof. Enrico Aubel, nel suo volume su «Leon Battista Alberti e i libri della Famiglia», pubblicato or ora dal Lapi di Città di Castello, ha confermato quella serietà di studioso e quelle attitudini critiche, che il libro sul Tommaseo poeta aveva fatto apprezzare nel giovane insegnante. L'assunto era qui più difficile: studiare il Tommaseo è studiare un moderno e un romantico, cioè un'anima quasi del presente, e colorita di tutte le sue passioni; studiare Leon Battista Alberti è affrontare una delle più sobrie e più fini figure del secolo umanista, senza avere altro appoggio che quel poco rilievo della loro individualità che gli eruditi e castigati discepoli del classicismo si permettevano mettere nelle loro opere. Di più, studiare l'elegantissimo architetto di Santa Maria Novella nei dialoghi ammaestrativi dei suoi «libri della Famiglia» vuol dire anche cacciarsi nella controversia sulla paternità di questi libri, che alcuni si ostinavano a voler attribuiti, almeno in parte, ad Agnolo Pandolfini: controversia che ormai parrebbe risolta a favore dell'Alberti; ma nella quale la finezza delle osservazioni stilistiche dell'Aubel reca tuttavia non isdegnabile contributo. In generale, il libro del giovane insegnante triestino è cauto, limpido ed austero, nè trascende la traccia aristocraticamente sottile che di sè lasciò il celebre umanista. Ne profila la vita, mettendola nella sua età, nel contrasto del suo carattere con la rilassatezza del vivere che annunziava i primi tempi medicei; spiega con molta chiarezza lo scopo di equilibrio pratico ed economico, limpidissimo, tipicamente italiano, che si proponevano i «libri della Famiglia»: analizza, con sagace acume, come le influenze ciceroniane si sostituissero nell'autore a quelle di Luciano manifeste nei libri di sua gioventù, e come si rinfrescassero copiosamente alle fonti del volgare toscano: nota quello che fu proprio all'autore nel modo particolare e vivace di sentir la natura, e giustamente gli assegna posto onorevole fra gli educatori d'Italia. La buona disciplina di studi che è nell'Aubel e la sua prontezza nell'osservare fanno che anche questo suo libro - tanto diverso, in forza del soggetto, da quello sul Tommaseo - si legga con appagamento, profitto e diletto.

L'apertura della scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili ci comunica che in seguito all'appello fatto al Comune, alla Camera di commercio ed ai principali stabilimenti commerciali ed industriali della città perchè volessero contribuire al mantenimento della Scuola commerciale di perfezionamento per impiegati e praticanti di commercio, alla quale era venuta a mancare questo anno la sovvenzione di cor. 6000 avuta in passato dalla Cassa di risparmio triestina, essa ha raccolto fin' ora una somma tale da permetterle di aprire già ora i tre corsi commerciali ordinari, il corso di perfezionamento di contabilità, i tre corsi straordinari di lingua e corrispondenza tedesca ed il secondo corso di lingua francese ed inglese. Se, come è sperabile, il Comune, a cui s'era chiesto un aumento di sovvenzione, e gli altri stabilimenti, che per varie circostanze non poterono ancora dare una decisiva risposta alla domanda della Lega, vorranno associarsi a quest'ora di pubblica utilità, è certo che in breve tempo potranno venire aperti anche i due primi corsi straordinari di lingua francese ed inglese. Ai contributi da noi già annunziati della Banca commerciale, delle Assicurazioni generali, della Riunione Adriatica di sicurtà, della Società di spedizioni «Adriatica», della ditta Hahn & Kalmus, della Banca Union e della Banca di credito popolare si è aggiunto quello di cor. 200 dell'amministrazione del Lloyd e quello della Camera di commercio che assicurò alla Scuola per quest'anno l'importo di corone 2000.

Perciò i corsi commerciali ordinari, i tre corsi straordinari di lingua e corrispondenza tedesca, il secondo corso di lingua francese ed inglese ed il corso di perfezionamento di contabilità si apriranno martedì 4 novembre alle 7.30 pom.

Le inscrizioni a questi corsi ed ai due primi corsi di lingua francese ed inglese, la cui apertura sperabilmente non subirà che un lieve ritardo, si faranno nella sede della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 3, I) nei giorni di giovedì 23, venerdì 24, sabato 25 e lunedì 27 ottobre, dalle 7 alle 9 pom.

Per l'ammissione al I.o corso della Scuola commerciale di perfezionamento

si richiede che l'aspirante abbia raggiunto il quattordicesimo anno di età e possieda sufficienti cognizioni nel leggere, scrivere e far di conti; il che eventualmente sarà da dimostrarsi mediante un esame di ammissione. I praticanti che hanno frequentato almeno due classi della Scuola complementare (cittadina), del Ginnasio, della Scuola tecnica reale, o di altra scuola a questa equiparata possono essere ammessi direttamente al II corso, senza bisogno di esame. L'inscrizione degli alunni nelle classi superiori dei corsi linguistici e del corso di perfezionamento di contabilità seguirà in base al certificato di frequentazione della Scuola commerciale di perfezionamento dell'anno precedente o di altro certificato corrispondente; in caso diverso in base ad esame d'ammissione. La tassa d'inscrizione è di 2 corone. Gli alunni del II e III corso e del corso di perfezionamento di contabilità dovranno pagare all'atto dell'inscrizione la sopratassa di cor. 2 a titolo d'indennizzo di spesa per la fornitura dei fascicoli di contabilità che sarà fatta direttamente dalla Direzione della scuola.

La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili si riserva di accordare di volta in volta in casi eccezionali l'esenzione dal pagamento delle tasse.

All'atto dell'inscrizione gli allievi dovranno comprovare d'essere addetti ad un'azienda commerciale od industriale in qualità di praticanti o d'impiegati.

Le lezioni si terranno dalle 7.30 alle 9.30 pom. nell'edificio dela civica scuola di via Giotto. L'orario verrà comunicato agli allievi all'atto dell'inscrizione.

Principi greci di passaggio. Iermattina col diretto delle 9, della ferrovia dello Stato, arrivarono qui il principe ereditario Giorgio di Grecia e il fratello principe Alessandro. Alla stazione di Campo Marzio i principi furono ricevuti dal dott. Varatassis, console generale di Grecia a Trieste. I principi fecero colazione in casa del console e alle 2 pom. partirono col «Praga» del Lloyd diretti a Pireo.

L'ampliamento del Ponte della Fabbra. E' pervenuta la sanzione sovrana al conchiuso consiliare del 6 maggio a. c. concernente l'acquisto della casa N. 355/2 di Ponte della Fabbra. La casa viene acquistata per la demolizione, allo scopo di ampliare e regolare il passaggio fra piazza Carlo Goldoni e via Giosuè Carducci. Il Consiglio aveva il 6 maggio approvato tale acquisto per l'importo di cor. 270.000, tasse e spese a metà. Il fabbisogno sarà coperto con un mutuo da estinguersi in parte col ricavato della vendita di parte dell'area e il rimanente con annualità di cor. 10.000.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Sticotti sen., dai signori: Gisella e Emilio Gnoli cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Arming sen., dalle sig.ne Edmonda e Frieda Alko cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dagli impiegati dell'Amministrazione dei magazzini doganali cor. 25, dai capimastri del Consorzio dei braccianti dei Magazzini generali e della Dogana principale cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria Trevisini nata Gabrielli, dai cugini dott. Franco e Maria Gabrielli cor. 10 a favore della Società di patronato degli scarcerati.

Per onorare la memoria del signor Otto Wiedmann, dai sig.ri dott. Filippo Brunner e consorte cor. 25 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Carlo ed Emilia Arnstein cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Dai sig.ri Maria e Giovanni Beacco, per un triste anniversario, cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dalla sig.a Giannina Licini cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica per il XXV anniversario.

— Il cav. dott. V. Grubissich per onorare la memoria del sig. Guido Brocchi elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione ddel XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Enrico Solfanelli cor. 2, Davide Gentilli 3, Amalia ved. Schert 1, Emilia Pippan 2, E. T. N.ro 8 5, Edoardo Foà 3, (non 2 come per errore fu ieri comunicato) Giorgio Lekan 5, Augusto Bolelli 5, Antonio Rukavina 5, Dirigenza della Scuola via dell'Istria I 1, P. Ostendorf 10, Friedrich Bürger 5, Ulrica Schoot 10, V. cav. dott. Grubissich 20, Italico Sabidussi 3, Luigi de Pol 2, Navigazione a vapore Ragusea 10, Emilia Predonzan 5, Giovanni Cumar 3, Umberto Puglisi 10, Libreria Ettore Vram 5, G. Morpurgo 2, Ruggero Rodrigues 5, G. Zonca e C.i 10, Capitanato di porto 5, G. Gairiger 10, Società di mutuo soccorso fra agenti in manifatture 20, Giorgio Minas 10, Eugenio Krasna 5, Lodovico Tutta 10, Guglielmo Weiss 10, Giuseppe Mlatsch 2, Fabbrica saponi F. Fenderl e C. 5, Consorzio fra pittori decoratori ed affini 5, N. N. 5, Bar Antonio Klodic de Sabladoski 4, Giuseppe Angeli 2, Francesco Danielis 2, Giovanni Comel 5, M. Obersnu 5.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della bambina Vincenzina Ciaramidoro da G. A. cor. 5.

A favore dei bambini Buffolo: da Giorgio e Mario cor. 10; da Aldo e Guido cor. 2; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi ci pervennero: da G. B. e Raimondo L. cor. 9, ed inoltre cor. una da ciascuno dei seguenti signori: Claudio, Antonio Antunovich, Romeo Zeller, Alfredo Zeller, Otto Zeller, Aldo Osma.

Società Ginnastica. Oggi si darà lezione di ginnastica per gli allievi secondo l'orario invernale, e precisamente: dalle 4.30 alle 5.30 la sezione inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 la sezione media, dalle 6.30 alle 7.30 la sezione superiore; dalle 7.30 alle 9 per i soci anziani e dalle 9 alle 10.30 esercitazioni libere per soci.

★ La Direzione prega gentilmente i signori e le signore che cooperarono al coro del concerto verdiano a voler inviare alla segreteria le parti entro oggi.

★ La banda è convocata per questa sera alle 9 per la prova d'assieme.

★ Con oggi dalle 7.30 alle 8.30 si principieranno le esercitazioni di tiro a segno per gli allievi. Possono inscriversi gli allievi che hanno raggiunto il 12.o anno di età.

La Giovane Trieste. I soci podisti inscritti alla marcia sono invitati a trovarsi anzichè questa sera, domani giovedì alle 8.45 pom. nella sede sociale.

L'assicurazione per malattia degli addetti alla navigazione marittima. Sulla base della legge 11 febbraio 1913 concernente l'allargamento dell'assicurazione per malattia agli esercizi di navigazione marittima e pesca marina e la previdenza in caso di malattia per le persone occupate in quegli esercizi, il ministro dell'interno, di concerto col ministro del commercio, con ordinanza del 17 ottobre ha disposto che la validità dell'assicurazione, fatta eccezione per l'assicurazione per malattia delle persone occupate nella pesca marina, cominci col 1. gennaio p. v.

Matrimoni. La signorina Amelia Pietron col signor Pietro Robba.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 8 pom. si terrà la consueta conversazione sociale, nella quale verrà illustrato il «Montasio». Vi saranno numerose proiezioni.

Un casetto divertente. Giorni or sono, in uno dei tanti uffici amministrativi dello Stato, un signore, regnicolo d'origine, ma triestino di elezione, si presenta a portare un'istanza per una concessione industriale. Le accoglienze sono buone; gli si promette un rapporto sollecito e favorevole alla superiore autorità competente; e il signore se ne va decisamente di buon animo e pieno di rosee speranze.

Certo non pensava che in quel momento ci fosse nell'ufficio una cosa traditora che per poco non lo mandava in disgrazia. Eppure, proprio così, la cosa c'era. L'impiegato che lo aveva accolto, tornato al suo tavolo di lavoro e messe le mani tra le proprie carte, tasta un alcunchè di voluminoso e d'untuoso che non sapeva spiegarsi come vi fosse capitato. Sbarazza dalle carte la cosa sospetta: è un involto. Lo apre con tutta la precauzione consigliata dalla prudenza: e c'è dentro tutto quello che meno s'aspettava: c'è una bella fetta di formaggio.

Il funzionario incomincia lì per lì ad almanaccare su chi abbia potuto fargli questo regalo; e ben presto viene alla conclusione che dovesse essere il signore di prima. Un tentativo di corruzione! Tentar di corrompere un impiegato dello Stato con una fetta di formaggio! Ah, quel signore l'avrebbe vista bella!

E nella sua legittima indignazione, udito anche il consiglio d'un collega, non meno indignato, si dà ad estendere un rapporto sulla faccenda, rimettendo il «corpo del reato» alle autorità superiori perchè procedano giudizialmente contro il corruttore. Ma non ha ancora finito di scrivere, quando s'ode all'uscio un bussare discreto.

— Avanti! - E si presenta nel vano dell'uscio l'ampia barba biondeggiante d'un notissimo chirurgo cittadino, che già nella mattina era comparso per suoi affari all'ufficio.

— E' permesso? Scusi tanto: non avrei per caso dimenticato qua un pacco di formaggio?

Tutto è bene quello che finisce bene. L'impiegato lacerò di gran cuore il rapporto che stava scrivendo. Ma chi sa che grandine per il povero signore regnicolo, se al proprietario del formaggio non fosse venuto in mente che poteva averlo lasciato lì!

Posti gratuiti «Alberto Castelli» presso il Conservatorio Tartini. Per il concorso ai due posti gratuiti di violino «Alberto Castelli» istituiti presso il Conservatorio Tartini furono presentate 20 istanze e vennero esaminati 19 concorrenti. La commissione esaminatrice composta dei docenti prof.ri Augusto Fabbri, Arturo Bianchi, Euclide Finzi, Teresina Giraldi-Leschetitzi e Lionello Morpurgo, presieduta dal direttore Cav. Filippo Manara, trovò di assegnare i suddetti due posti a Luciano Riedler e a Francesco Lug, entrambi nativi di Trieste ed orfani di padre.

I rimorchi ai carrozzoni della linea tramviaria comunale. L'Ispettorato generale delle ferrovie ha approvato i progetti e piani relativi ai rimorchi del tramway comunale sulla linea S. Sabba-Piazza Goldoni, i quali, pertanto, cominceranno a funzionare dal primo novembre p. v.

La vaccinazione gratuita. Da oggi le pubbliche vaccinazioni gratuite si terranno al Fisicato civico (via Cavana N. 18, I p.) dalle 12 al tocco.

Congressi e convegni sociali. La Giunta degli assistenti al Consorzio fra albergatori, trattori ed osti indice una adunanza generale straordinaria per la notte di domani giovedì, al tocco, nella «Trattoria ai Due Leoni» (via Arcata). All'ordine del giorno stanno: 1.o Nomina di cinque membri che dovranno far parte della Commissione per lo studio e compilazione dello Statuto e regolamenti per l'istituzione di una Cassa per ammalati consorziale. - 2.o Elezione di ballottaggio fra Pietro Voivoda e Pietro Venica. - 3.o Nomina di quattro revisori per rivedere i conti della passata gestione, e per compilare il bilancio per l'anno 1912.

★ Oggi il Circolo famigliare «Diana» terrà un convegno di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala al «Belvedere» a pie' del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

★ I soci del «U. S. Libertas» sono invitati per questa sera alle 9 in «Caffè Rossetti» per importanti comunicazioni.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente dal N.ro 141.800 al N.ro 143.700.

Un ferimento mortale in via Punta del forno.

Tre braccianti che passavano verso le 9 di iersera per via Pozzo del mare scorsero un giovane venir loro incontro. Vacillava. Dal collo gli grondava sangue. Come fu vicino, disse: Son ferì assai; casco; aiuteme. - I tre braccianti lo sostennero, poi, di peso, lo portarono nella farmacia del Lloyd. Ivi i farmacisti si convinsero subito che si trattava di cosa grave; sicchè mentre uno tamponava le ferite con bambagia e garza, un altro telefonava alla Guardia medica e all'ospedale per l'invio d'un sanitario, rispettivamente di una lettiga. Il dottore della Stazione di soccorso, giunse in pochi istanti dopo in automobile e, fatte delle fasciature al ferito, lo trasportò senz'altro all'ospedale dove i dottori Caleari e Appollonio gli constatarono tre ferite di punta e taglio, una lunga 20 cm. al collo, ledente le arterie, una alla regione sopraclavicolare sinistra e una alla regione mammellare sinistra.

Il caso era gravissimo poichè, oltre alla perdita di sangue, pareva che pure il cuore fosse leso.

Nell'attesa del chirurgo chiamato sollecitamente per l'operazione si

interrogò il ferito.

Disse egli di chiamarsi Giovanni Godes, d'anni 21, nato a Trieste, pertinente a Feistriz, fuochista marittimo disoccupato, abitante in via della Guardia N. 1, con i genitori. Domandatogli chi lo aveva ferito, rispose:

— No ocori che digo mi.

— Perchè?

— No posso palesarlo.

— Ma fu un altro a ferirlo, ad ogni modo?

— Sì.

— Come si chiama?

— No digo. Un poco de acqua i me dia perchè sento che moro. Sì, moro; volessi viver solo un poco per veder ancora una volta mia morosa.

— La me disi chi che la xe, la mando a ciamar subito - disse il portiere Zorzenon.

— No la sta a Trieste.

— Con cosa la xe sta ferido?

— Con un triangolo.

Poi il giovane cominciò a delirare; chiamava «Linda, Linda mia», tra frasi senza senso.

L'operazione.

Giunto nel frattempo l'operatore dott. Oliani, il ferito fu trasportato nell'ambulanza del decimo riparto, ove assistito dal dott. Appollonio, il chirurgo mise allo scoperto la ferita al petto per vedere se il cuore era stato leso. Segate le coste e messa a nudo la ferita, si trovò che il cuore era intatto mentre invece la pleura appariva lesa. Lo stato del ferito rimaneva tuttavia disperato. Nel frattempo era giunto all'ospedale il giudice istruttore dott. Luccardi, che però non potè parlare con il ferito. Venne pure, tutta piangente, la madre del Godes, una povera vecchierella, che raccontava esser il figlio - l'unico che aveva - un frequentatore di cattive compagnie. Neanche a lei fu permesso di vederlo.

I rilievi. L'arresto del presunto feritore.

Appena avvertito l'ispettorato di via Muda vecchia, l'ispettore Rogeli uscì per i rilievi. Dopo alcun tempo seppe che il ferimento era accaduto in via Punta del Forno, e che il presunto feritore era stato già arrestato.

Il consigliere di polizia dott. Pechotsch, dirigente il commissariato di via Muda vecchia, si recò sul posto anche lui. Dai rilievi si assodò che poco avanti le 9, nell'osteria condotta da Ettore Pettarello, in via Punta del Forno N. 6, si erano trovati alcuni individui. Parlavano molto dell'ergastolo di Capodistria e si rimproveravano l'un l'altro che, quando erano rinchiusi assieme, si fossero fatta la spia. Ad un tratto, uno della brigata si levò e uscì, dicendo: «Te me la paghi». Corse, non si potè assodare dove, a prendere un coltello da cucina; quindi ritornato, chiamò dalla porta del locale: «Ciò Nini susin vien fora!»; e il Godes uscì.

Testimoni oculari dicono che il Godes era appena venuto fuori che l'altro lo ferì.

«Ancora do devo copar».

L'oste, che non si rendeva conto di ciò che era accaduto, uscì e vide avanzarsi il feritore con il coltello in mano. Egli gridava: «Ancora do xe dentro, ghe voio far la pele, coparli lì voio». L'oste saltò dietro il banco, prese il revolver e riuscì a far allontanare il sanguinario.

Poco dopo giunsero le guardie; qualcuno disse che l'individuo s'era recato nell'osteria «Al Fornaretto», al N. 1 della stessa via. Ivi infatti i funzionari trovarono un uomo che beveva un quarto di vino. Egli perdeva sangue da una ferita alla mano sinistra.

Arrestato, fu condotto dapprima all'«Igea», poi all'ispettorato di via della Muda vecchia.

«Mi no go ferì nissun».

Fu subito interrogato dal cons. dott. Pechotsch. Si vedeva ch'era brillo; rispondeva a tratti.

— Mi me go ferì solo.

— Come?

— Son coscà.

— Ma la ferita che lei ha alla mano è una ferita di coltello.

— Mi no go cortel.

— E allora come si è ferito?

— Mah, con una lastra.

— Ma se prima ha detto d'esser caduto?

— Cossa i vol de mi?

— Lei ha ferito gravemente, questa sera, un giovane.

— Mi? Son sta sotoufizial de marina e de ste robe no fazzo.

— Pure ci sono testimoni che hanno veduto.

— Ma mi no fazzo la spia. Mi no so gnente.

— Con chi era questa sera?

— Con «Nini susin».

— Vede, proprio lui è il ferito.

— No, mi no go ferì nissun.

— Come si chiama?

L'arrestato diede le generali: Giovanni Collarig, d'anni 32, fuochista, abitante in via Concordia N. 6. Ammise di essere stato nel penitenziario di Capodistria insieme al Godes.

Vennero intesi una decina di testimoni, alcuni dei quali dichiararono che il feritore del Godes era simile all'arrestato; uno disse anzi ch'era proprio lui.

Tutta la notte si cercò invano il coltello feritore. In tasca del Collarig si trovò un ferro appuntito che però non deve esser stato adoperato nel ferimento.

A interrogatorio finito, il Collarig passò agli arresti criminali.

Una ditta presa di mira dai ladri

1260 corone di danno

Il signor Carlo Glessich, proprietario di una cartoleria in Corso N. 41, gode proprio le non desiderate simpatie dei signori ladri: in un anno questi gli visitarono il negozio ben tre volte; e precisamente mesi sono, nella notte dal 15 al 16 corr. e ieri notte. Ecco i particolari.

Ieri mattina alle 7.30 il facchino della cartoleria, Angelo Modesto, e l'agente signor Nicolò Baffò, si accorsero, aprendo il negozio, che una delle due saracinesche della porta principale era aperta. Sollevatala ed entrati, trovarono che nel negozio tutto era nel massimo ordine. Non così invece negli uffici del signor Glessich, a sinistra di chi entra; ivi i cassetti della scrivania erano aperti e il contenuto ne appariva rimosso, rovesciato, sparpagliato; aperto era allo stesso modo il cassetto di un'altra scrivania nella quale si custodiva una quantità di temperini; aperto era infine uno scaffale dove di solito si salvavano numerosi astucci di compassi. I ladri avevano fatto man bassa di tutto, arrecando alla ditta un danno complessivo di 1200 corone.

Mentre il signor Baffò faceva tali constatazioni, comparve la cassiera del negozio, la quale constatò subito che i ladri avevano messo le mani anche nei cassetti della sua scrivania, portandovi via un importo di denaro incassato la sera precedente dopo lo scontro di cassa, nonchè alcuni libretti di francobolli della Lega Nazionale. Il tutto per un valore di circa 60 corone.

Avvertiti del fatto, comparvero sul luogo gli organi dell'autorità che assunsero i soliti rilievi. I funzionari constatarono che i ladri avevano aperto la saracinesca servendosi di chiavi false.

Allo scopo di evitare qualche altra brutta sorpresa, ieri nel pomeriggio il signor Glessich fece applicare alle saracinesche quattro solidissimi lucchetti.

I ladri fino ad ora sono irreperibili.

L'insano proposito di un giovane

A 19 anni tenta di avvelenarsi

Iermattina il fabbro Francesco Mulon, d'anni 19, abitante in Chiadino N. 126, approfittando di un momento che la madre, con la quale abita, era assente, trangugiò a scopo suicida dell'acido fenico. Rincasata la mamma, trovò il figlio con le bave alla bocca e chiamò disperatamente al soccorso. Poco dopo un dottore della Guardia medica accorse e praticò al giovane il lavacro dello stomaco; quindi lo fece trasportare all'ospedale.

Lo stato del poveretto è grave. Non si conoscono le cause che lo spinsero al passo disperato.

E' morto ieri nel pomeriggio all'Ospedale quel contadino Giuseppe Slavez, di 33 anni, abitante a Ospo N. 56, il quale, mentre potava un albero, era caduto rimanendo infilzato in un ramo, in modo da riportare la rottura della vescica.

Disgraziato accidente al Cantiere di S. Rocco. Ieri nel pomeriggio il carpentiere in ferro Paolo Borri, d'anni 22, abitante a Muggia, affilando al Cantiere di S. Rocco un ordigno del mestiere, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio della ruota, in modo così disgraziato da riportare una grave ferita ledente cute e sottocute e la recisione di un tendine. Il poveretto fu accompagnato all'ambulanza dello stabilimento ove fu medicato, e poi all'ospedale.

Dopo dieci mesi. Negli ultimi giorni del dicembre u. s., il signor Felice Zelesnik, abitante al N. 631 di Guardiella, cedeva una macchina da cucire del valore di 250 corone a tale Lorenzo Novack, abitante al N. 510 di Santa Maria Maddalena superiore. Questo si assunse di pagargliela in tante rate mensili di 10 corone; ma, versate 25 corone, si eclissò. Il danneggiato denunciò il disonesto alla polizia, la quale, dopo tanti mesi, scoprì iersera che il Novack abitava in via del Molino a vento N. 37 e, verso le 8 di sera, gli agenti Viciar e Automi si recarono ad arrestarlo. Il Novack ammise tutto e si scusò dicendo di aver agito scorrettamente perchè costrettovi dal bisogno. Fu imprigionato.

Brutti avventori. Ieri notte, i soliti ignoti commisero un furto nell'osteria di Cesare Longhi, in via del Solitario N. 4. Entrati nel locale oltre una finestrella della latrina, prospettante nel cortile della casa, rubarono: 24 corone in denaro che si trovavano nel cassetto del banco; due tovaglie; un paio di mutande; due camicie; cinque fazzoletti; due federe! una scatola di sigarette «Damen»; 25 sigari; quattro scatole di sigarette «Ungheresi»; 30 uova; un salame; tre bottiglie di vino bianco e circa mezzo chilogramma di formaggio. Fatto il colpetto, i lavoratori della notte presero tranquillamente posto ad un tavolo e banchettarono; quindi se ne andarono per la parte donde erano venuti.

Il furto fu scoperto ieri mattina dal Longhi stesso che lo denunciò alla sezione di p. s. del quartiere.

Un amante delle corse. Lunedì verso il mezzogiorno, una guardia di servizio in piazza Nuova vide passarsi dinanzi, a corsa velocissima, un carrozzino tirato da un cavallo e intimò a colui che lo guidava di fermarsi. Il guidatore obbedì, e la guardia, ammonendolo a procedere al passo, lo dichiarò in contravvenzione. Senonchè, mentre si disponeva a prendere in nota le generali del guidatore, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, afferratala a un braccio, la costrinse a scostarsi dal cavallo. Il proprietario del carrozzino ne approfittò per allontanarsi ,sicchè la guardia dovette accontentarsi a procedere all'arresto del ...terzo, il quale, alla polizia, si qualificò per Giovanni Rodaro, di 39 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 65. Ammise di aver afferrata la guardia a un braccio ma negò di averla allontanata con violenza. Tuttavia fu trattenuto.

Complice in furto che si costituisce. Ieri abbiamo dato notizia dell'arresto di Vittorio Pressel, calderaio al cantiere S. Marco, autore del furto di una quantità di bronzo, commesso a danno dello Stabilimento. Il Pressel aveva un complice: il calderaio Antonio Sever, d'anni 71, abitante in via Donadoni N. 10. Sapendosi ricercato, l'altra sera, questi si costituì al commissariato di via dei Bachi. Fu messo a disposizione del Tribunale.

Non erano false! Un giorno dell'ultima settimana di agosto u. s., l'argentiere Menotti Battaglia, che ha lavoratorio in via del Farneto N. 15, incaricava il proprio apprendista Pietro Bernardon di recarsi all'ufficio di «Garanzia» per pagare le competenze di bollatura di alcuni oggetti, e allo scopo gli consegnava tre pezzi da una corona. Senonchè, come il Bernardon si presentò all'ufficio cassa, i tre pezzi da una corona furono sequestrati; e non era tutto; gli agenti di polizia, chiamati subito sul luogo, arrestarono il giovane, col pretesto che le corone erano false.

Poche ore dopo l'avvenuto arresto, il lavoratorio del Battaglia fu invaso dagli agenti di polizia che praticarono una minuziosa perquisizione; ma non si trovò niente. Un'altra perquisizione praticata in casa del Bernardon non finì meglio. Intanto, da parte della Procura di Stato si avviava un'inchiesta e le corone furono inviate alla zecca di Vienna, la quale le trovò perfettamente genuine; sicchè, nel mentre si desisteva tanto contro il Battaglia che nei riguardi del Bernardon, l'Ufficio di garanzia rilasciava al signor Battaglia una dichiarazione in cui, esposti questi fatti, è detto: «Siccome le tre monete portavano traccie di mercurio, la qual cosa è facilmente spiegabile dal fatto che nel lavoratorio si fa uso di sali mercuriali per le pile elettriche, il cassiere dell'i. r. ufficio di garanzia le ritenne false, sequestrandole, ciò che invece risultò non vero, tanto che la zecca centrale di Vienna, alla quale le monete erano state inviate, ordinò all'Ufficio di garanzia di restituirle senza altro al signor Battaglia».

Il solito. Il noto Antonio Gandolfo, di anni 41, bracciante, abitante in via Riborgo N. 35, fu arrestato ieri l'altro in via Punta del Forno per la 200.a volta. Al solito, per truffa; aveva cioè tentato di vendere per oro buono, anelli matrimoniali di puro ottone.

Al commissariato di via Muda vecchia non negò.

— Za, se digo de no - disse - no i me credi; xe meio andar a far un pochi de giorni de riposo.

Fu messo a disposizione del Giudizio.

Gl'incerti di chi beve. Ieri notte, una guardia di p. s. trovò a S. Giacomo un uomo steso a terra; aveva una potente sbornia e una ferita lacero-contusa all'occipite. Un dottore chiamato, lo medicò, gli fece svanire la sbornia e lo interrogò.

— Sono Giovanni S. - disse. - Non conosco chi mi abbia ferito.

E se ne andò

★ Giovanni Sibernich, di 28 anni, fu trovato l'altra notte steso a terra, senza segno di vita, in via del Fortino. Chiamato un medico dello Società di primo soccorso «Igea», questo gli constatò una formidabile ...sbornia. Nella caduta l'ubriacone aveva riportato una ferita lacera al naso. Dopo che ebbe ottenute le cure del caso, fu trasportato con un carretto all'ispettorato di via della Muda vecchia.

Un attacco di paralisi. Ieri alle 9 ant., in piazza del Ponterosso, vi era il solito movimento di contadine e di massaie; ad un certo momento si udì un gridare verso la via del Campanile, che fece accorrere gente da ogni parte. Cosa era accaduto? Una venditrice di latte, Antonia Marnezza, di 50 anni, da Costanuova Capodistria, era caduta improvvisamente al suolo.

Si credeva ad un improvviso malore; ad ogni modo fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves. Due infermieri accorsero subito sul luogo adagiarono la disgraziata, che non dava segno di vita, su una poltrona portabile e la trasportarono all'Infermeria. Ivi si constatò che la Marnezza era in preda ad un attacco di paralisi. Fu trasportata all'ospedale.

Ustionato da un'esplosione di acetilene. Ieri alle 6 pom., mentre il bracciante Augusto Miedi, d'anni 22, abitante in via della Guardia N. 14, mentre lavorava in un magazzino della ditta Marangoni, in via Giulia, riportò ustioni alle gambe, al petto e alla faccia in seguito a uno scoppio di acetilene. Fu accompagnato in vettura all'ospedale.

Colpito dal calcio di un cavallo. Antonio Smotlak, di 13 anni, abitante a Dolina N. 27, fu accompagnato ieri alla Guardia medica con una ferita lacero contusa al sopraorbitale destro. Raccontò che, passando vicino a un cavallo, la bestia lo aveva colpito con un calcio. Ebbe le cure del caso.

Schiaffeggiato dal padrone. Iersera si presentò alla Guardia medica il praticante di negozio Vladimiro Codnich, di anni 15, abitante in Guardiella N. 1009; Aveva un arrossamento alla guancia destra. Raccontò che era stato schiaffeggiato dal padrone.

Una caduta disgraziata. Ieri mattina alle 10, la contadina Maria Daneu, di 48 anni, da Barcola, attraversando la via S. Spiridione, scivolò e cadde producendosi una non lieve ferita all'occipite. La disgraziata fu circondata da numerosi passanti che l'aiutarono a levarsi. Qualcuno intanto avvisò l'Infermeria del signor Treves, e due infermieri tosto accorsi fecero salire la donna in una vettura e la trasportarono all'ospedale, dove fu accolta.

Cadendo da un muretto. Giordano Zach, d'anni 6, abitante in S. M. M. sup. N. 103, cadendo ieri da un muretto, si fratturò il braccio destro. Ebbe le cure opportune alla stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per farsi curare lesioni riportate accidentalmente: Vincenzo Brandolin, d'anni 8, abitante in Guardiella N. 287, con una ferita al medio destro; Antonio Mora, d'anni 19, cuoco, abitante in via Chiozza N. 3, con una ferita di taglio alla fronte; Vittorio Alessio, d'anni 25, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 19, con escoriazioni al medio destro; Giovanni Gneler, d'anni 22, maniscalco, abitante in via Ruggero Manna N. 11, con una ferita all'indice destro.

Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Maria Descovich, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 8, con una ferita alla regione temporale sinistra; Angelo Mindatti, di 45 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, con una ferita al parietale destro; Mario Rotaronich, di 24 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 19, con una ferita al piede sinistro; Antonio Fava, di 36 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, con una ferita allo zigoma sinistro; Emma Comel, di 15 anni, abitante in via degli Economo N. 10, con una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Fremel, di 41 anni, abitante in via S. Marco N. 33, con una ferita al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. *G. S. Pisino.* Ella dovrebbe parlarne ad un impiegato superiore di una compagnia d'assicurazioni. — *Elda.* Indirizzi niente: Veda la Guida. — *Stenografo.* Il più grosso diamante del mondo pesa 3032 carati; fu scoperto il 27 gennaio 1905 a Pretoria, nel Transvaal. Altro famoso diamante è l'«Excelsior», trovato nel 1893 nell'Orange, del peso di 972 carati. Sono poi universalmente celebri il «Gran Mogol» (280 carati), il «Fiorentino» (139½ carati), la «Stella polare» (40 carati), il «Gran Vittoria» (457 carati), la «Stella del Sud» (125 carati) ed altri ancora. — *Anonimo.* Scrivendo sulla busta: «Fermo in posta verso scontrino» l'impiegato postale non consegna la lettera se non a chi, esibendo lo scontrino del collettivo, dimostra di essere il vero destinatario. — *Gioconda.* La luminosità del cielo è un fenomeno di diffusione della luce cosmica determinato dall'atmosfera. A grandi altezze l'aria è meno densa che alla superficie terrestre, perciò lassù il cielo appariva meno luminoso (azzurro cupo) di quel che non apparisca qui giù. — *Scommessa.* Scriva alla «Direzione della scuola d'aviazione» in Pordenone. — *Ciclo.* Chimicamente i saponi sono margarinati, oleati o stearati di soda o di potassa, cioè sali grossi derivati dalla combinazione dei acidi margarico, oleico o steorico con le citate basi alcaline. — *A. G. Dignano.* Dal settembre 1910 al giugno 1911 furono trasportati nel punto franco di Trieste con piroscafi dell'Austro-Americana 4 milioni 215 mila 642 chilogr. di carne congelata dall'Argentina. Di questi 2 milioni 980 mila chilogr. furono consumati nell'interno, riesportati all'estero chilogr. 270 mila e spediti all'estero senza toccare l'Austria o impiegati per l'approvvigionamento delle navi al Porto franco 965 mila. Del quantitativo introdotto in Austria ben 1 milione 787 mila e 500 chilogr. furono consumati a Vienna. — *Studioso.* Sì, se si tratta di scritti filosofici o in genere scientifici od anche di argomenti di carattere molto elevato, si possono adoperare anche vocaboli non usati nella lingua comunemente parlata o scritta ma che tuttavia trovano largo uso nei classici. Soltanto la coltura e l'esperienza può dar norma di retto giudizio caso per caso. — *Alfa.* L'orpimento è il cosidetto arsenico giallo o solfuro di arsenico; l'arsenico rosso si chiama invece anche realgar. — *Massaia.* Bruci nella stanza 25 gr. di zolfo per ogni metro cubo di capacità della stessa. Chiuda porte e finestre per 24 ore e.... attenta al fuoco. — *Abbonato.* 1) Per un direttore di una scuola pubblica si richiede la cittadinanza austriaca: non così per il direttore di una scuola privata. 2) Il matrimonio religioso di un cittadino italiano contratto in Austria è valido anche nel regno d'Italia. — *Torricelli.* Per i primi tre mesi zuppa di latte e pane; poi quando l'animale è più sviluppato zuppa di brodo, di latte e carne di cavallo cotta. Non ossa dure. Si trovano poi in commercio dei biscotti di fibra di carne eccellenti per la nutrizione dei cani sia cuccioli che adulti. — *Aereonauta.* Anche a Pordenone, presso Udine, c'è una scuola di aviazione. — *A. C.* Quell'istituto è diretto da suore. — *Margheritina.* La situazione è molto penosa. Da quanto ci espongono, Loro risultano molto simpatiche e lui odioso. Ma in questi casi ci vuole un po' di diplomazia. Procurino di non averlo così acerrimo nemico! Esaminino le Loro coscienze e troveranno che qualche dispettuccio gli hanno pur fatto! — *Mulona.* Le dicono che è il Suo futuro? E Lei non pigli ogni parola sulla punta della forchetta! Rida e scherzi! Risponda: certamente le nozze si celebreranno domattina sul tetto dell'Università! — *Donna.* Ciò che egli si propone di fare è un esame psicologico di sè stesso. Crediamo molto difficile vi possa riuscire. Quella sensazione provata per un sottile dolore morale, certamente passeggero, si può definire «ansia infinita» soltanto in relazione all'intensità. L'infinito supera ogni quantità imaginabile e Lei ci scrive «fortunatamente passerà anche questa». Il vocabolo poi si può applicare soltanto tenendo nota dell'equilibrio psichico, della forza di volontà e della fiducia. — *Emilia.* Si comportò benissimo. Ora sia fredda. — *Cortese.* Quel signore ha più giudizio di Lei! E' pazzesco voler andare incontro alla propria rovina intenzionalmente. Faccia tutto il possibile per dimenticarlo. Se occorre soffrire; soffra! — *Speranza.* Non si crucci inutilmente. Dal comportamento di quella persona, da quanto Le dice e scrive, risulta sicuramente che Le vuole molto bene e che rivolge costantemente a Lei il pensiero. — *Peruzziana.* Gli spieghi il Suo modo di pensare, semplicemente, come scrisse a noi. Se egli comprende e sa apprezzarLa tutto andrà per il meglio; ma in caso diverso tronchi ogni rapporto. Quell'uomo non sarebbe degno della Sua anima sensibile e generosa! — *Mississipi.* Una buona pasta per modellare ornati per cornici si compone di: colla forte 2, olio di lino cotto 2, ragia di pino 1, bianco di Spagna quanto basti. Formata la pasta e resa ben omogenea, si conserva avvolta in una pezzuola bagnata. Si modella facilmente con le dita ed aderisce fortemente al legno. — *Aldo ed Alda.* «Orazio sol contro Toscana tutta» è dell'Ariosto (Orlando Furioso). E' proprio Orazio Coclite quegli che, secondo la leggenda, combattè contro i Cariazi. — *Ermengarda.* Per arricciare artificialmente le barbe delle piume si fa uso di un apposito coltello o più semplicemente d'un tagliacarte. Si prende ciascuna barba tra la lama e il pollice tirando a sè leggermente: il riccio si forma con tutta facilità. — *Eliotrop.* «L'état c'est moi». Son parole di Luigi XIV ancora diciassettenne (1655) in risposta al primo presidente del Parlamento che gli parlava degli interessi dello Stato. — *Tricolore.* Essenza di mughetto: essenza linalve 60, lavanda 25, essenza mughetto 60% 4, in 10 litri d'alcool e 6,300 d'acqua. — *Marinaro.* Milazzo dista da Messina 45 chilom. — *T. Pus.* Si rivolga alla Biblioteca civica dove potrà avere e sfogliare l'annata del 1901 del nostro giornale. — *Castellani.* La galleria di Montuzza venne aperta al pubblico la sera del 2 febbraio 1908. — *Ignorante.* Per ritirare la lapide da Lei fatta collocare nel cimitero comunale deve recarsi all'Ufficio anagrafico che Le rilascierà un foglietto col quale si legittimerà al Fisicato civico (Cavana 19) e poi al Magistrato civico (sezione V, terzo piano, via Procureria). — *Marte N. S.* Quel busto di Dante di Ettore Ferrari, si trova nell'atrio del Ginnasio comunale. L'epigrafe, dettata da Attilio Hortis, è la seguente: «Genio tutelare - Vollero qui - gli alunni - il sommo vate d'Italia - MDCCCXCIV. — *Gratitudine.* I versi cui Ella accenna sono questi: «Come polve che densa bufèra - Caccia innanzi, spazzando la via, - Tal vedrai la proterva genìa - Su' tuoi passi sonanti svanir». — *Capodistria.* Non tutte le comete raggiungono grande splendore; molte rimangono invisibili all'occhio nudo. Le più grandi comete osservate mostrarono spesso apparenze speciali, pur tutte avendo una fisionomia stessa: le une bianche come l'argento, le altre rosseggianti, le une diritte come una lama di spada, le altre curve come una scimitarra. — *Lettore.* Consulti l'Almanacco dell'i. r. Marina da guerra. — *Disperata.* Si faccia prescrivere il numero delle lenti da un oculista. Al caso può rivolgersi alla sezione oculistica della Guardia medica. A quanto Ella ci espone parrebbe che nel Suo caso si tratti più che di miopia di astigmatismo. — *Helouan.* No, Ella non può procedere alla vendita se non d'accordo col Suo creditore perchè negli affari a rate l'oggetto dell'affare resta proprietà del venditore sino al completo pagamento. In ogni modo, esamini bene le clausole del suo contratto e si consulti con un avvocato. — *Lui e lei.* Ella non ha diritto di uccidere la gallina del suo vicino che viene a pascolare nel Suo giardino. Ha invece diritto di catturarla e di chiedere la rifusione dei danni. — *Vittima.* Ai poveri del Comune che non si trovano ricoverati all'ospedale è concesso di fare gratuitamente i bagni a vapore nello stabilimento di bagni di via Manzoni. Si rivolga per informazioni al medico per i poveri del Suo distretto. — *Quindicenne.* L'intendente francese cui Ella accenna è lo Junot giunto a Trieste il 13 marzo 1813 e impazzito nel maggio successivo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 19.-- C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5. Oggi: Alta marea 11.56 ant. e —.— pom. Bassa marea —.— ant. e 9.36 pom.

Ogni giorno una. Una vecchia signora con un po' di peluria sotto il naso, entra in una bottega da barbiere.

— Il mio defunto figlio - dice - aveva un abbonamento in questa bottega. E' morto ed ha lasciato dieci buoni per barba; non potrebbero restituirmi l'importo che ha pagato?

— Mi dispiace, ma ciò non possiamo fare - risponde il barbiere, - però lei, signora, può venire a farsi radere invece del defunto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La solita folla ieri sera all'ultima del «Rigoletto» e grandi applausi alla signorina Sari, al baritono Bione - costretto a replicare la cabaletta - al tenore Navia e alla Spagnioli, «Maddalena» elegante, spigliata e di buona voce.

Questa sera riposo. Domani, prima rappresentazione del «Ballo in maschera», con gli esecutori già annunciati.

★ L'impresa ci comunica d'aver scritturato, per alcune rappresentazioni della «Traviata», il celebre baritono cav. uff. Riccardo Stracciari che, com'è noto, nell'arringo lirico italiano, nella parte di «Germont», non ha rivali. La notizia sarà certo appresa dal publico con gran gioia, essendo lo Stracciari uno dei suoi prediletti.

Fenice. Certamente, come contenuto drammatico, «La famegia del santolo» è la più bella commedia che Giacinto Gallina abbia scritto. Penetrante e profonda nel suo fondo d'amarezza, essa racchiude in sè un'intima virtù di commozione, e i mezzi semplici dei quali l'autore si vale non fanno che aumentare gli squisiti pregi d'arte di questo delicato quadro domestico. Iersera la bella commedia, che da qualche anno non si recitava a Trieste, fu assai apprezzata e gustata da un numerosissimo pubblico. Ferruccio Benini vanta l'interpretazione del buono e ingenuo «Micel» fra le sue manifestazioni sceniche più pure. E anche ieri un grande successo personale gli arrise. Accanto a lui fu interprete piena di semplicità e di verità la Benini-Sambo; e la Zanon-Paladini, «Pierina» sapientemente perfida, raggiunse nella scena dell'atto secondo una meravigliosa efficacia e raccolse a sipario alzato un'acclamazione speciale. Intorno a questi tre eletti attori, valentemente e sapientemente si aggrupparono Albano Mezzetti, la Dondini-Benini, la Seglin e gli altri.

Oggi, con «Il congedo» di Renato Simoni, serata d'onore della valentissima Italia Benini-Sambo. Domani la novità annunciata: «Bezzi e basi» di Fraccaroli e Adami.

Eden. «I Lavallière» tornarono ieri fra noi dopo quattro anni di assenza e ritrovarono tutto il favore del pubblico. Sono sempre eleganti e cantano con grazia e sentimento. Furono applauditi calorosamente a tutte le rappresentazioni.

Ecco il programma cinematografico per oggi e domani: i numeri 40 A e 40 B del «Pathè Journal»: «Il nascondiglio tragico», scene drammatiche indiane; «Max fotografo dilettante», commedia brillante e «La sete dell'oro», dramma africano.

Minimo. Pubblico numerosissimo alla replica della briosa e divertente commedia: «El scusa, galo visto la mia signora?» («Domino Rosa») e calorosi applausi al Bratti, al Paluelo, alla De Renzi, alla Leon e agli altri attori.

Questa sera replica di «El scusa, galo visto la mia signora?» - Quanto prima «Bebè».

Concerto Caser. Il maestro Luciano Caser ha iniziato iersera una serie di concerti popolari di musica da camera, con ingresso libero; iniziativa questa che va lodata senz'altro per il contributo che può apportare alla diffusione del gusto della musica pura e alla elevazione artistica del popolo. Soltanto sarebbero desiderabili dei programmi un po' più elevati e sopratutto più omogenei.

Il concerto per sè stesso soddisfece pienamente il pubblico numeroso accorso nella sala Fenice, e fu largo d'applausi al m.o Caser e ai singoli esecutori.

Una buona pianista si dimostrò la signorina Frieda Kulot eseguendo la «Mazurka» del Pessard (uno di quegli insulsi «Salonstücke» che non dovrebbero più comparire nemmeno in un concerto popolare), il «Rondò capriccioso» del Mendelssohn e la XII Rapsodia del Liszt, con bella tecnica, non scevra talora di qualche inesattezza, d'altronde appena avvertibile, con slancio e vigoria di tocco.

Va ricordata poi con onore la signorina Luisa Cuillot, applauditissima nell'aria della »Wally»: «Ebben ne andrò lontana», che, riavutasi da un certo disorientamento d'intonazione, che la colse alle prime battute, cantò con calore e sentimento.

Il programma comprendeva poi due trascrizioni per violoncello, arpa e pianoforte dell'«Ave Maria» dello Schubert e della più che popolare «Barcarola» dell'Offenbach. Inoltre due composizioni del maestro Caser stesso per gli stessi strumenti più una voce di soprano. La seconda «Fior di margherita» su versi del sig. Edoardo Polli, di delicata ispirazione, ci parve superiore alla prima «Come sei bella», sebbene non possiamo dire che il compositore abbia saputo trarre dal bellissimo amalgama sonoro tutti gli effetti di cui era capace.

Nell'esecuzione di queste composizioni si fecero valere il prof. Aquilio de Kalay (violoncello) e le signorine Mercedes Felletti (arpa) e Luisa Cuillot, alle quali, come anche alla signorina Frieda Kulot, fu fatto omaggio di fiori. Al pianoforte sedeva il m.o Caser stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. «Il congedo» di Renato Simoni.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12 Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

IL DRAMMA NELL'OSTERIA.

Un bracciante ucciso dal fratello con tre colpi di rivoltella.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Ieri mattina alle 9 - come abbiamo pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri - è incominciato il dibattimento contro il bracciante Michele Erbis di Giuseppe e della fu Elena Castellitz, d'anni 21, da Trieste, celibe, già punito, imputato del crimine di omicidio, per avere ammazzato suo fratello Antonio.

La galleria è poco popolata. L'accusato è un giovane dai capelli e dai baffetti biondi, dalle maniere rudi, vestito decentemente in color turchino.

Il fatto.

Dall'atto d'accusa si rileva: Nel pomeriggio del 25 giugno a. c. il bracciante Antonio Erbis mentre si trovava nell'osteria di Vincenzo Vidmar in via Nicolò Machiavelli N. 1, fu colpito a tradimento da tergo, dal suo fratello Michele con tre colpi di rivoltella alla testa, in seguito acchè l'infelice morì istantaneamente. Compiuto l'atto, il Michele Erbis fuggì, e fu poi arrestato a domicilio.

Il racconto dell'uccisore.

Pres.: Lei sa di che cosa è accusato. Si dichiara colpevole?

— Go copà mio fradel Antonio, ma no savevo de coparlo.

— Intanto lei ammette di aver esploso tre colpi di rivoltella alla testa del proprio fratello .Lo ha fatto con intenzione di ucciderlo?

— No. Son andà in quela biraria per bever la bira.

— Ci racconti come avvenne il fatto.

— Giorni prima ierimo sul lavor al Punto franco, e stavimo scarigando merce. Mi ghe davo el consiglio de passar prima una quantità de sachi, dopo quel'altra. Lui el me ga mandado via e mi no go volesto andar, disendoghe: Cossa de ti go de esser scazzado via! Lui el me ga dado una bruta ociada, e, sicome che lo savevo vendicativo, son stado atento durante el lavor che no 'l me daghi la pontada. Con tuto ciò a un zerto punto lui el ga tentà de menarme un colpo con la «britola» de marina. Me son inacorto in tempo e son scampado, cussì, come che iero, in mudande e discalzo. Ma con tuto ciò mi no la gavevo con lui. Anzi, me riguardavo de lui perchè gavevo paura. Per disgrazia el giorno dopo, quando che son andà in biraria, lo go trovado là. Go visto che come che el me ga ociado, 'el se ga sbassado come una belva per darme l'assalto, e go visto che 'l tentava de tirar fora de scarsela la «britola». Mi alora, per paura, prima che 'l me tirassi lui, go tirado mi, col rivolver. No so gnanca quanti tiri che go fato. Iero come perso.

— Vi sono testimoni che dicono che lei affermò di essersi recato nella birreria, appositamente per parlare col fratello.

— Pol esser che in quela volta gabio dito cussì, ma iero come perso.

— Ci sono dei testi che dicono che non si accorsero che il defunto Antonio abbia fatto motti di sorta per scagliarsi contro di lei, che anzi egli di lei non si accorse, che stava parlando allegramente, che fu colpito dai colpi di rivoltella all'improvviso, e anzi pare che il poveretto fosse stato colpito da tergo.

— El fato xe nato come che go contado mi, la me credi. I testimoni i se sbaglia.

— E vi è un fratello di lei che racconta come pochi giorni prima lei gli abbia detto: «Te vedarà che Toni de qua un per de giorni el xe mazado». E anzi lei gli avrebbe aggiunto il motivo del rancore dicendo: «Perchè mi no son come lui. Mi no leco Toni de la baretera!» E lei alludendo a «Toni de la baretera» accennava al capo-bracciante che aveva delle preferenze per il di lei fratello Antonio, perchè era attivo al lavoro, secondo gli altri braccianti, e invece secondo lei perchè l'Antonio si sarebbe dimostrato servile verso il capo.

— Mi go dito a mio fradel qualche cossa in riguardo de Toni de la baretera, ma no proprio che mio fradel Antonio sarà mazado.

A domanda del difensore, l'Erbis si dichiara amaramente pentito del mal fatto.

Una fotografia del luogo del misfatto.

Il presidente fa vedere ai giurati una fotografia presa dal giudice istruttore sul luogo del misfatto. La fotografia tende a ricostruire le posizioni che occupavano il defunto Antonio Erbis e il suo fratello nel momento in cui avvenne il fatto, nell'osteria Widmar, sulla base delle affermazioni dei testimoni.

«Go inteso: Pim, pum, pum!».

E' interrogato il primo teste Edoardo Bronzin, d'anni 36, da Postumia, pertinente a Trieste. E' uno spazzacamino e si trovava nell'esercizio per la pulitura del camino.

— Go visto vignir dentro un giovine, el acusato, e subito dopo go inteso: Pim... pum... pum...

Poi dichiara che l'accusato sparò mentre l'Antonio Erbis stava parlando con un altro.

Lo spazzacamino Giovanni Zorzenoni, d'anni 22, depone in conformità al teste precedente.

Alfredo Smerdù, d'anni 23, bracciante, viene a deporre che il giorno prima in Punto franco vide Michele Erbis fuggire scalzo e con le sole mutande - come era sul lavoro - mentre il defunto Antonio lo inseguiva. Vide poi intervenire Francesco Erbis, fratello dell'ucciso e dell'imputato.

Fra commissario di polizia e spazzacamini.

L'ufficiale di polizia Nicolò Basilisco narra che, dopo il fatto, parlando egli con gli spazzacamini Bronzin e Zorzenoni, essi gli dissero di aver veduto l'accusato entrare nel locale, guardare come se cercasse qualcuno, e che già allora aveva qualche cosa di luccicante in mano.

Chiamati a confronto i due spazzacamini, essi sostengono di mai aver detto ciò, e che deve trattarsi di un equivoco.

I braccianti che erano all'esterno coll'ucciso.

Francesco Riosa, d'anni 48, bracciante, depone essere stato all'osteria col defunto e con certo Miani. Improvvisamente l'accusato sparò, senza che il fratello lo avesse provocato in alcun modo.

Nicolò Miani, d'anni 52, bracciante avventizio, è colui che stava col defunto al tavolo. Egli conferma quanto disse il Riosa. Il defunto stava pacificamente al tavolo, quando improvvisamente si videro lampi d'arma da fuoco e si intesero detonazioni.

Giuseppe Erbis, mediatore, fratello dell'imputato e del defunto, dice che i due fratelli si volevano bene. Un giorno il Michele, al «Caffè Londra», parlandogli dell'Antonio, gli disse: — Te vedarà che un giorno Toni sarà mazado Il discorso si riferiva, secondo il Michele, al fatto che l'Antonio si dimostrava alquanto servile verso il capo-bracciante «Toni de la baretera». L'Antonio era un bravo lavoratore. Era un po' esaltato e per questo, dice, era stato anche mandato a casa prima di aver completato il servizio militare. Anche il Michele è buon lavoratore.

Vittorio Cernovitz, di 24 anni, bracciante ,depone: Go incontrado per caso dopo el fato, del qual mi no savevo gnente, el Michele Erbis, el qual me ga invità a compagnarlo a casa. Ai volti de Cioza el ga ciolto una vetura. Se gavemo fermado in ostaria «Alla Capuzzera», dove che mi go volesto pagar un mezo. El Erbis el iera come stordido. El parlava solo, e con tuto ciò che se capiva che no'l iera imbriago. Co' semo stadi via de l'osteria, e andavimo a casa sua, a S. Giovanni, el me ga dito: Go tirà contro mio fradel, e po' son scampado, e un postier me coreva drio. No so se mio fradel xe morto. Quando che semo stadi a casa sua el ga ciapà in brazo la sua putela, e sicome el gaveva in man el rivolver, per paura che in sbaglio no'l ferissi la bambina, ghe go ciolto fora de man l'arma. In quela xe capità le guardie e lui el ga dito: So perchè che i me zerca. Son mi. Lasseme che ghe dago un baso a la putela. Dopo vegno subito.

Baciò la bambina, come aveva fatto prima, piangendo, e seguì i funzionari.

L'impiegato doganale Vittorio de Baldoni riferisce sulla scena svoltasi un giorno in Punto franco, dove vide il Michele Erbis sfuggire all'inseguimento del fratello Antonio

Alle 2 pom. il dibattimento viene sospeso.

L'udienza pomeridiana

è ripresa alle 4, con l'audizione di Vincenzo Vidmar, il proprietario dell'osteria dove si svolse il fatto. Il teste dice che in quel giorno vi era molto movimento nel suo esercizio e che egli non è nel caso di poter precisare niente sul fatto. Antonio Erbis era un frequentatore dell'osteria, dove veniva talvolta con altri braccianti. Non ricorda di aver mai veduto nell'osteria il Michele Erbis. Non può però escludere che qualche volta ci fosse venuto.

Giuseppina ved. Erbis, moglie dell'estinto, entra nell'aula piangendo. Racconta che il defunto era buon marito. buon padre. Non dimostrava mai odio verso alcuno e men che meno verso i propri fratelli. Provvedeva alla famiglia con amore; e adesso qualche aiuto agli orfani lo dà il fratello dell'estinto Giuseppe Erbis, ma naturalmente si stenta a tirare innanzi. La teste rimase vedova con due bambini, uno di tre anni, uno di un anno e mezzo; il defunto la lasciò madre, sicchè dieci giorni fa ella diede alla luce un altro bambino.

Il presidente la interroga pazientemente, facendola rimanere seduta. Ella si allontana poi piangendo.

Carlo Erbis, fratello dell'accusato, racconta: Un giorno mio fradel Toni el se gaveva espresso contro de mia molge, e mi ghe gavevo racomandà de no tocar zerti tasti. Per tuta risposta lui el me ga tirà una piera disendo: Entro ogi devo mazarte! e dopo el ga ciapà anche un badìl tentando de darme. Mio fradel Micel se ga messo de mezo, separandolo de mi.

Antonio Milov, di 48 anni, bracciante, depone: Go visto una volta una barufa fra el defonto Antonio Erbis e suo fradel Carlo, per via ch'el defonto el parlava mal de la molge de Carlo. El defonto gà tirado una piera a Carlo.

Paola Gropaiz, di 22 anni, la sposa dell'accusato, compare vestita alla buona, con un vestito celeste chiaro

Pres.: Guardi che deve dire la verità.

— Mi dirò solo la verità.

— Sa lei se il Michele Erbis, che voi chiamate «Gigio», avesse avuto dispiaceri con il defunto fratello Antonio.

— No. I se voleva ben. Anzi el mio el me gaveva dito. Adesso che vado a la leva, se i me fa militar, tute le mie straze te ghe le darà ai mii fradei; che mi ghe voio ben. La sa mi devo dir. Chi che meteva su Michele Erbis iera el fradel più vecio, el Giuseppe. Iera lu ch'el ghe diseva de le robe che un giorno o l'altro el mio sposo doveva finir in disgrazia. Anca contro de mi el lo meteva suso. El mio sposo el xe bon. Tuto quel ch'el guadagnava iera per noi, per la sua creatura.

Quando la ragazza viene congedata. passa dinanzi l'accusato, gli stende la mano e gli dice: Adio Gigio.

— Date coragio! - le risponde l'accusato, e la ragazza se ne va piangendo.

Michele Gropaiz, muratore, è il padre della sposa dell'accusato. Parla gesticolando.

— Chi che meteva su el sposo de mia fia iera el fradel Giuseppe Erbis. Lu el ghe diseva de darghe al defonto, al fradel Carlo e anca al vecio Erbis.

Pres.: Secondo lei il Giuseppe avrebbe voluto che il Michele avesse bastonato, e il proprio padre e i due altri fratelli.

— Sissignor! E un giorno go inteso el defonto ch'el diseva verso Micel: O mi, o ti, uno devi andar!

Giuseppe Erbis, di 60 anni, calzolaio, è il padre dell'accusato e del defunto.

— Mi son pare de i do disgraziadi - dice appena interrogato dal presidente, e dichiara di voler deporre, e conclude: Voio dir la verità.

— El temperamento de mio fio defonto el iera cativo. De putel el iera bon, ma dopo no so gnanca mi, el se ga voltado. Tre ani fa, iero in ostaria in via del Molin a vento, e lu senza ragion, senza che lo gavessi gnanca visto, el me ga tirado un bicier. Mi ghe go perdonado. Un'altra volta mi iero nel mio buteghin con mia molge. Lui el xe vignù dentro, el me ga dito: P.... de s'ciavo, te mazarò. E ciolto un martel el ga tentà de darmelo per la testa.

— Questo è tutto?

— E no, anca una terza volta. El xe vignudo una volta in casa mia, el me ga roto tuti i piati, tute le scudele, che gnanca no gavevo 'ndove magnar. Go dovudo comprar tuto, piati, scudele nove, go speso più de 24 corone.

— E perchè il defunto faceva così?

— La sa! Mi de i mii fioi no go bisogno, perchè grazie a Dio mi me guadagno de viver. Lori i la gaveva con mi perchè no i voleva che me gavessi tornado sposar. E dir che se no me gavessi sposado, a sta ora dovaria andar pregar la carità.

— Il defunto aveva fato anche il servizio militare?

— Ah, servizio, sì. Se anca là el ga ciapà per el peto un ufizial! El iera più in buso che altro.

— Ma se faceva così, era forse pazzo?

— Ah, che mato mai. Cativeria iera, cativeria. Ma ghe digo, de picolo inveze el iera bon.

— E il Michele, come si comportava?

— El Michele, dopo ch'el se gaveva messo con quela ragaza, la Gropaiz, el se comportava come un cocolo. Do ani prima inveze el iera fora de posto. El me ga dado lignade anca a mi, e per questo el xe stado anche condanado. Adesso come che digo el iera diventà bon

Giovanna Erbis, è la moglie del teste precedente, rispettivamente la matrigna dell'imputato e del defunto.

— Mi go una botega de erbagi e vivo col mio lavor. No capisso perchè i fioi de mio marì i la gà con mi. Al Antonio, ani fa, lo gavemo fato omo, col pregarlo ch'el sposi quela con la qual el gaveva relazion. E mi anzi in quela volta lo go aiutado. Xe sta dopo ch'el xe vignudo in osteria, in via del Molin a vento, e senza ragion el ga ofeso su pare e anca el ghe ga tirado un bicer; ma bisogna dir la verità el iera imbriago.

— E il Michele, come si comportava?

— Una volta anche lu el fazeva macacade; ma dopo ch'el ga avudo una creatura, bisogna dir la verità, el se gà comportà de omo. La sa, lui el ga avudo una longa febre, ciapada a Bombay, e mi lo go assistido tanto tempo. Nervoso el xe. Anca el defonto el iera nervoso. Lori i xe tuti nervosi.

La rivoltella.
Pezzi di piombo estratti dal cranio dell'estinto.

Dalla lettura degli atti processuali si rileva che l'arma adoperata dall'imputato è una rivoltella sistema «buldog» di calibro 7. La perizia stabilisce che esplodendo colpi con quell'arma anche a 15 passi di distanze, i colpi potevano essere mortali.

Il presidente fa esaminare ai giurati dei pezzi di piombo estratti dal cranio dell'estinto.

Addosso al defunto non vennero rinvenute armi di sorta.

Un altro fratello dell'accusato.

Viene inteso Francesco Erbis, altro fratello dell'imputato, rispettivamente dell'estinto, il quale conferma che nel giorno in cui il defunto Antonio inseguiva il fratello Michele, in Puntofranco, il Michele, fuggendo, pregò il teste di recarsi poi a prendere i vestiti di lui, perchè era in mutande, e temeva di ritornare al lavoro.

Carlo Giovanni Cumar, bracciante, depone sulla disputa scoppiata al Punto franco. Il Michele aveva detto al fratello di voler lavorare a certi lavori, mentre l'altro sosteneva che avrebbe dovuto lavorare là dove l'aveva destinato lui. «Mi inveze lavorarò, e ti te starà a guardar» avrebbe detto il Michele. E allora l'Antonio lo guardò biecamente, e si fece prestare una «britola» da certo Montena, che lavorava poco discosto, il quale la diede, ritenendo che occorresse per tagliare qualche corda. Invece l'Antonio si era avvicinato al Michele, che accortosi lo aveva afferrato al braccio, e poi si era dato alla fuga, rifugiandosi presso suo fratello Francesco.

— El defonto el iera pitosto violento, e inveze el Micel el xe un omo tranquilo - conclude il teste.

Il parere dei medici periti.

Vengono quindi intesi prima il medico dott. Xydias, poi il medico dott. Saunig, periti. Entrambi dichiarano che l'estinto era persona perfettamente sana e che morì in seguito ad un colpo di rivoltella esploso al parietale sinistro da persona che gli stava dietro, a brevissima distanza. Il proiettile, entrato dalla parte sinistra della testa, attraversò la massa cerebrale e andò a fermarsi al parietale destro. Altra ferita consimile fu riscontrata a breve distanza della prima, ma questa non sarebbe stata mortale; e un'altra infine fu trovata alla nuca, ma nemmeno questa era mortale. Concludendo, i medici ritengono che ultimo fu esploso il proiettile il quale attraversò il cervello e primo quello che produsse la ferita alla nuca. Non possono però escludere che sia stato altrimenti, nel

COMUNICATI*)

Avviso.

E' in vendita l'inventario di scuderia (sei cavalli, cinque carri e relativi finimenti, che appartiene all'oberato GIOVANNI de VECCHI e si trova nello stallaggio di via Giuliani N. 36. La vendita ha luogo in un solo lotto, verso cassa pronta e non sotto il prezzo di stima di cor. 1750.

Le offerte - in busta chiusa e accompagnate da un vadio di cor. 200 in contanti - devono venire consegnate al sottoscritto amministratore della Massa Concursuale al più tardi entro il giorno di giovedì 23 m. c. e devono impegnare l'offerente fino a tutto il giorno di sabato 25 m. c.

La Massa non è vincolata all'accettazione di una delle offerte che le fossero pervenute.

Per l'ispezione dell'inventario e delle altre condizioni di vendita rivolgersi allo studio del sottoscritto, e per l'esame dei cavalli rivolgersi allo stallaggio di via Giuliani N. 36.

Avv. Dr. ALFREDO ZANOLLA
Via Sanità 14.

Gli avvocati di Rovigno **Dottori Bartoli, Davanzo, Depiera e Sponza** avvertono la loro spettabile clientela che da ora in poi i loro studi resteranno chiusi nei giorni di Domenica tutto il giorno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

caso in cui i colpi fossero stati sparati immediatamente uno dopo l'altro, a intervalli di qualche secondo. Comunque, i colpi furono esplosi prima di fianco e poi di dietro, o viceversa; in nessun caso di faccia.

Per chiarire meglio la circostanza, il presidente fa vedere ai periti la fotografia presa sul luogo del misfatto, in cui sono indicati i posti occupati all'osteria dall'accusato e dal defunto e per avere una visione chiara si ricostruisce la scena fra l'accusato che mostra come si trovava di fianco al fratello, e l'usciere Dusnik, che prende il posto occupato dal defunto. Dal complesso appare che il Michele deve avere sparato ad una distanza relativamente breve. I periti però sostengono che la distanza dalla canna dell'arma alla testa dell'interfetto non doveva essere maggiore di venti cent., poichè fu constatato che i capelli dell'infelice, attorno alle ferite, erano un po' bruciati.

A domanda della difesa, il dott. Xydias dichiara che l'accusato nel momento in cui commise il fatto, era certamente in preda a forte collera, ossia in uno stato d'animo che non gli permetteva di frenarsi; circostanza che dovrebbe metterlo in condizione di godere del beneficio della mitigante, stabilita al paragrafo 46 del codice penale.

Le informazioni dell'autorità sui due fratelli.

Le informazioni della polizia risultano poco buone per entrambi i fratelli. L'autorità dichiara ad ogni modo che il defunto era più turbolento. Dalle fedine risulta che l'accusato è stato condannato parecchie volte, la maggior parte per contravvenzioni di furto, due volte per maltrattamenti contro i poveri genitori, e tre volte per leggere lesioni corporali. Il defunto, condannato anche lui sei volte per contravvenzione di furto, era stato pure condannato, una volta, per maltrattamento contro il proprio padre.

L'accusato è sano di mente.

Dagli esami praticati sulla persona dell'accusato dai periti psichiatri dott. Pastrovich e dott. Xydias, risulta che l'accusato è persona perfettamente sana di mente.

Con ciò essendo esaurito il processo probatorio, il presidente annuncia che il dibattimento verrà ripreso stamane con la presentazione dei quesiti. Stamane si avranno ancora le arringhe; probabilmente la sentenza si avrà nel pomeriggio.

L'udienza fu levata alle 7 di sera.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I terrazzani di Paugnano contro un prete che lascia cantare messa in isloveno

La Procura di Stato accusa «Jvan Bencic» (scritto, secondo la grafia slava, con due pipe) d'aver gridato: «Fora i s'ciavi!», «Abbasso i serbiani», «abbasso i cici», e d'aver cooperato ad una nutrita sassaiola che i terrazzani di Paugnano, nella notte del 6 marzo scorso, intrapresero contro quella scuola slovena. L'impresa avrebbe avuto origine in un'osteria di quel villaggio, dove sarebbe stata trattata una grave questione d'attualità: il nuovo parroco che lasciava ad alcuni terrazzani cantare a messa in isloveno.

S'era molto parlato e s'era molto bevuto quella sera, e si decise di arrischiare una dimostrazioncella di protesta. Così una ventina di giovani, recatisi innanzi alla scuola dei santi slavi, emise le grida predette e gridò anche: «Abbasso il prete! Abbasso la «zota!». La quale, per chi non lo sapesse, era la servente del parroco tirata in ballo pur lei senza colpa nè pena, forse.

Il fatto è che la dimostrazione avvenne e che, fra i dimostranti, alcuni degli avversari credettero riconoscere la voce di Giovanni Bencich. Perciò, denunciato, egli fu chiamato a rispondere dinanzi alla Corte del delitto di eccitamento e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale perchè, secondo l'accusa, «dal suo gruppo» sarebbero stati lanciati i sassi contro la scuola.

Al dibattimento di ieri, il Bencich non si riconosce colpevole: era pienamente ubriaco, ricorda d'essere stato in compagnia dei dimostranti, ricorda d'essere stato ubriaco, ma non ricorda e non crede d'aver gettato sassi e d'aver gridato ciò di cui lo si accusa.

La teste Anna Bencich udì le grida e riconobbe la voce dell'accusato; ed è «quasi sicura» d'averlo veduto raccattare sassi e lanciarli.

Pure Giovanni Jerman e Anna Jerman dicono d'aver riconosciuta la voce del Bencich fra quelle che emettevano le grida.

Tutti i testi dicono che il Bencich era brillo o «bevuto» o «sazio di vino», ma escludono che fosse ubriaco.

Il presidente chiede alla teste Jerman come ella abbia potuto dedurre che l'accusato non era ubriaco; a che ella risponde:

— Perchè se fosse stato ubriaco, doveva essere a terra...

Uno dei testi, Giuseppe Bencich, udì l'accusato gridare, rivolto ai compagni «No ste tirar sassi!».

E' su questa deposizione che (quando il P. M. ebbe domandato l'accoglimento dell'accusa) il difensore si poggia per scalzare la imputata contravvenzione di azioni pericolose. Per il delitto d'eccitamento il difensore ritiene che non si sia raggiunta la prova soggettiva e che non sussista una colpa oggettiva: domanda perciò sentenza assolutoria.

La Corte assolve l'accusato dalla contravvenzione e lo condanna per il delitto d'eccitamento a 50 corone d'ammenda.

Egli si riserva.

★ Presiedeva il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor, Primossich e il giud. Spongia; P. M. dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. A. Manerin, da Venezia, con 46 pass.; «Brioni» cap. E. Nichetich, da Spizza e scali con 46 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand»» cap. L. Marincovich, da Venezia, con 62 pass.; «Trieste D.» cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 47 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin, da Ancona, con 3 pass.; «Belrorie» cap. G. Tomich, da Venezia, con tre maone a rimorchio; «Tonci» cap. G. Ferrari, da Arsa; «Zichy» cap. F. Vlasuch, da Valenza e Bari con 23 pass.; «Gilda» cap. G. Badossich, da Venezia.

Il piroscafo inglese «Pannonia» cap. W. Copper, da Nuova York e Napoli con 200 passeggeri.

Il loogher scutarino a motore «Bella Scutarina» cap. Mustafa Shagir, da Scutari.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Costantinopoli, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «S. Spiridione» per Fiume, «Jokay» per Santos.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» arrivò il 20 a North Shields; «Arc. Stefano» partì il 18 da Genova per Methil; «Istok» il 16 da Methil per Spalato, «Filippo Artelli» partì il 16 da Shields diretto a Odessa, «Tergestea» partì ieri da Nicolajeff per Marsiglia.

Lloydiani. «Stambul» proseguì ieri da Corfù per Trieste, «Gisella» il 20 da Aden per Karachi, «Vindobona» il 18 da Pondicherry per Colombo, «Bohemia» il 19 da Colombo per Penang, «Austria» arrivò il 19 a Calcutta, «Persia» diretto a Trieste partì il 20 da Kobe per Sciangai.

Il nuovo asilo della Lega a Sansego

Sansego 20. La nostra borgata fu ieri in festa per l'inaugurazione del nuovo Giardino infantile della Lega nazionale. Verso le 10 del mattino giunsero con apposito vapore da Lussinpiccolo i rappresentanti del Municipio e delle Società italiane, la direzione del gruppo della Lega ed una sezione della banda cittadina, suonando allegre marcie; al dopopranzo poi arrivarono molti cittadini.

Alle 3 pom. la bella ed ampia Sala Unione, ove avrà sede l'Asilo, era stipata di scolaretti, sorvegliati dalla loro maestra sig.na Elvira Cherubini, e di pubblico numerosissimo. Parlarono brevemente il sig. Giuseppe Bonetti, direttore del gruppo della Lega, il sig. podestà Alessandro Nicolich, il sig. Mario Martinolich, segretario comunale, e il sig. Giuseppe Martinolich a nome dei maestri italiani delle isole. Agli evviva la banda intonò l'inno alla Lega e quello dell'Istria, che furono bissati fra scroscianti applausi.

Durante la lieta cerimonia furono raccolte cor. 122.56 pro Asilo. Tutti i bambini furono regalati di pastine.

Di quale necessità sia stata l'istituzione di quest'Asilo per contrapporlo a quello croato, più che le parole valgano i fatti :Mentre l'Asilo slavo non è frequentato neppure da una quarantina di scolari, nel nostro se ne inscrissero digià ben 86, desiderosi tutti d'apprendere e studiare la nostra bella lingua. Alla sera convennero al molo tutti gli scolari e numerosa folla per salutare i lussignani, che partirono fra gli evviva e il suono dei nostri inni.

★ L'altro giorno cessò di vivere qui il sig. Martino Hroncich, d'anni 68, da Canidole piccolo. Il defunto era un nostro ottimo consenziente e non ci fu elezione, cui egli abbia mancato di fare il suo dovere, portandosi con la sua barca a Lussino, anche con tempacci orribili. Ai suoi funerali doveva partecipare pure la banda di Lussino, ma il curato don Sparisic non ne volle sapere, dicendo ch'egli non avrebbe seguita la banda italiana al camposanto; e ordinò i funerali di buon mattino, sicchè quando la banda giunse a Sansego il defunto era già sepolto. Si pensava veramente di farlo accompagnare senza prete, ma se ne oppose la vedova dell'estinto.

★ La nostra isoletta produsse questo anno 16 mila ettolitri di vino, di cui circa seimila furono già venduti.

★ La pesca delle sardelle è stata quest'anno poco buona; se ne presero soltanto un milione e mezzo in confronto a sei milioni pescati l'anno scorso.

CRONACA DI POLA

Pola 21. Il ricreatorio comunale fece domenica una riuscitissima gita a Fasana, alla quale parteciparono gli allievi in numero di circa duecento e cinquanta, i docenti e molti genitori e congiunti. La passeggiata fu compiuta in circa due ore e durante il percorso suonava la brava fanfara degli allievi, che a Fasana fu colmata di applausi e diede concerto sulla piazza, nello sfolgorio del più bel sole di autunno. La colazione fu servita nel restaurant Marincovich. Anche al ritorno in città, alle 7 di sera, la fanfara suonò facendo accorrere molta gente, specie lungo la via Carducci.

★ Per domenica prossima è annunciato un concerto del violinista Kocian. Il 1. novembre p. v. inizierà le sue rappresentazioni la compagnia delle maschere italiane.

I due ladri in trappola.

(Corte d'assise di Gorizia).

Gorizia 21. Nell'udienza antimeridiana del processo Marchiol e Bertos cominciò l'assunzione dei testi: Lucia Duca, Alfonso Lotti, la guardia Perusin, Erminia Perusin, Antonio Duca, Quirino Duca, tutti di Cervignano, Roberto Biasoli, la guardia Busignat, Francesco Zuch, il capo delle guardie di Monfalcone Sfiligoi, ed altri. Depongono tutti su circostanze di non grande momento.

GORIZIA 21 (p. tel.) Alla ripresa dell'udienza nel processo per tentato furto (vedi «Piccolo della sera» di ieri) vengono escussi i testi Amabile Merluzzi, ostessa a Villavicentina, e il marito di lei, Lino Merluzzi. Quest'ultimo dice di avere riconosciuto fra i quattro individui che erano nel suo locale nel giorno critico il Marchiol e il Bertos.

Chiesto al Marchiol se sia stato nel locale del Merluzzi dice di sì, mentre il Bertos nega.

Il teste Angelo Bertogna, guardia comunale di Terzo, dice di aver veduto nel giorno critico quattro individui, che lo pregarono di istruirli sulla via da percorrer per recarsi a Cervignano. Il teste descrive minutamente i vestiti dei quattro individui, ma dichiara che in faccia non li ha potuti vedere.

Virgilio Pasian, guardia comunale a Cervignano, colui che arrestò il Marchiol, racconta, come in accusa, il suo incontro con i quattro individui e come ne arrestò uno, cioè il Marchiol e come nella visita personale fattagli, gli abbia trovato in tasca le punte del trapano silenzioso.

Il presidente chiede al teste a quale distanza stavano i quattro individui dall'imboccatura del canale ed il teste risponde: A circa 25 metri.

— A che distanza si trovava il fienile, dove dissero gli accusati di voler andare a dormire?

— Si trovava a pochi metri.

Il Marchiol dice che il teste non dice la verità. Sostiene che in quella sera egli avrebbe potuto facilmente fuggire, ma non lo fece.

Il teste Giambattista Job, contadino di Cervignano, che pulì il canale il 18 aprile e trovò lo spago, dice che questo era saldato al muro con tre forchette. Lo spago era lungo da 30 a 40 metri. Il teste riconosce nello spago mostratogli dal presidente quello da lui trovato.

Il difensore Diblas chiede se quello spago non avrebbe potuto servire per pigliare pesci, ma il teste dice che anch'egli dapprincipio lo credeva, ma in tal caso vi avrebbe dovuto trovare attaccate delle anguille (ilarità).

Il teste Ugo Biasiol, amministratore dell'ufficio delle imposte a Cervignano, dà una minuta descrizione dell'ufficio delle imposte, dei locali, della cassaforte, ecc. Dice pure che nel giorno critico in cassa si trovavano 13.000 cor. in contanti e tutti gli altri documenti come esposti in accusa. Su domanda del presidente se l'ufficio era custodito, dice che era custodito parzialmente, cioè ad intervalli da una guardia di finanza, che ha anche altre mansioni, p. e. di recarsi alla stazione, ecc. In ogni modo, dice, la vigilanza spetta al commissariato di finanza.

La teste Amalia Comar dice che, andando a far legna, aveva trovato un involto sotto le fascine; nell'involto si trovavano alcuni ferri. Ne avvertì la polizia. La teste riconosce nell'involto mostratole quello da essa rinvenuto.

La Corte aderisce poi alla richiesta della difesa, cioè dell'avvocato Tuma di udire la testimonianza di Caterina, Teresa e Pietro Marchiol.

Si escutono poi i periti. Il primo è Pietro Pasqualis che fa una minuta descrizione del canale, delle pozzette di scarico, ecc. Alla domanda del presidente se ritiene che con i requisiti trovati si sarebbe potuto in breve tempo entrare nell'ufficio, il teste dice ciò essere possibile, più difficile sarebbe stato segare il pavimento ed entrare nella cella del tesoro. Il perito osserva che per entrare in questa cella sarebbero state necessarie dalle 4 alle 5 ore di lavoro.

Il perito d'Agostinis dice su per giù le stesse cose. Si interrogano poi gli altri tre periti, Brisighelli, Dreossi e Pasqualis. Essi danno spiegazioni sul trapano e sugli altri ferri rinvenuti ed osservano che in un'ora si sarebbe potuto perforare la cassaforte, anche se fosse stata più grossa.

Si dà poi lettura di parecchie pezze d'appoggio, fra cui uno scritto della famiglia Marchiol con il quale non si vuole precisare a chi appartengano i libri anarchici trovati nella perquisizione presso l'imputato. Il Municipio di Monfalcone dà buone informazioni sul conto del Marchiol, invece quello di Cervignano le dà pessime sul conto del Bertos, che apparisce quale un individuo condannato una ventina di volte, tra cui pure a pene per furti.

Il dibattimento verrà continuato domani mattina alle 9.

Elargizioni alla Lega Nazionale di Pirano

Pirano, 21. Per onorare la memoria della signora Maria Trevisini nata Gabrielli, furono elargite al Gruppo locale della Lega Nazionale: dal marito signor Giuseppe Trevisini cor. 500, dalla figlia Lina e dal genero Cesare Chierego cor. 50, dalla figlia Ida cor. 50, dai signori Gemma e Pietro Vidali cor. 10.

Inoltre furono elargite allo stesso Gruppo: per una parola detta da Vittorio a Cirillo in casa di Checco cor. 2; raccolte per iniziativa del signor Francesco Bragagna, all'Hotel «Pirano» a Portorose, in occasione del convegno dei pompieri, corone 22.23; raccolte durante una cena di amici all'Hotel «Lido» cor. 4.70.

Per una elargizione

Monfalcone 20. Con riferimento all'articolo «L'esito d'una festa pro L. N. a Monfalcone» comparso nel Piccolo del 18 ottobre a. c. pagina VII vi invito a pubblicare la seguente rettifica: «Non è vero che io abbia largito assieme agli altri componenti il comitato del ballo un importo di denaro pro Lega in segno di protesta contro le insinuazioni di un giornaletto locale. E' vero invece che nel versare il mio obolo, che fa parte dell'importo di cor. 14 raccolte fra i componenti il comitato del ballo, ho espressamente accennato che io davo il mio denaro per gli scopi santi della Lega, non per protestare contro insinuazioni di sorta. Marchioli Giovanni».

BISENSO.

Quando un vestito è consumato, allora
Sai che rimedio c'è?
Un eroe medieval figlio di re,
Lo fai in ottimo
Stato di nuovo ancora.

Spiegazione del giuoco precedente: DO. MANDA. DOMANDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Contovello per cor. 4000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 32.000; stabile in Opicina per cor. 4000; stabile in Opicina per cor. 9200; stabile in Rozzol-terr. per cor. 17.000.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 4000 al 7% a peso di uno stabile in città; cor. 3000 al 6% a peso di stabili in S. M. M. sup.; cor. 3400 al 6% a peso di stabili in S. M. M. sup.; cor. 7000 al 5% a peso di stabili in Opicina.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.10 a 24.16, Francia 95.25 a 95.65, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germ. 117.70 a 118.05, Rend. austriaca in carta 79.90 a 80.30, Rendita ungherese in oro 4% 98.50 a 98.90, Rendita austr. in cor. 80.— a 80.40, Rend. ung. in cor. 79.80 a 80.20, Credit 621.50 a 623.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 685.50 a 687.50, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 225.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.40, Azioni Credit 622.50, Lloyd a. 609.—, Ferrov. dello Stato 688.—, Lombarde 110.75, Alpine 833.—, Lotti turchi 227.75, Chèques Parigi 95.47 sost.o

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.12, Rend. ital. 3½% 97.80, Rend. aust. oro 88.20, Rend. ungh. oro 4% 84.05, Rend. spagnola 90.00, Cambio Londra 25.28, Rend. turca unif. 86.67, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 19.74, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 117.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.15, Meridion. ital. 522.—, irreg.

BERLINO, Rend. austr. convert. 80.10, Rend. aust. arg. 83.30, Rend. aust. oro 88.50, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. 198.37, Lombarde 23.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 80.97, Londra breve 20.47, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia 80.10, Laurahütte 166.—, Lotti turchi 162.75, Rubli, in banconotte 216.10, Disconto Commandit 183.75, calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.35, Rendita austr. oro 88.60, Azioni Credit 198.25, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 23.30, Cambio su Vienna 84.76, Londra breve 20.46, Parigi 81.—. fermo

LONDRA. Consolidati 72 13/16, Lombarde 5 1/8, Argento 28 1/8, Rend. giappon. 95 1/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.54, Sconto di piazza 4 1/2. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94 1/4, Baltimore and Ohio 93 7/8, Canadà Pacific 229 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102 1/2, Missouri Pacific 26 7/8, Northern Pacific 108 1/2, Pennsylvania 110 1/4, Philadelphia and Reading 163 1/4, Southern Pacific 88 3/8, Southern Railway Com. 23 1/8, Union Pacific Com. 152 1/8, Amalgamated Copper 76 1/2, Anaconda 35 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 58 7/8, Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 57.75, per marzo 58.75, per maggio 59.—, per settem. 59.50. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per settembre chilò a 71.25, per dicem. 71.75. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.85, per dicembre-marzo 11.10, per marzo-maggio 11.30, maggio-luglio 11.40. fermo

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per ottobre 9.90—, per novem. 9.80—, per dicem. 9.85—, per genn. 9.90—, per febbr. 9.97½, per marzo 10.02½. sost.o

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 calmo, bianco per mese corr. 32¼, per novem. 32⅜, per genn.-aprile 33¼, per maggio-agosto 33¼. Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 21. Java a scoll. —.—, Rapa greggio a scoll. 9⅛. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C ottobre 7.56, ottobre-novembre 7.46, novembre-dicembre 7.36, dicem.gennaio 7.32, gennaio-febbr. 7.32, febbraio-marzo 7.31, marzo-aprile 7.31, aprile-maggio 7.31, maggio-giugno 7.30, giugno-luglio 7.27, luglio-agosto 7.23, agosto-settembre 7.05.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 77.50, per novem. 76.50, per genn.-aprile 74.50, per marzo-giugno 72.50. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 25.80, per novem. 26.10, per novem.-febbr. 26.40, per gennaio-aprile 26.80. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.70, p. novem. 34.60, p. novem.-febbr. 34.80, p. genn.-aprile 34.95.

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 19.70, per novembre 19.80, per novem.-febbr. 19.95, per gennaio-aprile 20.25. calma

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 45.25, per novem. 45.—, per gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 47.25. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il Deputato Barisel

(81)

E Barisel, col panciotto sbottonato, e la cravatta in isgombro, si prende la testa fra le mani come se volesse strapparsi i capelli.

Davanti alla collera del principale, il gran Bince s'è messo a sacrare anche lui e ripete alzando i robusti pugni:

— Se giungo a riagguantarlo, quell'animale, quel malanno, lo finisco.

Ora che la tempesta è scoppiata, Babillard ha ritrovato la sua disinvoltura e tirandosi fuori i polsini e procurando di calmare il principale col gesto, spiega:

— Non bisogna esagerar nulla. Il nostro prigioniero ci è sfuggito. Non dico che non sia una cosa spiacevole...

— Ah, una cosa spiacevole! - interrompe Barisel, rosso di collera, - dite pure un disastro, una catastrofe, la fine di tutto!

E si mette di nuovo a misurare la stanza a lunghi passi, urtando i mobili e lanciando le più violente imprecazioni. In mezzo a quel frastuono, nessuno ode picchiare discretamente alla porta che s'apre per lasciar passare una donna vestita chiassosamente e abbondantemente profumata. E' Cholette che avvicinatasi sorridente e graziosa a Barisel, gli prende il mento fra le dita dicendo:

— Il signore non aspettava la sua amichetta questa mattina. Abbiamo voluto fargli una sorpresa per vedere se il signor deputato lavora sul serio.

Poi, davanti al cupo silenzio di Barisel che scuote la testa con aspetto furibondo, ella domanda ingenuamente:

— A quanto pare, voi tre non vi trovate d'accordo. V'è qualche novità politica? E' stato rovesciato il ministero?

— Càpiti proprio in buon punto - esclama Barisel con maligna ironia. - Non c'è che dire, puoi vantarti d'aver buon naso. Arrivi nel momento in cui vorrei schiaffeggiare l'intero genere umano!

— Senti, bimbo mio, - risponde Cholette facendosi aggressiva, - prima d'insolentare la gente potresti almeno spiegarti. Che cosa è successo?

— E' successo che il prigioniero se l'è svignata!

— Il prigioniero?

— Sì, il vero Barisel.

— Era qui? - interrompe Cholette, sbalordita.

— Credevi che fosse nella luna? - esclama sdegnosamente Barisel con una alzata di spalle.

— Era qui prigioniero e non m'avevi detto niente! A sentirti, il vero Barisel era lontano, lontano, dolce come un agnello. Lo sapevo io che quello era il vero pericolo. Ma non hai voluto credermi! Un'altra volta ascolterai i miei consigli. Pel momento, se vuoi saper come la penso, ti dirò che ti sta bene e te la sei meritata.

— E questo, non l'hai meritato?

La replica di Barisel è accompagnata da uno schiaffo che va a cadere sulla guancia di Cholette sollevando una nuvoletta di cipria bianca e profumata.

XXV.

Pace o guerra.

Cholette aveva già ricevuto dal suo amico più d'un manrovescio, applicato con energia e disinvoltura, ma sempre in circostanze prevedute, in seguito a discussioni prolungate e senza testimonî. Perciò quello schiaffo inaspettato le riesce specialmente sensibile. Al dolore fisico s'aggiunge la ferita dell'amor proprio. E visto che non è donna da lasciarsi imporre da nessuno, si rialza per tenergli testa e si prepara a scagliare dal suo arsenale d'insolenze le parole più offensive. Ma Barisel ha l'aspetto così terribile, coi baffi irti e gli occhi fiammeggianti, da farle comprendere immediatamente che la minima provocazione sarebbe subito seguita da un secondo ceffone al suo indirizzo. Preferisce dunque ricorrere all'estrema risorsa delle donne imbarazzate e si lascia cadere sulla seggiola con un sospiro da moribonda.

Il gran Bince, felice di cogliere l'occasione di svignarsela, esclama:

— Vado a chiamare Marmouse!

Quanto a Babillard, quella scena non lo commuove punto. Essa rappresenta per lui l'intervallo fra i due atti del dramma che stanno recitando e ne approfitta per preparare nuovi argomenti atti a calmare il suo irascibile principale.

Marmouse accorre, per la terza volta in due giorni, coll'aceto e il tovagliuolo. Scorgendo Cholette stesa sulla poltrona semisvenuta, la vecchia serva si mette a brontolare:

— Svengono tutti qui? Che generazione di pulcini bagnati!

E preme il tovagliuolo inzuppato di aceto sulle tempie di Cholette che rinviene subito gridando rabbiosamente:

— Stupida! Mi spettinate tutta!

— Quando la vanità è più forte del male, non v'è da preoccuparsi - dice Barisel con una spallata. - Non valeva la pena di mettersi tanti ricci.

— Mettermi i ricci! - protesta Cholette, alzandosi indignata. - Devi sapere, mio caro, che tutti i capelli che ho in testa sono miei, proprio miei. E ti auguro di trovare molte donne con una capigliatura sincera come la mia.

— Molte donne! - ripete Barisel con ironia. - Grazie dell'augurio. T'assicuro che tu mi basti, anzi, che in questo momento sei di troppo. Devo parlare col mio segretario di cose molto gravi. Va pure con Marmouse. Visto che non vuoi l'aceto sulle tempie, ella te lo farà bere nell'acqua zuccherata. E' un ottimo rimedio per i nervi.

— Torno fra un quarto d'ora - afferma Cholette con un gesto da regina offesa, - spero che nel frattempo tornerai in te e sarai disposto a deplorare il tuo atto ed a chiedermene scusa.

— Finchè vorrai - ammette Barisel voltandole le spalle e accendendo con ira la sigaretta spenta durante la baruffa.

Rimasto solo col principale, Babillard non gli lascia tempo di ripiombare nella disperazione, ma s'affretta ad affermare con sicurezza:

— Ancora non è perduto nulla...

— Ah, non è perduto nulla! - interrompe Barisel alzando le braccia al cielo. - Che cosa vorresti di più? Credi forse che il nostro prigioniero torni gentilmente per ora di colazione?

— Non occorre che venga qui; basta che stia zitto.

— E tu credi che si farà riguardo di parlare? Bisognerebbe che fosse una talpa.

— A meno che non abbia interesse a serbare il silenzio e transigere.

— Ma per indurlo a transigere - obbietta Barisel alzando le spalle, - bisognerebbe sapere dove s'è rifugiato, quell'animale.

— Credo di saperlo.

— Davvero? - chiede vivacemente Barisel stringendogli il braccio.

— Sapete bene che io sono uomo di risorse - dichiara orgogliosamente Babillard. - Potete imaginare che l'altro ieri ho fatto seguire la fraschetta venuta a cercarlo fin qui. La sua fidanzata! valeva la pena d'averne indirizzo. Ebbene, ora so dove s'annida con sua cugina. E scommetto mille contro uno che anche il nostro giovanotto lo sa e si è diretto subito a quella volta... dove lo ritroverò. E se lo ritrovo, come sono certo, vi giuro che saprò renderlo inoffensivo. Voi mi conoscete abbastanza per sapere che, quando mi ci metto, non si resiste ai miei argomenti.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

Luigi Variola

d'anni 55

venne improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari. L'addolorata consorte **Anna**, le figlie **Aidea, Amelia, Armida** e la cognata **Speranza,** partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti. I funerali seguiranno il 23 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla via P. Revoltella N. 479.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

INNOCENTE DEVESCOVI

spirò ieri sera dopo brevi sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte FRANCESCA nata PAIS, il figlio ANTONIO e le figlie MARIA maritata DIVARI e FRANCESCA, unitamente al genero e cognati assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 22 corr., alle ore 2.30 pom., dalla riva Pescatori n. 18.

TRIESTE, 21 Ottobre 1913.

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

CARLO e **CARLA SCHREIBER,** unitamente alle Famiglie Schreiber e Tenze ed agli altri congiunti, partecipano col cuore straziato, la morte del loro adorato angioletto

Massimiliano

rapito da crudo morbo al loro immenso affetto nella verde età di 16 mesi. La tumulazione delle amatissime spoglie seguirà mercoledì 22 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla Piazza S. Giovanni N. 2.

†

MASSIMILIANO nob. de BOMBARDI

a Zuegg Aureni

I. R. Cassiere alla Direzione postale, i. p.

spirò placidamente ieri mattina lasciando nel più profondo dolore la consorte **Carlotta,** la figlia **Melitta** e il genero **Giuseppe Euringer** che in unione a tutti gli altri congiuti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle 4 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, il 22 ottobre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA cerca posto presso distintissima famiglia tedesca. Scrivere «U. B.» Piccolo. 10390 A

CUOCA tedesca capacissima offresi. Via Acquedotto 56, I p., sinistra. 2459 A

RAGAZZA onesta offresi quale domestica in una famiglia dalmata. Piazza vecchia 6 1, (Rosario). 2420 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA capace cercasi. Via Lazzaretto 32, I piano. 2317 B

CUOCA italiana, capacissima, cercasi prontamente per famiglia signorile. Via Geppa 8. 10204 B

CAMERIERA cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2502 B

CUOCA per conto proprio, cercasi; trova utensili pronti. Indirizzo al Piccolo. 2501 B

CUOCA, cameriera, preferite tedesche, ottime referenze, cercansi, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 2290 B

CAMERIERA per primaria trattoria cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10430 B

CUOCA adatta anche per altri lavori domestici cercasi. Via Stazione 8, secondo, porta 30. 10344 B

CAMERIERA tedesca che conosca la lingua italiana cercasi. Offerte «Cameriera 50» al Piccolo. 10352 B

CAMERIERA a giornata che sappia anche cucire cercasi. Acquedotto n. 38, II, sinistra. 10332 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Nuova 42, IV. 12810 B

DOMESTICA friulana, cercasi. Via Piccolomini 13, II, sinistra. 2486 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Chiozza 79. 2484 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Acquedotto 53, secondo, destra. 10341 B

DONNA di servizio tre ore la mattina cercasi, buon salario. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Giulia n. 3, III piano. 2447 B

DOMESTICA che parli tedesco, cercasi da piccola famiglia. Alessandro Volta 2, porta 12. 10393 B

DOMESTICA 14-17 anni per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Giulia 32, Karnel. 10376 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Cantor, via Michelangelo 648, villa Machne. 2591 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare cercasi. Presentarsi mattina Vincenzo Bellini 9, secondo, sinistra. 2410 B

DOMESTICA abile cercasi. Acquedotto 56, p. terzo, porta 9. 10216 B

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi in via Pier Luigi da Palestrina N. 5, terzo piano, dalle 9 di mattina fino 4 dopopranzo. 10140 B

PRESTASERVIZI due volte giornata, corone 16, cercasi. Torre bianca 22, porta 9. 2453 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 43, porta 10. 10410 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina dalle 8 alle 11, dopopranzo dalle 2 alle 4.30. Via Pietà 35, terzo, porta 11. 10365 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 2388 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Farneto N. 62. 2360 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, cercasi per piccola famiglia, due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 2359 B

RAGAZZA capace, onesta, cercasi qualità cameriera da famiglia signorile a Venezia. Rivolgersi fino 1. novembre, via Eremo 4, secondo. 10345 B

RAGAZZA servizio, 28 corone mensili, cercano coniugi con bambina. Indirizzo Piccolo. 2466 B

RAGAZZA servizio, cercasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 10468 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, stabile o giornata, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2372 B

RAGAZZA affettuosa coi bambini, capace lavori e cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2413 B

RAGAZZA per servizio trattoria cercasi. Rivolgersi Crosada N. 1. 2431 B

RAGAZZA onesta, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi a giornata. Rivolgersi: Piazza Verdi 1, II. 2467 B

RAGAZZA cercasi prontamente per cucina. Via G. Carducci n. 22, pianoterra. 10384 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, interprete giurato per dette lingue, ottimo traduttore, referenze distinte, addetto primario stabilimento cittadino, offresi pomeriggio, assume anche traduzioni italiane, tedesche e francesi. Scrivere: «Volontà 2485» Piccolo. 2485 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, tedesco contabile, bilancista prima forza, alte referenze disponibile. Scrivere «Contabile 10381» Piccolo. 10381 C

DONNA ungherese, cerca posto presso famiglia ungherese in qualità di cuoca o prestaservizi. Offerte indirizzare: Helen Nagy, Roiano, via E. Ermacora 31, III piano. 9474 C

DISEGNATORE tecnico, buon progettista, capace dirigere qualsiasi lavoro, attivissimo, offresi, miti pretese. Offerte sub «Progettista» al Piccolo. 10424 C

GIUDICE distrettuale pensionato, pratico lingue italiana, tedesca, serbo-croata cerca tosto impiego. Orario, salario stabilirsi. Offerte «Giudice 10142» Piccolo. 10142 C

GIOVANE assolto esame maturità tecniche tedesche, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto in commercio. Richieste «Volonteroso 1913» fermo posta Piazza Borsa. 10347 C

GIOVANE ventisettenne, colto, onesto, bella presenza, cauzione, ottima calligrafia, capace conteggio, dattilografia, fatturista ed altri lavori scrittoio, buonissime referenze, cerca posto d'impiegato o riscuotitore. Offerte sub «Coscienzioso 10450» al Piccolo. 10450 C

GUARDAROBIERA trentenne, espertissima hotels, stabilimenti cura, stiratura, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, II, destra. 10401 C

IMPIEGATO dello Stato, quarantenne, tedesco, parla italiano e anche croato, offresi per alcune ore di sera, quale corrispondente, segretario privato, o per altri lavori di scrittoio. Gentili richieste sub «Postbeamter» Piccolo. 10431 C

IMPIEGATO dispone 2-3 ore al giorno, cerca occupazione straordinaria. Scrivere «Laborioso» Piccolo. 2382 C

IMPIEGATO tedesco, conoscenza d'italiano, pratico in tutti lavori d'ufficio, specialmente spedizioni, stenografo-dattilografo, offresi per pronta entrata. Offerte sub «Impiegato commerciale» Piccolo. 10358 C

IMPIEGATO tedesco-slavo, bene italiano, stenodattilografo, offresi prontamente. Richieste «Corone 70» Piccolo. 2439 C

LAVORO di cucito in casa cercasi per negozio ecc. Scrivere sub «Lavoro 42» al Piccolo. 10338 C

MECCANICO con attestato di conduttore macchine e caldaie, con conoscenza motori scoppio Diesel ed automobili offresi. Offerte «Macchinista 2365» Piccolo. 2365 C

MODISTA capace confeziona, rimoderna cappelli a giornata presso famiglie signorili. Scrivere cartolina «Modista 10349» Piccolo. 10349 C

MACCHINISTA navale, macchine stazionarie, meccanico banco, montatore, tornitore offresi per qualunque stabilimento locale. Indirizzo al Piccolo. 2434 C

MACCHINISTA e fabbro meccanico, occupato, cerca migliorare posizione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2399 C

ORFANA trentanovenne, di buona famiglia, offresi per lavori nei magazzini, oppure lavori casalini, presso signora o signore solo, dalla mattina alla sera. Scrivere «Onestà 10432» Piccolo. 10432 C

PERITO contabile diplomato con lunga pratica commerciale assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, perizie, amministrazioni e finanziamenti. Nuovo sistema economico di contabilità, discrezione assoluta. Scrivere sub «Provetto ragioniere» al Piccolo. 9569 C

PENSIONATO, quarantenne, ammogliato senza figli, conosce italiano, tedesco, slavo, ottime referenze, cerca posto fiducia. Offerte «Antonio 2364» Piccolo. 2364 C

PERSONA con studi commerciali superiori, lunga pratica, referenze ineccepibili offresi ore pomeridiane per impianti contabilità qualsiasi sistema od altra mansione di fiducia. Offerte «Zara 10337» Piccolo. 10337 C

RICAMATRICE brava raccomandasi per corredi, prezzi minimi. Indirizzo al Piccolo. 2385 C

SIGNORINA colta, distinta, media età, cerca posto all'estero per dirigere casa signorile. Offerte «Adilla 2207» Piccolo. 2207 C

SARTA abilissima, diplomata dalla prima accademia di taglio di Parigi, fu anche direttrice di diverse case di taglio, cerca lavoro a giornata, presso famiglie. Parla francese e tedesco. Rivolgersi M.lle Schnocks, via Cecilia 13, terzo, 9. 1829 C

SARTA perfetta, da poco domiciliata a Trieste, raccomandasi alle signore tedesche. Via Farneto 37, porta 8. 2362 C

SIGNORINA tedesca, offresi per la mattina o pel pomeriggio, sorvegliare bambini. Offerte sub «Fräulein» Piccolo. 2415 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5. Zovenzoni 5, pianoterra. 2505 C

SIGNORA parla italiano, tedesco, slavo, pratica cassiera, piccoli lavori scrittoio, offresi. Richieste sub «Iras» Piccolo. 2429 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 10421 C

SARTA bambini, biancheria donna, rimoderna re vestiti, offresi giornata. Richieste «Assidua» Piccolo. 10408 C

SIGNORINA pratica scrittoio, stenografa, dattilografa, desidera occuparsi per 3 ore del pomeriggio. Gentili richieste «Comptoirista» al Piccolo. 10447 C

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco, francese, dattilografia, offresi. Richieste «Lucia 10435» Piccolo. 10435 C

SIGNORINA tedesca abbastanza italiano, pratica lavori di scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Corrispondente 10330» Piccolo. 10330 C

SARTA bravissima offresi casa o fuori. Gentili offerte «Capace 2368» Piccolo. 2368 C

SARTA brava, priva conoscenza, offresi a giornata; miti pretese. Offerte «Vally 2395» Piccolo. 2395 C

TAGLIATORE sarto, offresi primaria sartoria taglio anche per signora e uniformi, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena. Richieste sub «Tagliatore» Piccolo. 2383 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE acquisitore, lavoro lucroso, cercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 2441 D

CASSIERA, parli italiano e tedesco, cercasi. Macelleria Cesare Benedettich, via Caserma 13. 2477 D

DONNA servizio di preferenza friulana cercasi pella giornata, dalle sette alle undici e dalle due alle 4. Domandasi se non attestati, referenze dell'ultimo servizio. S. Francesco 34, porta 9. 2457 D

FALEGNAME provetto, cercasi. Rivolgersi: Solitario 2, deposito mobili. 10449 D

GIOVANE pratico negozio, vetrine, cercasi. Giulio Jolles, Piazza Borsa 3. 10451 D

GARZONA stiratrice, cercasi prontamente. Via Tiziano 6, pianoterra. 2504 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Tiziano Vecellio 16, primo. 10111 D

GARZONA sarta uomo cercasi, corone 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2389 D

GIARDINIERE, ortolano, friulano o istriano, cercasi per buona campagna. Indirizzo al Piccolo. 2377 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vasari 18, porta 14. 2455 D

GARZONA cerca sartoria P. Spangaro, Corso n. 21, p. II. 10418 D

GARZONA, mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Sartoria Balzer, Carducci 24. 2448 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Schönberger, S. Caterina 9. 2444 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Via Pietà 6, quarto piano, porta 12. 2371 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Riborgo 19, III. 2513 D

MEZZA lavorante sarta da donna molto esatta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2403 D

MEZZO lavorante falegname, pratico riparare mobili usati, cercasi. Via Pozzacchera 4. 2419 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Pinton, Luigi Galvani 1, V. 2472 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Fonderia N. 8, portinaio. 2475 D

MEZZE lavoranti modiste, brave e due ragazze per portare scatole cercansi prontamente Via Nuova 35, secondo. 2438 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Piazza della Borsa 9, terzo. 2430 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2421 D

PIAZZISTA a provvigione bene introdotto clientela commestibili cercasi per avviato articolo forte consumo. Offerte sub «Capace 10353» Piccolo. 10353 D

PERSONA energica per incassare credito cercasi. Offerte «Uomo energico» Piccolo. 10382 D

PIAZZISTA giovane cercasi verso buona provvigione. Scrivere «Laborioso 100» Piccolo. 2408 D

PIAZZISTI, girovaghi, viaggiatori cercansi per visitare clientela privata cui offrire nuovo articolo casalingo. Accordasi buona provvigione eventualmente stipendio fisso. Offerte «Pons 2355» Piccolo. 2355 D

RAGAZZO robusto, fattorino per magazzino, cercasi prontamente. Deposito burro, via Giorgio Vasari 8. 2497 D

RAGAZZO anni 15, cercasi. Fabbrica dell'Amaro Augusto Dell'Agnolo, via Farneto 36. 2487 D

RAGAZZA pratica per latteria, cercasi. Via Giosuè Carducci 12. 2463 D

RAGAZZA cercansi per macelleria. Via S. Marco 43. 10425 D

STIRATRICE per inamidare camice, colli; e garzone, cercansi. Rosin, Chiozza 18. 2498 D

SARTA a giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2358 D

SIGNORINA praticante d'ufficio, con cognizioni linguistiche ed eventualmente stenografia, contemporaneamente un praticante d'ufficio, intelligente e sveglio, ambedue con stipendio, cercansi. Offerte con pretese sub «Volonterosi 10363» al Piccolo. 10363 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerte, indicando età, studi, sub «Volonterosa 2416» Piccolo. 2416 D

VENDITRICE provvisoria per negozio giocattoli cercasi; soltanto pratiche si presentino. Indirizzo al Piccolo. 2442 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi prontamente presso famiglia tedesca, Via Scuole nuove 20, II. 10338 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, gas, compreso completa pensione, affittasi, corone 80 mensili. Belvedere 2, III, porta 12. 10479 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, 2 letti, affitta famiglia tedesca. Barcola-Riviera 65, Villa Deangeli. 2510 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Via Farneto 43, porta 9. 2508 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 13. 10473 E

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, due finestre, stufa, gas, anche uso scrittoio, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 2488 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 12, terzo. 10252 E

CAMERA bella, soleggiata, per un signore. Gatteri 34, secondo, porta 9. 2428 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due giovani. Via Malcanton 12, primo. 2427 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, affittasi, volendo vitto. Via Molino piccolo 6, I. 1977 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 10420 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 21, I. 2491 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi, 1 novembre, unico subinquilino. Fabio Severo 17, III, porta 16. 10458 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, II, porta 23. 2214 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, 18 corone, persona civile. Tintore 8, secondo. 10442 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Acquedotto 22, p. 31, IV. 10433 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a due amici, unici subinquilini, volendo uso del piano. Indirizzo al Piccolo. 2480 E

CAMERA uso ufficio, cercasi. Offerte con prezzo sub «Centro 10434» Piccolo. 10434 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, corone 28. Molin piccolo 7, I, porta 6. 2324 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 18. Barriera 13, porta 12. 10448 E

CAMERA vuota, 2 finestre strada, ingresso libero, affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, p. II, sinistra. 2366 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a signore civile, Valdirivo 11. Latteria S. Giacomo n. 1 (Corso). 10336 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Massimo Azeglio 24, I, sinistra. 2350 E

CAMERA o camerino ammobiliato, con vitto, affittasi a persona dabbene, unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 22, terzo, porta 13. 10339 E

CAMERA ammobiliata, vitto familiare affittasi a due amici. S. Francesco 53, porta 6. 10331 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Via Nuova 45, primo. 10469 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4509 E

LETTO affittasi a donna. Via Barriera 18, V, p. 21. 10417 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto luce elettrica, affitta distinta famiglia. - Indirizzo Piccolo. 2238 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Molin piccolo 7, III, porta 12. 10239 E

STANZA bellissima, pulita, ingresso presso scale, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10475 E

STANZA bella ammobiliata, netta, vicino piazza Grande, splendida vista al mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2469 E

STANZE (una o due), ammobiliate, per una, due persone, volendo comodo cucina affittansi. Commerciale 4, mezzanino. 2495 E

STANZA bella, soleggiata, casa nuova, tutto comfort, posizione quieta, con vitto, affittasi. Risorta 5, porta 8. 10464 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Padulna 9, III, porta 12. 2492 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 10456 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi uno, due signori. Via Francesco Assisi 9, II. 10415 E

STANZA elegantissimamente ammobiliata, soleggiata, con gas, massima pulizia, e tranquillità, vista Giardino pubblico, affittasi a distinto serio signore, presso signora pensionata con figlio. Indirizzo al Piccolo. 2440 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Bonomo n. 1, I, porta 5. 2437 E

STANZA vuota, soleggiata, davanti, volendo comodo cucina, cor. 16, escluso uomini. Tiziano 4, p. V, sin. 10402 E

STANZA ammobiliata elegantemente, vitto fino, affittasi. Caserma 8, p. terzo. 10400 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. - Barriera 25, II, porta 14. 2450 E

STANZE 2, letto e salottino bene ammobiliate, ingresso separato, affittansi prontamente a due amici, unici subinquilini. Largo Santorio n. 2, quarto. 10414 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Barriera n. 12, porta 16. 10422 E

STANZA bella, vista sulla strada, con stufa, gas, vuota o ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 38, porta 11. 10392 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, parchetti, stufa, elettricità, casa nuova, signorile, affittasi. Sanità 14, secondo, porta 9. 10429 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero, gas, affittasi per una o due persone. Caserma 12, terzo. 10252 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 10362 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente, vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2426 E

STANZA elegante, buon vitto affittasi. Belvedere 22, porta 10. 10404 E

STANZA vuota, volendo cucina, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, primo. 10405 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Via Molin piccolo 8, secondo, sinistra. 10361 E

STANZETTE due, bene ammobiliate, soleggiate affittansi, escluse donne. Via Stoppani 5, III IV destra. 10359 E

STANZA ammobiliata, affittasi; eventualmente vitto. Piazza Leonardo Vinci 4, III, porta 13. 10436 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, II. 10444 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 2478 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, nelle vicinanze via Stadion. Indirizzo Piccolo. 2238 E

STANZETTA in campagna, 10 minuti del Tram di Roiano, soleggiata, massima nettezza, affittasi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2373 E

STANZINO elegantemente ammobiliato, affitterebbesi a distinto signore. Via Boccaccio 17, porta 5. 10170 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca, affittasi, 1-2 signori. - Belvedere 12, III, 20. 2355 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 10378 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO oppure letto con salvaroba cercasi da ragazza onesta. Offerte «Onesta 520» al Piccolo. 10387 F

STANZA ammobiliata, preferita ingresso libero, eventualmente con vitto, cercasi da giovane signore. Disposto pagare fino 150 mensili. Offerte «Ungheria» Piccolo. 10472 F

STANZETTA vuota, centro, cercasi. Offerte con prezzo «Modico 10462» al Piccolo. 10462 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con pensione in vicinanza Piazza Giuseppina cercasi. Si preferisce presso famiglia francese. Gentili offerte sub «Chiara 10350» al Piccolo. 10350 F

STANZA vuota e vitto cerca signora pensionata presso famiglia di cuore. Offerte prezzo «Civile 10346» Piccolo. 10346 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, pulita cerca viaggiatore, Canova-Gatteri. Offerte, indicando prezzo, «Bella e pulita» Piccolo. 2394 F

STANZETTA, vitto, paraggi Barriera cercasi. Offerte con prezzo «Enrico 10375» Piccolo. 10375 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, stufa cercasi nel centro, eventualmente vitto. Offerte con prezzo «Impiegato stabile 10357» Piccolo. 10357 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School. Lezioni singole, riunite a domicilio, per qualsiasi lingua straniera; venti professori delle rispettive nazionalità, contabilità bancaria, stenografia, dattilografia, ufficio traduzioni, Via Sanità 10, primo. 2412 G

CORSI d'inglese per distinte signorine inizianti 1. novembre. Inscrizione 2-4. Indirizzo Piccolo. 2386 G

DEMOISELLE-Maîtresse française simple patiente recherchée pour promenade dame distinguée. Madame Pastrovich, Frenocomio. 2291 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 9210 G

LEZIONI ricamo, serali e diurne, una volta settimana, tre cor. mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 2183 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni, 2 volte alla settimana per 12 corone. Indirizzo Piccolo. 7362 G

MISS Sablich, diplomata maestra d'inglese, riprende le sue lezioni. Cavana 21. 6745 G

MAESTRO d'inglese, che impartisca due lezioni settimanali, cercasi. Scrivere sub «Inglese» fermo posta centrale. 10445 G

MAITRESSE diplomée donne leçons; grammaire, littérature, correspondance française. Conversation promenade. Corsi preparazione esami Liceo, 5 corone mensili. Barriera 10, III. 10453 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione lingua tedesca. Parla perfettamente italiano. Prezzo mite. Offerte «Successo garantito» Piccolo. 2353 G

MONSIEUR de Paris, donnerait leçons français littérature, grammaire, correspondance commercaile, prix modique. Ecrire «Diplôme» Piccolo. 10403 G

RIPETITORE offresi (scuole inferiori). Istruisce stenografia; miti pretese. Richieste «Tedesco 10428» Piccolo. 10428 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20. 9904 G

SIGNORA dilettante piano, cerca signora o signore dilettante canto o violino, scopo reciproco studio. Offerte «Studio 10409» Piccolo. 10409 G

STUDENTE classi superiori Reali, per tutte le materie, 3 ore giornalmente, cercasi da giovane. Offerte con prezzo «Progresso» al Piccolo. 2464 G

SIGNORA londinese distinta, dà lezioni inglese, conversazione. Offerte «Intelligente 2387» Piccolo. 2387 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO d'oro rosetta, smarrito lunedì sera, Galleria-Giuliani. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 2458 H

ANELLO con grosso diamante, smarrito dai N. 43 al 54 di via Chiozza. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo trattoria «Alla Miniera d'oro», Chiozza 54. 10351 H

DONNA che raccolse fazzoletto seta a San Giacomo domenica 12, lo depositi Polizia scanso dispiaceri. 10386 H

PORTAMONETE, corone trenta, oro, smarrito venerdì. Rinunciasi l'importo, purchè restituiscansi portamonete con «zvanzica». Indirizzo Piccolo. 2473 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, cucina, possibilmente giardino cercasi. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 10180 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina, affittasi corone 600, compreso accessori pel 24. Via Tesa 1, piano quinto. 10206 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittasi 24 novembre. Via Giulia 74 B, portinaio. 10465 L

APPARTAMENTI moderni. 2, 3 stanze, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittansi 24 novembre, nella palazzina angolo via Giulia-Scoglio. Informazioni: Bachi 8, primo, ore 4-6. 10466 L

APPARTAMENTI due sanze, cameretta, ripostiglio, cucina, giardino, altro senza giardino, affittasi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. Telefono 2782. 10372 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente per corone 420, tutto compreso. Eremo 4, mezzanino (traversale Piccardi-Rossetti). 10370 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, soleggiato, acqua compresa cor. 680 affittasi prontamente. Via dell'Industria 10, porta 8, secondo piano. 2414 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2405 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, giardino, subaffittasi. Costantino Ressmann 652, (Michelangelo). 2443 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno affittasi. Guerrazzi 2 A Rivolgersi Machiavelli 16, I, destra. 2232 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze e cucina, acqua, gas, affittasi. Via Torricelli N. 7, terzo. 10397 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9765 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cantina, affittasi, corone 600, compreso accessori, pel 24. Via Tesa 1, piano primo. 10206 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Chiadino-Boschetto Politico 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Padulna 2. 10471 L

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Lloyd 2. Amministrazione Petech, via Padulna 2. 10470 L

CAMERA e cucina, affittansi via Pilone n. 2; rivolgersi portinaio. 2507 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi prontamente, coniugi soli, corone 22. Fonderia 6. 2476 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10412 L

MAGAZZINO situato via Malcanton, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2435 L

MAGAZZINO Puntofranco, circa 200 m. q. subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2433 L

MAGAZZINI, tettoia, fondo, affittansi prontamente. Via Raffineria 8, Barriera vecchia dalle 9 alle 11. 2376 L

MAGAZZINO uso negozio, affittasi. Via Salice 5, rivolgersi magazzino sacchi. 2314 L

NEGOZIO speciale per salumeria affittasi. Via Media 7. 9692 L

STANZA bellissima, chiara, e cucina, giardino, affittansi prontamente cor. 22 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2446 L

STANZA bellissima e cucina affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2348 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE elegante, leggera, 5 posti; carro automobile, portata 1500, vendonsi. Facilitazioni pagamenti. Costruzione Adriatica, piazza Nuova, 5-7 pom. 9280 M

ATTREZZI teatrali, noleggiansi o vendonsi. - Rivolgersi: Bachi 11, terzo piano, sinistra. 2390 M

ACCUMULATORI 16 Volts, 150 Amperes, per illuminazione villa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2402 M

AUTOMOBILE signorile, da viaggio, due carrozzerie, quattro cilindri, 40 cavalli, vendesi, corone 4000. Offerte «Automobile 2511» Piccolo. 2511 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi, cor. 64; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2493 M

BARILI vuoti d'olii mangiabili e tecnici, comperansi. Offerte sub «Stabilimento industriale» al Piccolo. 8158 M

BOLLITORE a due fiamme, lira con guarnizione perle, vendonsi. Madonnina 8, I, Stipanich. 2482 M

BICICLETTA «Styria», da mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Parini 12, drogheria. 2468 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi corone 130; stupendo anello 70; borsa argento moderna 50. Indirizzo Piccolo. 2356 M

BOA, manicotto, moderni, canapè, stanza letto, modiglioni ottone vendonsi. Fabio Severo prolungata (Cologna) 40. 2378 M

BICICLETTA Peugeot da vendere. Orologiaio, via San Giovanni N. 8. 10406 M

CASSA National, doppio controllo, vendesi metà prezzo. S. Giovanni 628. 2224 M

CAMERA per sposi, vendesi. 300 corone. Via Molin a vento 7, III, porta 13. 2506 M

CASSONE di ferro, per olio, della capacità di 50 quintali, vendesi. Fonda e Comisso, Stadion 8. 2489 M

CAMERA matrimoniale e cucina, nuovissima, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2451 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Via Chiozza 60, porta 2. 10427 M

CANI giovani da guardia si regalano. Via Bonomea 405 (Gretta). 2380 M

COLLARE nero splendido, **nuovo corone 36,** manicotto grande 9; cappello nero 7; cappotto velluto nero grevissimo guarnito pelo corone 80 vendonsi. Barriera 7, quarto. 2424 M

CREDENZA marmo bianco, lampada gas, tre fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2393 M

CAPPOTTO lungo, manicotto e stola vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 2406 M

CREDENZA, tavolo ferro, sedie, specchio, bollitore, banco, scaffale-negozietto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2384 M

CAGNETTO bellissimo, intelligente vendesi prezzo mite. Solitario 25, porta 6. 2381 M

CAMERA matrimoniale completa vendesi metà prezzo. Rivolgersi: Foscolo 15; appalto. 10191 M

FUCILE turco, antico, vendesi per collezione armi. Via Valdirivo 14, porta 9. 2367 M

GRAMMOFONI voce forte, 20 dischi vendesi o cambiasi con bicicletta. - Indirizzo Piccolo. 2417 M

LAMPADINA a gas, vendesi a buon prezzo. Acque 18, terzo piano, davanti. 10394 M

LAVAMANO marmo specchio, vetrina cucina, vendonsi, esclusi rivenditori. Valdirivo 21, II. 10345 M

LETTI due, suste, vetrina ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2418 M

LETTO ferro, pieghevole; susta, vendonsi. Gatteri 36, V, sinistra. 2500 M

LETTO, susta, armadio quattro cassetti, vendonsi. Gelsi 5, secondo, interno. 2499 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Geppa 12, porta 3. 10457 M

MOTORE elettrico, forza 1/6 cavallo, Volt 120×45, funzionamento perfetto, vendesi, corone 35. Indirizzo Piccolo. 2512 M

MACCHINA cucire, finissima, servibile anche ricamare, 4 cassetti, tavolo da ripiegarsi, vendesi, cor. 160; occasione. S. Caterina 7, cortile. 10460 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 24. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 10459 M

MACCHINA cucire nuovissima vendesi corone 75. Ponte della Fabra 2. 10398 M

MOTORE gas, 12 cavalli, sistema Langen-Wolf, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2425 M

MANICOTTO pelo marmotta, color caffè chiaro, moderno, cercasi. Offerte «Usato 18» Piccolo. 10342 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, quasi nuova, partenza da fermo, scambio velocità, pezzi ricambio, ordigni, montura, comasse, vendonsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2481 M

MOTOCICLETTA primaria marca, vendesi, eventualmente scambiasi con bicicletta. Rapicio 4. 10446 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2456 M

MACCHINA fotografica nuova 9 per 12 vendesi corone 70, obiettivo extra-Rapid Aplanat f. 8 Vinse. Belvedere 2, cartoleria. 10159 M

MOBILI vendonsi. Piazza Borsa 3, p. II, sinistra. 2210 M

MOTORE Bolindero, olio greggio, 8 HP, dinamo e batteria accumulatori, tutto quasi nuovo vendesi cor. 3300, via del Monte 27, Cappuccini. 10119 M

MOTORE Anzani, 30 cavalli, per aviazione, deposito benzina, elica, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2200 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 68. Nuova 9, porta 11. 2292 M

MOBILI cucina, cappotti, soprabiti, vendonsi, prezzo irrisorio. Solitario 25, quarto. 2269 M

MANTELLO signora in età, soprabito signore, vendesi, prezzo mite; esclusi rivenditori. Via Coreria 14, V, porta 16. 10179 M

MOTOCICLETTA 2 cilindri, 3½ di forza, con scambio, vendesi. Boschetto 10, lavoratorio meccanico. 10254 M

MATERASSI nuovi crine vegetale, suste massicce, vendonsi. Solitario 11, terzo. 10287 M

MACCHINA Singer, quattro cassetti; carrozzella elegante per bambini, vendonsi. Piazza Ospitale 8, bottega vestiti. 2302 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm, 2½ HP, due cilindri vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2285 M

ORCHESTRIONE, ottimo stato, due cilindri, vendesi prezzo d'occasione. Via Riborgo 17, I. 10399 M

PIANOFORTE corto, ottimissimo, vendesi, corone 300. Via Antonio Caccia N. 4, IV. 2342 M

PIANOFORTE, cassaforte e completo teatrino da marionette, di grande dimensione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2436 M

PIANINO nero, nuovo, finissimo, garantito, vendesi, prezzo d'occasione. Risorta 5. 10463 M

POLTRONA usata con bracciali, pelle-stoffa cercasi. Offerte «Poltrona» Piccolo. 10374 M

PENDANTIF-brillanti, splendido, moderno vendesi sole corone 80. Indirizzo Piccolo. 2357 M

PIANOFORTE coda corta, originale, quasi nuovo, vendesi, prezzo mite. Farneto 12, primo. 10416 M

STANZA pranzo, noce, buonissimo stato, moderna, con divano, vendesi prontamente. Via Nuova 15, mezzanino. 10315 M

STANZA matrimoniale, massiccia, oggetti da salotto, servizio piatti, vendonsi. Nuova 11, primo, sinistra, 2-6. 10220 M

SCRIVANIA americana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2494 M

SUSTE due, ferro ramate, da vendere. Acquedotto 60, porta 21. 2449 M

STANZA completa, due letti, suste, materassi, in buonissimo stato, vendesi causa partenza, volendo pure singoli pezzi, completo cor. 200. Via Sette fontane 17, II, porta 14. 10411 M

STOLE e manicotti di pelliccia, nuovi, moderni, vendonsi, occasione. Piazza della Borsa 14, II piano, dalle 4 alle 7 pom. 10413 M

SEMPREVERDI, circa 100 bellissime piante, vendonsi a prezzo mitissimo. Questa è la vera stagione per trapiantarli. Indirizzo: Castello Moccò, Borst. 10328 M

SCANSIE per negozio o magazzino, vendonsi. Corso 6, «Louvre». 10439 M

SCRIVANIA usata, elegante vendesi metà prezzo; vendesi pure tavolo grande da disegno. Indirizzo Piccolo. 2375 M

TAPPETI persiani da vendere, occasione. Acquedotto 31, I, destra, dalle 3-4. Rivenditori esclusi. 2445 M

TRUMEAUX con specchio, poltrone, vendonsi. Ruggero Manna 12, porta 4. 10452 M

VESTITI diversi, usati, in buonissimo stato, da uomo e da donna vendonsi. Roiano, Vicolo delle Rose 448. 1841 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2422 M

VETRINA da cucina vendesi occasione. Via Gatteri 10, I piano. 2454 M

VESTITO velluto bleu, persona snella; due cappotti bambine, stola, manicotto ed altri vestiti, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2465 M

VESTITI signore, smoking, marsina passeggio, vestiti signora, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 10461 M

VESTITO velluto marrone splendido, vendesi corone 25. Indirizzo al Piccolo. 2411 M

VESTITI donna usati, cappotti uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2432 M

VESTITI, sacchetti, cappotti, lutto, buonissimo stato, bellissima lampada gas o petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2349 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Orario 8-10, 2-3. Miramar 23, quarto, porta 9. 2370 M

VESTITI e sacchetto peluche vendonsi. - Via Acquedotto 53, II, destra. 10340 M

VESTITI signora, cappottino bambino, frack e soprabito signore vendonsi. Chiozza 35, primo, destra. 2351 M

VETTURA d'albergo vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Rivolgersi Boccaccio 17, p. 5. 10169 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO latteria, avviatissimo, guadagno assicurato, vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2229 N

BOTTEGHINO latteria, avviatissimo, si dà a prova, guadagno 250 cor. mensili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2471 N

BUFFET-trattoria, appaltasi, buone condizioni, causa malattia. Offerte «M. G.» Piccolo. 10476 N

CAFFE' avviatissimo in Provincia, ancora 10 anni affittanza vendesi. Rivolgersi Degrandis, Corso 1, telef. 1294. 10419 N

CUCINA popolare vendesi prezzo conveniente, causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 2423 N

CAMBIALE cor. 280 vendesi causa partenza, non esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2143 N

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. **Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 9873 N**

DECRETO restaurant vendesi prontamente. B riera 4, portinaio. 1035

GIOVANE ottime referenze, potrebbe miglio re posizione, trovando da persona di c corone 3000 fisse anni due verso buon inter per rilevare azienda conosciuta avviata. Ge offerte «Fortuna» Piccolo. 239

L'AGENZIA generale dell'Istituto di cre accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualu transazione finanziaria; nessuna spesa an pata. Tor San Piero 12, I, dalle 12-4, Klein. 1043

LATTERIA vendesi causa partenza, prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 246

NEGOZIETTO vestitini fatti, vendesi, cor. occasione. Indirizzo Piccolo. 247

NEGOZIO adatto qualsiasi genere affittasi pr tamente, occasione. Piazza Goldoni 4. 103

ONESTO padre di famiglia, causa disgr cerca prestito seicento corone, ragionevole interesse. Offre garanzia. Gentili offerte, non nime, sub «Galantuomo 10385» Piccolo. 1038

PISTORIA nuova, centrica posizione, pig minima, affittasi. Jurza, caffè Adriatico. 1044

PISTORIA avviatissima, centrica posizione, desi, pagamento rateale. Jurza, caffè Adr tico. 1044

QUOTA d'associazione industria, vendesi, cor. 80.000, rendita oltre 1570. Offerte «Quota» Piccolo. 1384

RENDITA mensile sovrano Erario cor. 50, rata venti anni, cedesi sopra 4000 cont Indirizzo Piccolo. 239

SOCIO o socia per cucina viennese capit 800 corone cercasi. Via Valdirivo 36, fic'o Becher. 10355

SOCIO attivo offresi in un negozio articol consumo o una piccola industria lucrosa. piegherebbe un buon capitale. Offerte «Si ed attivo» Piccolo. 240

40.000 corone intavolazione secondo rango, mante appena metà valore, cercansi per bile città. Offerte «Miglior impiego» Piccol 1036

60.000 corone prima intavolazione sopra sta signorile, centro città cercasi. Offerte «Va triplo» Piccolo. 1037

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASA in città, 30-35 locali, acquisterebbe prenderebbesi pigione sub to. Offerte l'ufficio della Federazione concorso forest via della Borsa N. 2, pianoterra. 10227

CASE di rendita città vendonsi o permutansi fondi, ville, automobili anche con buon cizio. Indirizzo Piccolo. 220

CASA signorile, quattro piani in ottima po zione, vendesi corone 92.000, saldo indis sabile corone 16.000, rende nette oltre 200 rone mensili. Offerte «Esistenza assicurata» colo. 1037

STABILE città anche vecchio, valore 100-120 corone acquisterebbesi. Offerte «Dispon 40.000» Piccolo. 1036

STABILE libero imposte, pressi Istituto- setti, appartamenti comfort moderno, vend prima possibile, saldo corone 14.000, rende netto. Pronte offerte sub «Massima convenien Piccolo. 1036

VILLINO splendida posizione con giardino tivato, vendesi, anche affittasi Indirizzo colo. 220

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

ACQUISTARE una posizione senza capit raccolta preziosa mezzi pratici realizzanti cili guadagni: volume, cor. 2.60. Adolfo Lov Amori, cor. 2.25. Gratis catalogo libri segr Vaglia Libreria Concordia, via Fabbri 5, lano. 1380

IDEALE 1. Ieri ero spiacentissimo, fu impo bile, attendimi oggi una e quaranta fi...... mi se posso. Tanti dal tuo piccio, che pensa pre a te. 2496

ALLUMINIO garantito cucine 25 pezzi cor 35, modiglioni d'ottone garantito per co naggi 3.50, vendonsi occasione. Via Caserma Cesca. 1664

AMATORI opere per adulti: curiose, igien scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Co cordia. Fabbri 5, Milano (Italia). 13810

AMMOBILIAMENTI modernissimi si acquis no come tutti clienti confermano, col 20 cento più buon mercato, solamente via Sq nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). De sito S. Brod. 10320

ACQUEDOTTO 33: mobili scelti, prezzi onest mi, accertarsi, visitando. Giovanni Zan «Rettitudine». 10202

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici 6 fino 18 ingrandimenti, binoccoli in madr perla, buste di compassi, fucili, rivolte grammofoni originali «Pathè», e libri tede assortiti, vendonsi, tutto a piccole rate men Per ordinazioni, scrivere Spadaro, caffè To maso. 9589

ABBISOGNANDO a sposi stanze pranzo, matr moniali, signorili, cucine laccate; salotti scrittoio completo, lavorazione accurata, gar tita, vende intagliatore, prezzi reale recla Madonna mare 8. 10477

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincagl giocattoli, via Stadion N. Cadel. 1048

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bian marmi, nonchè attaccapanni con specch vendonsi. Canova 22, Cucit. 10455

CUCINE splendide, con e senza marmi vend si metà prezzo. Via Leo 2, falegname. 2469

CAMERA pranzo, matrimoniale, noce, querc moderne, stagionate, vendonsi prontamen Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 10478

GRAMMOFONISTI!! Acquistate splendido sco: Omaggio Verdi, terzetto «Lombardi», rone 5, unicamente Emporio grammofoni Zan ti, Via Cavana. 2400

LATTE genuino e burro fresco vendonsi all grosso ed al dettaglio. Via F. Venezian latteria. 2396

LEVATRICE autorizzata accoglie gestan Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, 278, rom. 4, villino proprio. 2379

MODISTA, via Nuova 45, primo, tiene mode parigini, forme feltri, prezzi modicissimi. 10467

RAGLANS moderni, signora (bleu, grigi, ron). Prezzi convenientissimi. Pagamenti teali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 2361

RAGLAN bellissimi o paletots di forma rece tissima in moltissime e svariate tinte a rone 31, soltanto nei nuovi depositi Jess. Ba riera 10, «Alle grandi fabbriche». 10366

STABILE comfort moderno, con annesso te reno per costruzione, ottima posizione, ve desi, anche permutasi. Indirizzo al Piccolo. 2135

SPECIALISTA per costumi inglesi da signo piazza della Borsa 14, II, Farchi. 10423

SIGNORE, signorine, sapete dove si trova Trieste il più grande, il più bene assortito il più a buon prezzo, deposito mantelli, vesti altre confezioni? Nel ben conosciuto negozio Je Barriera 15. 10438

STANZA matrimoniale, nuova, mogano, luci intarsi, vendesi; occasione. Manzoni 3, prim destra. 10443

STOFFE, biancheria, coltrinaggi, guarnitu fustagni, coperte. Rate. Corso 21, I. 2490

VENDEMMIANTI, occasione; bottiglie vuo usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via O brelle 5. 6746

VINO nuovo, dolce, propria produzione, di Ro gno, per famiglie. Via Annunziata 6, Ang Rocco, servizio domicilio. 2462

VESTITI uomo, signora; cappotti modernissi poco adoperati, vendonsi. Indirizzo Picco 2474

VESTITI moderni, uomo-ragazzi; costumi ba bini, paletots, Raglans, ombrelli ecc. Pre conosciuti convenienti. Pagamenti rateali (se mana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, pri 2362

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ALL'avviso di venerdì non vedo risposta! co succede? V. P. 10334

GABRIELE 23. Trovasi da varii giorni lette vostre iniziali. G. G. 10360

MARIO. Barcola, giovedì sera 7 o 7.15 pre chiesa S. Antonio vecchio. Affettuosi salu Mario Lazzaretto. 10364

MATRIMONIO contrarrebbe vezzosa signori intelligente, con impiegato dello Stato, fe roviario, origine tedesca. Scherzi proibiti. viare lettere sub «Ehrlich» fermo posta ce trale. 10137

RENATO C. Desidero parlarti; attendimi d mani mercoledì, ore 5.30 dove mi aspetta l'altro anno. Edelweiss. R. 10379

EUGENIA. Sono occupatissimo. Se fino a ve nerdì non ci vediamo, allora lettera. Alfre 10426

EVA. Vengo giornalmente invano; nota fin stra, vidi estranei. Ignoro tutto! Tua nonc ranza incomprensibile, crudele. Tanti. 10391

2251. Come possibile, quando manca certe indispensabile? Commetterei enormità, sb gliando. Accertatevi, solo un incontro potreb finalmente unirci. Il tempo fugge, l'esperien del passato c'insegna. Approfittiamo. Speran attendo cenno d'approvazione. 2401

TITI. Alla posta troverai lettera. Tanti... tu Pino. 2397

TEMPESTA. Il mio contegno è ragionatissim per fatti diversi non posso scrivere di pi saluti come sempre. 10407

MATRIMONIO. Signora dabbene, industria pr pria, bell'appartamento, cerca signore vecch con qualche risparmio, scopo società, eventua mente matrimonio. Scrivere «Trentottenne» fe mo posta centrale. 2479

ANNA Perenna, scrissi. P. P. 29. 2488

TUBEROSA. Sembra d'averti visto ieri, vien oggi a telefonare. Attendo. 2504